



**COMUNE DI
POGGIOMARINO**
Città Metropolitana di Napoli

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 16 DEL 28/04/2023

OGGETTO: ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 - APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025

L'anno **duemilaventitré** addì **ventotto** del mese di **aprile** alle ore **20:00** presso il **Centro Civico Polivalente via XXV Aprile**, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica, di prima convocazione.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Cognome e Nome - Qualifica	Presente	Assente
Maurizio Falanga - Sindaco	Si	
Giuseppe Orefice - Consigliere	Si	
Lucia Bianco - Consigliere	Si	
Luigi Nappo - Consigliere	Si	
Maria Vastola - Consigliere	Si	
Felice Sorrentino - Consigliere	Si	
Antonio Bonagura - Consigliere		Si
Luisa Speranza - Consigliere	Si	
Francesco Angelo Parisi - Consigliere	Si	
Michele Allegrezza - Consigliere	Si	
Gennaro Falanga - Consigliere	Si	
Giuseppe Annunziata - Consigliere		Si
Michele Cangianiello - Consigliere	Si	
Nicola Salvati - Consigliere		Si
Maria Stefania Franco - Consigliere	Si	
Nicola Guerrasio - Consigliere	Si	
Rossella Vorraro - Consigliere	Si	

Totale: 14	Totale: 3
-------------------	------------------

Partecipa, con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4°, lett. a) del D.Lgs. 18/8/2000, 267, **dott. Aniello D'Angelo - Segretario Generale**.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134, T.U. n. 267 del 18/8/2000;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio introduce il 4° punto all'ordine del giorno: "Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 – Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 "

Il Sindaco Maurizio Falanga illustra la proposta di delibera.

Interviene il Consigliere Michele Cangianiello che chiede il ritiro della proposta di delibera e la sua discussione al primo Consiglio Comunale utile, al fine di poter chiedere chiarimenti al Responsabile del Settore Finanziario, Dott.ssa De Rosa, assente.

Il Consigliere Michele Cangianiello ritiene che il DUP sia incompleto e approssimativo e ne spiega le ragioni

Indi, Il Presidente indice una votazione per appello nominale sulla proposta di ritiro del punto all'o.d.g.

Presenti: 14; Assenti: 3 (Annunziata, Bonagura e Salvati).

Votanti: 14; Voti a favore: 4 (Cangianiello, Franco, Guerrasio, Vorraro); Voti Contrari: 10;

La proposta di ritiro non è approvata.

Dopo la votazione sul ritiro della proposta, Il Presidente del Consiglio indice una votazione per alzata di mano sulla proposta all'ordine del giorno

Presenti: 14; Assenti: 3 (Annunziata, Bonagura e Salvati).

Votanti: 14; Voti Favorevoli: 10; Voti Contrari: 4 (Cangianiello, Franco, Guerrasio e Vorraro).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n. 10 del 20/04/2023;

Uditi gli interventi integralmente riportati nell'allegata trascrizione;

Visto l'esito della votazione effettuata per alzata di mano;

Udita la proclamazione al termine della votazione;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione n. 10 del 20/04/2023 avente ad oggetto "**Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 – Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025**"

Indi, il Presidente indice apposita votazione per alzata di mano per dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali).

Presenti: 14; Assenti: 3 (Annunziata, Bonagura e Salvati);

Votanti: 14; Voti Favorevoli: 10; Voti Contrari: 4 (Cangianiello, Franco, Guerrasio e Vorraro).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della votazione effettuata per alzata di mano;

Udita la proclamazione al termine della votazione;

DELIBERA

Di rendere la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali)

OMISSIS

Tutti gli interventi sono integralmente riportati nell'allegata fono-trascrizione della seduta.



PARCO ARCHEOLOGICO
NATURALISTICO
di LONGOLA

Settore: II Settore - Programmazione Economico Finanziaria
Il Responsabile del Settore: Dott.ssa Antonietta DE ROSA
Responsabile: Dott.ssa Antonietta DE ROSA

PROPOSTA N° 10 DEL 20/04/2023

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO

Oggetto: ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 - APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO CHE

con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

RICHIAMATO

l'art. 151, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, in base al quale "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze";

RICHIAMATO

l'art. 170 del D.lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

"Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente.

Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione".

VISTO

il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011 e in particolare:

il punto 4.2 che annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;

il punto 8 che disciplina il Documento Unico di Programmazione per gli enti locali;

Delibera di Consiglio n° 16 del 28/04/2023

RILEVATO

sulla base della vigente regolamentazione comunale, che la presentazione al Consiglio Comunale dei documenti di programmazione non necessita di una seduta formale del Consiglio, ma può avvenire tramite la messa a disposizione dei documenti medesimi e dei loro allegati mediante trasmissione del documento ai Consiglieri;

CONSIDERATO CHE

il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali ed è finalizzato a consentire di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituendo, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

DATO ATTO CHE

lo schema di DUP è stato predisposto sulla base delle informazioni fornite dai vari servizi comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale;

il DUP comprende la programmazione dell'Ente in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio; Per quanto riguarda il Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 si evidenzia che l'art. 6 del d.l. n. 80/2021 ha introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare il Piano integrato di attività ed organizzazione che assorbe, tra gli altri documenti, il piano del fabbisogno del personale.

Ai sensi dell'articolo 7 comma 1 del DM 30/06/2022 n. 132 il piano di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.

L'art. 8 comma 2 stabilisce che in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

Nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo di programmazione relativo al triennio, approvando il DUP, il bilancio di previsione e il Piano Esecutivo di gestione. In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, gli enti locali adottano il PIAO entro i trenta giorni successivi all'approvazione del bilancio di previsione.

La Commissione Arconet, al fine di fare chiarezza sulla programmazione del fabbisogno del personale in relazione al PIAO ha precisato che in sede di predisposizione del bilancio di previsione, gli enti locali devono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa del personale tenendo conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP; conseguentemente lo schema del DUP contiene la programmazione del fabbisogno del personale 2023/2025 che confluirà nel PIAO nel quale sarà declinata secondo le modalità previste dalla legge.

VISTO

lo schema di Documento Unico di Programmazione 2023/2025, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO

delle modifiche contenute nel nuovo provvedimento di valorizzazione e/o alienazione del Patrimonio Comunale proposto al precedente punto all'ordine del giorno della seduta Consiliare che rappresentano variazioni allo schema del DUP approvato dalla Giunta Comunale;

ACQUISITO

il parere favorevole del Collegio dei Revisori giusto verbale n. 32/2023.

VISTO

il vigente Regolamento di contabilità;

SI PROPONE DI DELIBERARE

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono ripetuti e trascritti quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

1. Di approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025, allegato A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale recependo le modifiche contenute nel nuovo provvedimento di valorizzazione e/o alienazione del Patrimonio Comunale di cui al precedente punto all'ordine del giorno della seduta Consiliare che rappresentano variazioni allo schema del DUP approvato dalla Giunta Comunale in data giusta Delibera n. 32 del 12/04/2023.
2. Di prendere atto del parere favorevole espresso sul predetto documento del Collegio dei Revisori dei Conti giusto verbale n. 32/2023.
3. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a seguito di separata ed unanime votazione espressa nelle forme di legge, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

IL PROPONENTE
Il Sindaco
avv. Maurizio FALANGA



PARCO ARCHEOLOGICO
NATURALISTICO
di LONGOLA

COMUNE DI POGGIOMARINO

Città Metropolitana di Napoli

P.ZZA DE MARINIS, 3 – 80040 POGGIOMARINO (NA)

TEL. 081 865 81 11 – FAX. 081 865 82 50

II Settore - Programmazione Economico Finanziaria
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 10 DEL 20/04/2023

**Oggetto: ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 - APPROVAZIONE
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025**

Parere in ordine alla regolarità tecnica.

Favorevole

Poggiomarino, lì 20/04/2023

Il Responsabile del Settore
Dott.ssa Antonietta DE ROSA

Conformità digitale

Si attesta che i documenti digitali allegati sono conformi a quelli cartacei.

Poggiomarino, lì 20/04/2023

Il Responsabile del Settore
Dott.ssa Antonietta DE ROSA

Parere in ordine alla regolarità contabile.

Favorevole

Poggiomarino lì, 20/04/2023

Il Responsabile del Settore
Dott.ssa Antonietta DE ROSA

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Francesco Angelo Parisi - Consigliere

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Aniello D'Angelo - Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Articolo 124, comma secondo, Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267)

Il sottoscritto Responsabile del Servizio certifica che copia del presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio il giorno 08/05/2023 e vi rimarrà fino al 23/05/2023.

Poggiomarino, li 08/05/2023

L'ADDETTO DELLA PUBBLICAZIONE
DE SIMONE SALVATORE

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Aniello D'Angelo - Segretario Generale

ATTESTA

CHE La presente deliberazione:

X E' stata affissa all'Albo pretorio, 15 giorni consecutivi, per la pubblicazione, come prescritto dall'art. 124, comma 1, T.U. n. 267/2000;

ESECUTIVITÀ

(Articolo 134, Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267)

X Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 28/04/2023 perchè è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134, T.U. n. 267 del 18/8/2000;

Poggiomarino, 08/05/2023

L'ADDETTO
DELL'UFFICIO SEGRETERIA
DE SIMONE SALVATORE

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Aniello D'Angelo - Segretario Generale

Il presente provvedimento viene assegnato a:

_____ per le procedure attuative, ai sensi del combinato disposto di cui agli art.107, comma 3, e 109, comma 2, del T.U.E.L. 267/2000.

Addì, _____

dott.ssa Rosa Finaldi - Vice Segretario Generale

Ricevuta da parte del Responsabile

copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addì, _____

Firma _____



PARCO ARCHEOLOGICO
NATURALISTICO
di LONGOLA

COMUNE DI POGGIOMARINO

Città Metropolitana di Napoli

P.ZZA DE MARINIS, 3 – 80040 POGGIOMARINO (NA)

TEL. 081 865 81 11 – FAX. 081 865 82 50

**Il Settore - Programmazione Economico Finanziaria
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 10 DEL 20/04/2023**

**Oggetto: ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 - APPROVAZIONE
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Articolo 124, comma secondo, Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267)

Il sottoscritto Responsabile del Servizio certifica che copia del presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio il giorno **08/05/2023** e vi rimarrà per **quindici** giorni consecutivi *Poggiomarino*, li **08/05/2023**

**IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
DE SIMONE SALVATORE**

**IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Aniello D'Angelo - Segretario
Generale**



COMUNE DI POGGIOMARINO

**D.U.P.
2023 / 2025**

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP - Documento Unico di Programmazione - e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata. I caratteri qualificanti della programmazione sono: a) la valenza pluriennale del processo. In base alla programmazione triennale, che deve tener conto del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica e condivisione delle conseguenti responsabilità, in questo contesto viene data particolare attenzione a: affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi; chiarezza degli obiettivi; corretto ed efficiente utilizzo delle risorse; b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione. In questo contesto occorre cioè evidenziare con chiarezza e precisione le finalità e gli obiettivi di gestione, le risorse necessarie per il loro conseguimento, nonché la sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale, tenuto conto della coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione, fornendo un'adeguata informazione nei confronti dei portatori di interesse (principio della comprensibilità); c) la coerenza ed interdipendenza dei documenti di bilancio. Ossia la considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione economico e finanziario, con un raccordo stabile e duraturo tra gli aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione. Gli strumenti della programmazione finanziaria sono: a) il Documento unico di programmazione (DUP), con l'eventuale nota di aggiornamento; b) il bilancio di previsione finanziario; c) il piano esecutivo di gestione e delle performances; d) il piano degli indicatori di bilancio; e) la delibera di assestamento del bilancio e le variazioni di bilancio; f) il rendiconto.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP costituisce guida strategica ed operativa dell'ente, presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. È presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno, ed è proposto all'approvazione dello stesso organo consiliare entro il successivo 15 novembre, tenuto conto delle eventuali variazioni apposte in relazione ai documenti finanziari di programmazione nazionale (DEF).

In quest'ottica esso il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- 1) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;*
- 2) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;*
- 3) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.*

LO SCENARIO MACRO ECONOMICO

IL PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), perno della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU (NGEU). I fondi a disposizione ammontano a 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021- 2026, dei quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro prestiti, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, a cui si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali del Fondo complementare e 13 miliardi del React EU, il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si articola in 16 Componenti, raggruppate in 6 Missioni: • le 16 Componenti sono gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. le 6 Missioni sono articolate in linea con i 6 Pilastri menzionati dal Regolamento RRF (Recovery and Resilience Facility), sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente. Le 6 Missioni del PNRR sono: 1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. istruzione e ricerca; 5. inclusione e coesione; 6. salute. Il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo del PNRR alla Commissione europea il 30 aprile 2021, la quale il 22 giugno 2021 ha proposto una valutazione globalmente positiva. Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Il 13 agosto 2021 la Commissione Europea ha erogato il prefinanziamento da circa 25 miliardi di euro all'Italia, che rappresentano il 13% dell'importo complessivo dei prestiti e delle sovvenzioni presenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'erogazione di ulteriori fondi, invece, sarà autorizzata in funzione della realizzazione degli investimenti e delle riforme previsti nel PNRR. Come dispone l'articolo 24 del regolamento Ue 2021/241, lo Stato «presenta alla commissione una richiesta debitamente motivata relativa al pagamento del contributo finanziario» due volte l'anno. Secondo quanto indicato nel decreto firmato il 6 agosto dal Ministro dell'Economia alla fine di ogni semestre è prevista la richiesta alla Commissione Europea di una rata di rimborso che sarà condizionata al raggiungimento di «obiettivi» o «traguardi» per un certo numero di riforme e progetti. La commissione valuta poi «se i pertinenti traguardi e obiettivi» siano stati «conseguiti in misura soddisfacente» e, in questo caso, autorizza l'erogazione del contributo finanziario.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE

1. Nei primi mesi del 2022 la situazione pandemica mondiale è decisamente migliorata grazie anche al successo delle campagne vaccinali, portando l'economia mondiale verso un graduale ritorno alla normalità. Tuttavia, il mutato contesto geopolitico internazionale, dominato dall'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio del 2022, ha determinato un repentino peggioramento delle prospettive future, e il protrarsi del conflitto ha aumentato il

livello di incertezza, destabilizzando il contesto economico-finanziario internazionale. Il peggioramento dello scenario economico globale è riconducibile al protrarsi della guerra della Russia all'Ucraina che, oltre ad avere risvolti drammatici sul piano umanitario, ha sovvertito gli equilibri geopolitici preesistenti, indebolendo la cooperazione internazionale e l'approvvigionamento energetico e alimentare, tutti fattori di rischio che si aggiungono all'emergenza climatica e sanitaria. Il costo umanitario della guerra è in continuo aumento: secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, dal febbraio ad agosto 2022, 11,9 milioni di rifugiati dall'Ucraina hanno attraversato i paesi limitrofi in cerca di sicurezza e solo 5,3 milioni hanno fatto ritorno. L'ONU stima che circa un terzo degli ucraini siano stati costretti a lasciare le proprie abitazioni e che 15,7 milioni di persone abbiano urgente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. In risposta all'invasione militare della Russia, l'UE e altri paesi del mondo hanno adottato un sistema sanzionatorio orientato a isolare finanziariamente il Paese e a indebolirne l'economia.

2. Le esternalità negative in termini di approvvigionamento di materie prime principalmente alimentari ed energetiche, di cui i due Paesi coinvolti nel conflitto sono importanti produttori ed esportatori, hanno fortemente contribuito al rapido aumento dell'inflazione, andandosi a sommare alle pressioni sui prezzi che erano già emerse nel corso del 2021. La guerra russo-ucraina ha innescato ulteriori pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. La forte accelerazione dei prezzi, inizialmente limitata alle materie prime, ha aumentato i costi per la produzione di beni e servizi e si è successivamente diffusa ad altri settori dell'economia, con una conseguente accelerazione dell'inflazione al consumo. Le pressioni inflattive delle componenti più volatili dell'indice hanno determinato un repentino aumento dei costi che le imprese hanno trasferito sui prezzi finali di beni e servizi.

3. I recenti dati congiunturali suggeriscono che gli effetti della rapida accelerazione dell'inflazione e della crescente incertezza sulle prospettive future hanno iniziato a pesare sui consumi delle famiglie. Le indagini PMI settoriali di agosto 2022 hanno rilevato un deciso calo del tasso di produzione da parte delle aziende in risposta alla minore domanda, in particolare nel settore manifatturiero. Il declino sta inoltre assumendo maggiore ampiezza, estendendosi anche al terziario. Nel mercato del lavoro, il tasso di partecipazione della forza lavoro ha raggiunto il 74,6 per cento nel primo trimestre 2022, superando il livello del periodo antecedente della pandemia di 0,9 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione registra il valore più basso da inizio secolo, pari al 6,6 per cento in luglio 2022. Le più recenti proiezioni per l'area euro della BCE, pubblicate a settembre, hanno ulteriormente rivisto al rialzo l'inflazione nel 2022 e 2023, pari rispettivamente all'8,1 e al 5,5 per cento, con una proiezione della crescita economica al 3,1 per cento nel 2022 e un rallentamento allo 0,9 per cento nel 2023 e le più recenti previsioni delle agenzie di rating prefigurano, purtroppo uno scenario peggiore. Le misure adottate per far fronte alla pandemia sono in fase di eliminazione, ma gli Stati membri stanno introducendo un sostegno fiscale aggiuntivo per calmierare l'effetto degli alti prezzi dell'energia. In aggiunta, la guerra in Ucraina ha spinto ad aumentare le spese militari in molti paesi e ad incrementare gli investimenti per diversificare le fonti energetiche. Con riferimento ai recenti sviluppi nell'ambito della politica fiscale europea, gli strumenti del Green Deal hanno incorporato le nuove misure del piano REPowerEU presentato dalla Commissione europea. Il piano intende perseguire tre obiettivi strategici per l'Unione europea: il risparmio energetico, la diversificazione dell'approvvigionamento e la diffusione delle energie rinnovabili. Gli obiettivi del nuovo programma sintetizzano l'impegno europeo per la transizione ecologica e la necessità di ridurre gradualmente la dipendenza energetica dalla Russia in conseguenza del conflitto in Ucraina. Tra le azioni proposte dalla Commissione, nel REPowerEU è stata richiesta infatti una riduzione di 80 miliardi di m³ di importazioni di gas entro il 2022 con un potenziamento dei progetti che utilizzano fonti rinnovabili e biometano, e l'introduzione di obblighi minimi di stoccaggio del gas per gli Stati membri. Sul tema dell'efficientamento energetico, la Commissione ha allargato gli obiettivi fissati per il 2030 nel Fit for 55, portando dal 9 al 13 per cento l'obiettivo di efficienza e dal 40 al 45 per cento l'obiettivo della quota di rinnovabili nel settore energetico. Il progressivo peggioramento delle prospettive di crescita ha anche condotto a una rilevante diminuzione delle quotazioni azionarie. Lo scenario macroeconomico internazionale appare soggetto a rischi di varia natura, prevalentemente orientati al ribasso. Il conflitto in corso alle porte dell'Unione europea rappresenta certamente il rischio maggiore ed anche quando le ostilità militari dovessero concludersi, potrebbero permanere tensioni internazionali nei rapporti commerciali e negli scambi di materie prime, conducendo a momentanee restrizioni dell'offerta, con inevitabili ripercussioni sulla crescita e l'inflazione. Le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di luglio prevedono un ulteriore rallentamento dell'economia mondiale nel biennio 2022-2023 rispetto alle previsioni di aprile. La crescita globale è stata rivista al ribasso di 0,4 punti percentuali per il 2022 (3,2 per cento) e di 0,7 punti percentuali nel 2023 (2,9 per cento). Per quanto concerne l'inflazione mondiale, l'FMI rivede le proprie stime al rialzo e prevede un tasso dell'8,3 per cento nel 2022 e del 5,7 nel 2023 (+0,9 punti percentuali entrambi gli anni). A fronte del rialzo dell'inflazione, continua la restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea (BCE). Il Consiglio direttivo ha aumentato i tassi di riferimento di 2 punti percentuali nelle ultime tre riunioni e ha introdotto misure volte a ridurre le riserve in eccesso del sistema bancario. A tali interventi della BCE è conseguito un significativo aumento dei tassi di mercato dell'euro, che non mancherà di esercitare un effetto depressivo sulla crescita del PIL dell'area.

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2023 (CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 21 NOVEMBRE 2022)

Secondo la stima flash dell'Istat, la crescita del PIL ha decelerato nel terzo trimestre dell'anno 2022 ma, al contrario di quanto atteso dalla totalità dei previsori, si è mantenuta nettamente positiva. Infatti, dopo l'incremento congiunturale dell'1,1 per cento registrato nel secondo trimestre, nel trimestre estivo il PIL è aumentato dello 0,5 per cento sul periodo precedente. La tenuta dell'economia nei mesi estivi è il risultato di una robusta crescita dei servizi, che ha più che compensato una moderata flessione del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e delle costruzioni. Grazie al buon andamento registrato nel terzo trimestre 2022, la crescita acquisita per l'anno 2022 risulta pari al 3,9 per cento sulla media dei dati trimestrali, 4 decimi di punto percentuale in più rispetto al dato disponibile in settembre 2022, quando fu predisposta la previsione macroeconomica tendenziale a legislazione vigente utilizzata nella prima versione del Documento Programmatico di Bilancio 2023 (DPB) approvato dal Governo il 10 ottobre 2022. In concomitanza con una fase di sostanziale stabilità dei prezzi del greggio, il prezzo nazionale del gas naturale è recentemente risultato in forte calo rispetto al picco raggiunto in agosto. Nonostante esso si attesti su livelli ancora storicamente elevati, il prezzo di fine ottobre ha praticamente annullato gli aumenti di luglio e agosto. Inoltre, complice l'elevato livello di stoccaggio raggiunto a fine settembre e le temperature sopra la media che hanno contribuito a ridurre la domanda di gas, il prezzo sul mercato virtuale italiano è risultato inferiore a quello scambiato sul mercato europeo di riferimento TTF. In tale quadro, l'aumento delle quotazioni del gas naturale durante l'estate ha sospinto al rialzo la crescita dei prezzi all'importazione dell'energia al 111 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso, che si è trasferito sui prezzi alla produzione (+41,8 per cento a settembre) e sull'inflazione al consumo di ottobre. Quest'ultima ha raggiunto, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, un nuovo picco del 12,6 per cento, dal 9,4 per cento di settembre 2022. Contribuisce in misura significativa all'aumento il prezzo dell'energia, sia non regolamentata che regolamentata. In particolare, per quest'ultima è stato registrato ad ottobre il prezzo della componente elettrica del mercato

tutelato, che per il quarto trimestre 2022 risulta superiore del 59 per cento rispetto al trimestre precedente. La diffusione dell'incremento dei prezzi alle altre componenti dell'indice ha portato l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,7 per cento, sempre secondo l'indice armonizzato. Il positivo andamento dell'attività economica nel terzo trimestre 2022 si inserisce, tuttavia, in un contesto macroeconomico gravato dal peggioramento degli indicatori qualitativi: le informazioni provenienti dalle indagini Istat sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori continuano a delineare un quadro dominato dall'incertezza e dal deteriorarsi delle aspettative, colto anche dall'evoluzione degli indici PMI, che da luglio 2022 si collocano al di sotto della soglia di espansione. Permangono le attese di un rallentamento del ciclo economico a livello globale, con una revisione al ribasso delle previsioni degli organismi nazionali e internazionali dettate dalle persistenti tensioni inflazionistiche e dalla decisa risposta delle banche centrali.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali pubblicati dall'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) nel primo trimestre 2022, al 9,0 per cento del PIL dal 12,8 per cento del corrispondente periodo del 2021 (in termini non stagionalizzati) e al 3,1 per cento del PIL nel secondo trimestre, dal 7,2 per cento dello stesso trimestre dell'anno 2021. L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi nove mesi dell'anno 2022, con un incremento delle entrate tributarie del 12,1 per cento e di quelle contributive del 7,0 per cento. Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati di fabbisogno di cassa del settore statale, che nei primi dieci mesi dell'anno 2022 è stato pari a 56,5 miliardi, in miglioramento di circa 36,8 miliardi rispetto ai 93,3 miliardi del corrispondente periodo dell'anno 2021. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla Recovery and Resilience Facility (RRF), la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi dieci mesi dell'anno 2022 risulta pari a 35,7 miliardi (un calo di circa il 35 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione. Per il 2023 si prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL al ribasso allo 0,3 per cento. Per il biennio 2024-2025 si conferma la previsione, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento. La crescita del PIL nominale è rivista al rialzo: nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale. A partire dal secondo trimestre dell'anno 2023 si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno.

Nel 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento. Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nel DPB) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nel DPB). Le previsioni aggiornate del conto della PA scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre 2022 e la conseguente revisione al rialzo delle previsioni per gli anni a venire, che impattano sulla spesa per prestazioni sociali e sul servizio del debito indicizzato all'inflazione. Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, si prevede un avanzo primario dello 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento precedente), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento precedente). Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente del DPB di ottobre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione. Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle precedenti previsioni sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro. L'effetto congiunto di questi aumenti e del nuovo livello del PIL nominale atteso determina un profilo della spesa pensionistica in rapporto al PIL lievemente superiore ad inizio ottobre. Dopo aver raggiunto un livello pari al 16,6 per cento del PIL nel 2024, l'incidenza delle pensioni in rapporto al PIL si collocherà al 16,5 per cento nel 2025, a fronte del 16,4 per cento previsto per entrambi gli anni a settembre. Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti nel DPB, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche. Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento. Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento. L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

Per sostenere le famiglie, la legge di bilancio 2023 mette in campo un "Pacchetto famiglia" che si articola in una serie di misure che spaziano dalla riduzione dell'IVA per i prodotti dell'infanzia e per l'igiene intima femminile, all'incremento dell'assegno unico per i figli fino a un anno di vita e per le famiglie numerose, all'incremento della misura per un mese del congedo parentale per le lavoratrici. Viene istituito anche un fondo destinato a sostenere le famiglie. Per la Sanità, in particolare, è previsto l'incremento del Fondo sanitario nazionale. La manovra, prendendo le mosse dal dato del forte incremento della spesa pensionistica connessa all'aumento dell'inflazione, ha previsto una revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni per il biennio 2023-2024, salvaguardando, in particolare, quelle di importo basso e prevedendo per quelle di importo minimo anche un incremento transitorio per il medesimo biennio volto a contrastare gli effetti negativi delle tensioni inflazionistiche. Sempre in materia di previdenza, la manovra prevede modifiche alla possibilità di accesso al pensionamento anticipato limitatamente ad alcune categorie di soggetti, quali coloro che maturano nel 2023 i requisiti di 41 anni di contributi e di 62 anni di età, prevedendo per gli stessi anche una decontribuzione nel caso in cui optino per il trattenimento in servizio. Sono inoltre confermate le misure Opzione donna, con una rivisitazione, e Ape sociale per i lavori usuranti. Vengono, inoltre, modificate per il 2023 anche le modalità di fruizione del Reddito di cittadinanza: per i nuclei costituiti da persone abili al lavoro (con esclusione di nuclei al cui interno vi siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno sessant'anni di età) è riconosciuto il limite massimo di 8 mensilità nel 2023, in attesa della riforma che sarà adottata a partire dal 2024. Disposizioni importanti vengono anche introdotte in materia di fiscalità; in particolare, si estende la flat tax da 65.000 a 85.000 euro per autonomi e partita Iva e si introduce una flat tax incrementalmente con tassazione agevolata al 15 per cento dell'eccedenza del reddito d'impresa o lavoro autonomo del 2023 rispetto al più elevato importo dichiarato nell'ultimo triennio; sono inoltre oggetto di detassazione i premi di produttività riconosciuti ai dipendenti e sono previste misure in favore dei

contribuenti. Infine, vengono stanziati risorse aggiuntive anche per interventi di riduzione del cuneo fiscale con un taglio del 2 per cento dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti con reddito fino a 35 mila euro e un ulteriore 1 per cento per i redditi sino a 20.000 euro. Significativo l'impegno finanziario per permettere l'avvio e la realizzazione delle opere pubbliche a fronte del caro materiale registrato e, sempre sul lato degli investimenti, si individuano infrastrutture strategiche stradali e ferroviarie verso cui convogliare le risorse pubbliche. Da ultimo, si segnalano le misure in favore di Regioni ed enti locali, finalizzate a sostenere, tra l'altro, la continuità dei servizi erogati. Aggiornamento sugli interventi del Governo in risposta al caro energia Nel DPB del 10 ottobre 2022 il pacchetto di misure adottate per mitigare l'impatto dell'inflazione sulle famiglie e sulle imprese era quantificato in circa 62,6 miliardi negli anni 2021 e 2022 (3,3 per cento del PIL), di cui 5,5 miliardi (0,3 per cento del PIL) per il 2021 e 57,1 miliardi (3,0 per cento del PIL) per il 2022, inclusi dei 3,8 miliardi stanziati con la legge di bilancio per il 2022. Per il 2023 e 2024 gli interventi lordi erano stimati pari, rispettivamente, a 402 milioni e 207 milioni. Per effetto degli interventi introdotti con il decreto ministeriale del 19 ottobre e il D.L. n. 153 del 20 ottobre, nonché di quelli aggiuntivi contenuti nel decretollegge n.176 del 18 novembre, l'importo lordo delle misure di contrasto al caro energia adottate nei primi undici mesi del 2022 sale dal 3,0 per cento del PIL a circa il 3,3 per cento del PIL. Considerando in via preliminare anche le risorse della manovra netta che si prevede di impiegare per il contrasto al caro energia nei primi mesi del 2023, la dimensione del pacchetto raggiungerebbe un livello pari a circa l'1,0 per cento del PIL nel 2023. Le nuove misure sono di natura temporanea e non comportano impatti significativi per gli anni successivi. Per il 2024 si conferma, infatti, sostanzialmente la stima precedente. Di conseguenza, la dimensione del pacchetto di misure adottate a partire dal 2021 aumenterebbe fino a toccare quasi il 4,6 per cento del PIL in termini cumulati.

La politica di bilancio 2023, volta ad assicurare il supporto a famiglie e imprese al fine di contenere l'impatto dell'elevata inflazione sull'attività economica, implica un effetto positivo sulla crescita del PIL, valutabile in 0,3 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto allo scenario tendenziale nel 2023 e di 0,1 punti percentuali nel 2024. Il livello più alto del PIL, raggiunto nel 2024, unitamente all'esaurirsi degli effetti espansivi della manovra delineata porterebbero ad una dinamica dell'attività economica meno accentuata nel 2025. In particolare, i provvedimenti di politica fiscale sono orientati a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette. Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025. Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024. Le misure volte a contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici contribuirebbero a moderare la crescita dell'inflazione al consumo nel 2023 e di conseguenza quella interna, misurata dal deflatore del PIL. Il venir meno di queste misure contribuirebbe ad un successivo recupero dei livelli dei prezzi prospettati nello scenario tendenziale con un'accelerazione del deflatore dei consumi privati nel 2024. Tuttavia, questo avverrebbe in un contesto più favorevole, in cui i prezzi delle materie prime energetiche, coerenti con i prezzi futures, risulterebbero in riduzione apportando un contributo negativo all'inflazione. Il deflatore del PIL risulta crescere del 4,1 per cento nel 2023, per poi successivamente rallentare al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel 2025. L'effetto congiunto della maggiore crescita reale e della dinamica dei prezzi appena descritta contribuiscono a rivedere al rialzo il profilo del PIL nominale di 0,2 punti percentuali nel 2023 e di 0,4 punti percentuali nel 2024. Nel 2025 l'effetto di moderazione della crescita reale di due decimi di punto si trasmette anche nella dinamica del PIL nominale. Anche gli investimenti fissi lordi beneficerebbero delle misure adottate, contribuendo positivamente alla maggiore crescita dell'attività economica e raggiungendo il 22 per cento circa del PIL a fine periodo. Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni nei prossimi due anni, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e, in media, un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita. Sul fronte del mercato del lavoro, nel biennio 2023-2024, la maggiore espansione del PIL favorisce un aumento dell'input di lavoro e una crescita più accentuata dei redditi da lavoro che contribuiscono a sostenere i consumi delle famiglie. La dinamica più vivace dell'occupazione, inoltre, comporta un minor tasso di disoccupazione, che risulta inferiore di un decimo nel triennio 2023-2025 rispetto quanto delineato nel quadro macroeconomico tendenziale fino ad attestarsi al 7,4 per cento a fine periodo.

IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA DELLA REGIONE CAMPANIA – DEFRC 2023-2025

1. Recenti analisi hanno rilevato quanto i rincari che accelerano l'inflazione sono relativi a "abitazione, acqua, elettricità e spesa" (+34,9% l'inflazione acquisita), "beni alimentari" (+8,9%), "trasporti" (+9,8%). Nel complesso, dunque, i rincari riguardano tipologie di spesa "incomprimibili" che pesano di più sulle famiglie a basso reddito. Un'asimmetria tra famiglie che si traduce meccanicamente in un'asimmetria territoriale sfavorevole al Sud30, dove è relativamente più diffusa la presenza di famiglie meno abbienti. Più di un terzo delle famiglie del Mezzogiorno, infatti, si posiziona nel primo quintile di spesa (famiglie meno abbienti, dai livelli di consumo più bassi e più elevate quote di reddito destinate alla spesa in beni e servizi essenziali), contro il 14% del Centro e meno del 13% nel Nord31. Sono queste le famiglie maggiormente colpite dal caro vita per l'aumento dei prezzi di beni di prima necessità. È stata peraltro evidenziata una maggiore esposizione delle imprese meridionali allo shock energetico, un effetto indotto dal maggiore fabbisogno energetico dell'industria del Sud rispetto alle altre aree del Paese. Oltre che dalle specificità settoriali del comparto industriale del Mezzogiorno (peso maggiore di settori energy-intensive), ciò è largamente riconducibile alla maggiore incidenza di imprese di piccola dimensione caratterizzate da minori livelli di produzione e da una maggiore incidenza dei costi energetici, strutturalmente più elevati, sia nell'industria che nei servizi, per le attività localizzate nelle aree più svantaggiate del Paese. A pesare maggiormente al Sud sono anche i costi di trasporto per l'intero sistema produttivo, comparativamente maggiori rispetto al resto del Paese. Ne conseguono rischi operativi per le imprese meridionali più concreti. Risulta in effetti un mix energetico dell'industria italiana sbilanciato su gas ed energia elettrica: circa il 76% della domanda finale di energia espressa dal comparto, a livello nazionale, è soddisfatta dai combustibili gassosi (gas naturale e gas manufatti) (35%) e dalla fornitura di energia elettrica (40,8%). Il fabbisogno di energia elettrica dell'industria del Mezzogiorno continentale e delle Isole è tre volte maggiore di quello espresso dall'industria del Centro e circa il doppio dell'industria del Nord. Significativamente maggiore, sempre nel Sud, anche l'impiego di gas, e di conseguenza la relativa "bolletta" per l'industria meridionale. I consumi di combustibili gassosi per i sistemi industriali del Sud si attestano 44,3 Gwh per 100 milioni di euro di valore aggiunto: un valore allineato al Nord-Est (43,6 Gwh), ma doppio rispetto al Centro (22,2 Gwh) e al Nord-Ovest (20,2 Gwh). È, tuttavia, nell'industria delle Isole, nella fattispecie, della Sicilia (la Sardegna è sprovvista di una rete di distribuzione di gas), in cui si registra il consumo massimo di combustibili gassosi (68 Gwh per 100 milioni di euro di valore aggiunto). Le stime appena esposte mostrano che, a parità di altre condizioni, i differenziali territoriali di intensità energetica sono marcati e penalizzano le produzioni industriali del Mezzogiorno, che presentano valori aggregati di intensità energetica comparativamente maggiori rispetto a quelli

ravvisabili nei sistemi industriali del resto del Paese. Oltre ai differenti mix settoriali del comparto industriale a scala territoriale, questi divari sono in larga parte ascrivibili alla "qualità" delle strutture produttive regionali, a sua volta condizionata dalla maggiore diffusione, al Sud, di imprese di piccola dimensione (80 contro circa il 60% del totale nel Centro-Nord) per le quali i costi di approvvigionamento energetico sono strutturalmente più elevati. Ad alimentare i rischi di una maggiore esposizione del tessuto produttivo del Mezzogiorno ai rialzi dei prodotti energetici contribuisce anche il maggior peso dei costi di trasporto nei bilanci delle aziende meridionali. La maggiore distanza delle imprese meridionali dai principali mercati di sbocco e approvvigionamento delle merci fa sì che l'impatto di tale canale, indiretto, sia non trascurabile per la rilevanza che gli incrementi nei costi energetici hanno su questa componente dei costi totali. Per avere un'idea della maggiore incidenza di tali costi per le regioni meridionali rispetto alle altre aree del Paese, si richiamano le stime fornite dal Rapporto Annuale di Economia e finanza dei distretti industriali realizzato da Banca Intesa, in cui si evidenzia come i km medi, pesati sugli importi delle transazioni, percorsi dai beni e servizi acquistati dalle imprese del Mezzogiorno siano oltre il doppio rispetto a qualsiasi altra area del Paese. Le stime elaborate rivelano che la crisi energetica in corso rischia di esercitare effetti asimmetrici sui diversi territori, arrecando i maggiori danni all'industria del Mezzogiorno. In particolare, l'erosione dei margini di redditività derivante dall'impennata inflazionistica che si sta osservando per le materie prime energetiche, risulterebbe particolarmente allarmante per le imprese del Sud, deprimendo ulteriormente la competitività dell'intero sistema già compromessa dalla crisi pandemica del 2020. L'aggravio dei costi energetici potrebbe esercitare effetti dirompenti sui bilanci e redditività d'impresa, rischiando di compromettere ulteriormente la competitività del sistema produttivo meridionale. In parallelo, l'aumento delle materie energetiche accompagnato dall'inflazione galoppante degli ultimi mesi 36 rischia di deprimere ulteriormente i consumi interni, comprimendo la domanda locale, che rappresenta il principale mercato di sbocco per l'industria del Sud.

2. Sul fronte dell'occupazione, nel Mezzogiorno la precarietà del lavoro è un fenomeno tutt'altro che marginale e in sensibile aumento. I lavoratori dipendenti con contratti a termine hanno superato il milione nel 2021, pari al 23% del totale dei lavoratori dipendenti (erano il 20,2% nel 2020). A livello nazionale la stessa quota è pari al 16,4%, scende al 13,8% al Nord e al 15,2% nel Centro. Le forme contrattuali a tempo determinato sono più diffuse fra le donne e i giovani. In particolare, nelle regioni meridionali la quota sul totale dei dipendenti per le donne è pari al 24,4% (in Calabria la percentuale è 28,9%) mentre oltre quattro giovani 15-34enni su dieci hanno un contratto a tempo determinato (41,9%). In questa fascia di età le distanze con il resto del Paese sono meno marcate rispetto alle fasce adulte, segno che la diffusione della precarietà fra i giovani in qualche modo rappresenta una questione trasversale nel Paese. Tuttavia, questa condizione si protrae nel tempo nel Sud in misura maggiore. Lo confermano i dati sulla persistenza nel tempo nella precarietà, che testimonia una maggiore vulnerabilità nel mercato del lavoro.

3. La SVIMEZ stima che nel 2023 il tasso di inflazione dovrebbe ripiegare su valori più contenuti rispetto al 2022, al +5,7% al Sud e al +4,5% al Centro-Nord; ma è in quest'anno che dovrebbero dispiegarsi pienamente le conseguenze sulle decisioni di consumo del picco dei rincari raggiunto l'anno precedente. Infatti, un forte e improvviso incremento nei prezzi si trasmette pienamente sui consumatori con un lag temporale di 3 o 4 trimestri. A ciò si aggiunge il fatto che è al Sud, dove il reddito medio pro-capite è appena il 54% di quello del Centro-Nord, che si attende l'impatto più profondo: i beni di consumo, la tipologia di spesa più colpita, dovrebbero contrarsi del -2,2% nel Centro-Nord e di quasi il doppio (-4,2%) al Sud, nel 2023. Su quest'ultimo dato pesa anche il progressivo e significativo inasprimento della politica monetaria messo in atto dalla BCE, che ha incrementato il tasso di riferimento, da luglio, di due punti percentuali. Si attendono, inoltre, ulteriori aumenti. La stretta monetaria, spingendo verso l'alto anche il livello degli interessi a breve, si riverbera sfavorevolmente sui beni di consumo durevoli, parzialmente influenzati nelle decisioni di acquisto dal costo del credito alla clientela finale. La spesa in servizi si ipotizza invece che, pur rallentamento decisamente rispetto al 2022, continui a crescere in entrambe le macroaree (+2,2% nel Sud e +3,4% nel resto del Paese). A sintesi di questi andamenti, la spesa delle famiglie è prevista lievemente positiva nel Centro-Nord (+0,6%) e decisamente negativa nelle regioni meridionali (-1,4%). Sempre in riferimento al 2023, le altre componenti della domanda dovrebbero essere interessate da una dinamica positiva, ma in forte decelerazione rispetto al 2022. L'export, sulla scia dell'ampio e diffuso peggioramento delle prospettive nel commercio mondiale previste da tutti i principali osservatori internazionali, si ipotizza rallenti visibilmente, rispetto al 2022, in entrambe le ripartizioni (+2,6% nel Mezzogiorno e +2,5% al Centro-Nord).

4. Nelle previsioni SVIMEZ, il 2024 dovrebbe essere in Italia un anno di ripresa sulla scia del generale miglioramento della congiuntura internazionale, unitamente alla continuazione del rientro dall'inflazione (+2,5% e +3,2% nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno). Si stima che il PIL aumenti dell'1,5% a livello nazionale, per effetto del +1,7% nel Centro-Nord e dello +0,9% al Sud. La dinamica del PIL meridionale, di per sé apprezzabile visto il ritorno del segno positivo dopo il calo del 2023, sarebbe comunque sensibilmente inferiore a quella del resto del Paese. Un aspetto strutturale che contribuisce a spiegare la debole ripartenza meridionale è riconducibile al lato dell'offerta: a seguito dei continui restringimenti di base produttiva sofferti dal Sud dal 2008, si è sensibilmente ridimensionata la capacità del sistema produttivo dell'area di agganciare le fasi espansive del ciclo economico.

5. Nel primo semestre del 2022 è proseguita la ripresa dell'economia della Campania, nonostante le incertezze derivanti dallo scoppio degli eventi bellici in Ucraina, il permanere di significative difficoltà di approvvigionamento dei materiali e il forte rialzo dei costi energetici e dei beni alimentari. Secondo le stime della Banca d'Italia, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta a un ritmo sostenuto (5,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021), un aumento solo lievemente inferiore alla media italiana (5,7). Rispetto al primo semestre del 2019 il recupero risulta pressoché completato. L'espansione dell'attività è proseguita in maniera diffusa per tutti i settori dell'economia. I risultati del sondaggio congiunturale sulle imprese condotto nei mesi di settembre e ottobre dalla Banca d'Italia indicano che è rimasta elevata la quota di aziende con fatturato in aumento. Nell'industria in senso stretto l'incremento delle vendite ha interessato le varie classi dimensionali di impresa; l'andamento favorevole nei servizi ha tratto vantaggio dal miglioramento della situazione sanitaria nel corso del periodo. Le costruzioni hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, le imprese hanno sostanzialmente confermato le decisioni di investimento programmate a inizio anno; per il 2023 la quota di operatori che prefigura un aumento degli investimenti prevale, sia pur moderatamente, su quella che ne prevede una riduzione. Le aspettative a breve termine sui livelli di attività risultano ancora in espansione, anche se in rallentamento. Si è ulteriormente rafforzata la crescita delle esportazioni regionali, divenuta più intensa della media nazionale, sostenuta dai principali settori esportatori campani, in particolare l'agroalimentare, la farmaceutica e il metallurgico; in ripresa anche il comparto dell'aeronautica. I flussi turistici provenienti dall'estero hanno ripreso a crescere in misura sostenuta, quadruplicando rispetto a quelli registrati nello stesso semestre del 2021: le presenze straniere hanno superato di quasi un quarto il livello pre-pandemico del 2019. La ripresa dell'attività turistica ha influenzato positivamente il traffico portuale e aeroportuale di passeggeri. Nel primo semestre dell'anno è proseguito l'aumento dell'occupazione, favorito dai più elevati livelli di attività. Il numero degli occupati ha superato di quasi 2 punti percentuali il livello osservato nel corrispondente periodo del 2019. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha favorito

l'ampliamento del tasso di partecipazione e la riduzione di quello di disoccupazione. Per i lavoratori dipendenti, nei primi otto mesi del 2022 il numero di nuove posizioni attivate al netto delle cessazioni è risultato positivo in tutti i settori; per il turismo tale saldo è stato superiore a quello registrato nel corrispondente periodo del 2021. Nel semestre si è notevolmente ridimensionato il ricorso alle misure di integrazione salariale. La dinamica dei consumi, sebbene influenzata negativamente dal rialzo dei prezzi al consumo e dal peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, è stata ancora positiva, per l'ampliamento del reddito disponibile sostenuto dalla maggiore occupazione. Gli strumenti introdotti per il contrasto alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie dovuta ai rincari energetici hanno interessato in regione una quota di utenze significativamente superiore alla media nazionale. La ripresa delle transazioni immobiliari ha contribuito a quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni. L'indebitamento complessivo delle famiglie è cresciuto con maggiore intensità, anche per l'espansione del credito al consumo. Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha continuato a crescere, sebbene a ritmi più contenuti rispetto alla fine del 2021. Le politiche di offerta sono rimaste ancora distese, anche se improntate a maggior cautela nei confronti della clientela più rischiosa. La domanda di prestiti delle imprese si è ampliata soprattutto per soddisfare le esigenze legate al finanziamento del capitale circolante, per l'espansione dell'attività e l'aumento dei costi di produzione, e degli investimenti. Il tasso di deterioramento del credito a imprese e famiglie è rimasto su livelli contenuti, anche per effetto del miglioramento congiunturale. Nei primi nove mesi del 2022 in Campania è proseguita la favorevole congiuntura del settore industriale, nonostante l'incremento dei costi energetici e il permanere delle difficoltà di approvvigionamento degli input intermedi. I risultati del sondaggio della Banca d'Italia⁴⁶, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese con almeno 20 addetti, indicano che nei primi tre trimestri dell'anno circa il 60 per cento delle aziende ha aumentato il fatturato; il saldo tra queste imprese e quelle che hanno registrato una riduzione del fatturato si è significativamente ampliato (a 50 punti percentuali dai 26 di un anno prima). L'andamento positivo delle vendite ha interessato in maniera generalizzata le diverse classi dimensionali di impresa ed è stato particolarmente favorevole nei settori chimico-farmaceutico, della gomma e della plastica. Le aspettative a breve termine restano nel complesso ancora espansive, sebbene emergano segnali di rallentamento: il saldo tra la quota di imprese che prevedono un aumento del fatturato nei prossimi sei mesi e quella delle aziende con attese di riduzione scende a circa 35 punti percentuali. Il settore delle costruzioni, caratterizzato da una forte crescita nel 2021, nella prima metà del 2022 è risultato ancora in espansione. I risultati del sondaggio della Banca d'Italia su un campione di aziende edili campane con almeno 10 addetti indicano che la quota di imprese che stimano un aumento della produzione per il 2022 è pari al 43 per cento. Il 37 per cento delle imprese segnala invece una contrazione nell'attività produttiva. Le opere di riqualificazione del patrimonio abitativo hanno continuato a beneficiare dei bonus fiscali, in particolare del Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"). Secondo i dati dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea), nel 2022 il valore delle ristrutturazioni ammesse a tale incentivo è triplicato tra gennaio e settembre. Anche il comparto delle opere pubbliche in regione è lievemente cresciuto. Secondo le rilevazioni del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope) nel primo semestre del 2022 la spesa degli enti territoriali campani per investimenti fissi in beni immobili è aumentata di circa il 6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2021. Analizzando l'esito dei bandi di gara per l'aggiudicazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del relativo Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) e i successivi decreti di attribuzione, alla data del 17 ottobre agli enti della Campania sono stati destinati finora 6,5 miliardi, pari a 1.154 euro in termini pro capite, circa il 12 per cento delle risorse stanziata a livello nazionale. Gli interventi sono concentrati nelle missioni dedicate alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica nonché a quelle relative all'inclusione e alla coesione sociale e alla salute. Tra i progetti destinatari di maggiori assegnazioni si segnalano quelli per il potenziamento delle ferrovie in regione e quelli per gli asili e le scuole dell'infanzia (rispettivamente 0,7 e 0,5 miliardi di euro). Le risorse stanziata determineranno nei prossimi anni una crescita della spesa per investimenti da parte degli enti territoriali: se le risorse ad essi assegnate venissero pienamente utilizzate nei tempi previsti, la loro spesa supererebbe di quasi l'83 per cento quella media del periodo 2014-2019. La ripresa delle compravendite di abitazioni, iniziata nel biennio precedente, è proseguita nel primo semestre del 2022, con transazioni in aumento del 9 per cento rispetto alla prima metà del 2021. La crescita è stata più intensa per gli immobili siti in comuni non capoluogo. Rispetto al corrispondente periodo del 2021, le quotazioni nel comparto residenziale sono aumentate del 3,4 per cento, un incremento comunque inferiore a quello della dinamica generale dei prezzi. Per le compravendite di immobili non residenziali l'incremento è stato più modesto. Il miglioramento delle vendite ha interessato in maniera più diffusa le imprese dei settori del commercio, alberghiero e della ristorazione, che hanno maggiormente beneficiato del miglioramento della situazione sanitaria. Le aspettative a sei mesi restano positive, ma il saldo tra le imprese con previsioni di aumento del fatturato e quelle che se ne attendono un ridimensionamento scende a 40 punti percentuali. Il comparto turistico ha fortemente beneficiato dei flussi di visitatori dall'estero, in forte espansione nel 2022. Secondo le stime dell'Indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno le presenze di turisti stranieri in Campania sono quasi quadruplicate rispetto a quelle del corrispondente periodo del 2021. L'aumento particolarmente sostenuto ha consentito di superare del 24 per cento il livello delle presenze straniere del primo semestre del 2019. Secondo gli operatori il minor afflusso di turisti proveniente dai paesi interessati dal conflitto russo-ucraino sarebbe stato compensato dalla ripresa di quelli con elevata capacità di spesa del Nord America; si sarebbero inoltre registrati significativi incrementi dei visitatori di origine europea nelle tradizionali mete costiere della regione. La forte ripresa del turismo si è riflessa anche sull'attività aeroportuale campana. Secondo i dati di Assaeroporti, nel primo semestre del 2022 il traffico passeggeri nell'aeroporto di Napoli è risultato 7 volte superiore a quello dell'analogo periodo del 2021 (nel Mezzogiorno e in Italia è quadruplicato:). In base ai dati della locale Autorità portuale, nei primi nove mesi del 2022 i passeggeri di traghetti e aliscafi sono aumentati di due terzi rispetto a un anno prima, raggiungendo livelli di poco inferiori a quelli del 2019; anche il traffico crocieristico è stato interessato da una forte ripresa, sebbene il suo livello risulti ancora distante da quello pre-pandemico. Nei primi nove mesi dell'anno la movimentazione complessiva di container nei porti di Napoli e Salerno è rimasta stazionaria rispetto al corrispondente periodo del 2021. Il traffico di rotabili è calato (-5,7 per cento) ed è inoltre proseguita la flessione delle spedizioni di veicoli destinati alla commercializzazione (-11,7 per cento). Nel primo semestre del 2022 il tasso di natalità netta delle imprese campane si è attestato allo 0,5 per cento, dall'1,4 nello stesso periodo del 2021, un valore sostanzialmente in linea con il Mezzogiorno e con la media del Paese (0,6 per cento in entrambe le aree di confronto). La dinamica riflette sia la riduzione del tasso di natalità, sceso al 3,4 per cento, sia l'aumento del tasso di mortalità, che ha raggiunto il 2,8.

In base ai dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali nei primi otto mesi del 2022 il saldo tra assunzioni e cessazioni è stato pari a 69.000 posizioni, di poco inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2021, in linea con quello del 2019. Nel periodo considerato le attivazioni nette di contratti a tempo indeterminato sono cresciute in misura significativa, beneficiando anche delle numerose trasformazioni di contratti già in essere. Il rallentamento ha interessato tutti i settori a eccezione del comparto turistico, favorito dal miglioramento della situazione epidemiologica e della rimozione delle restrizioni. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è fortemente diminuito rispetto

all'anno precedente: tra gennaio e settembre 2022 sono state autorizzate 33 milioni di ore (rispettivamente 146 e 139 milioni nei corrispondenti periodi del 2021 e del 2020). Si è ridotto anche il numero di ore di integrazione salariale erogate attraverso i fondi di solidarietà (5,6 milioni di ore; 60 milioni nel corrispondente periodo del 2021). Il ricorso alle misure di sostegno è diminuito sia per le imprese dell'industria sia per quelle dei servizi.

Le preoccupazioni dei consumatori sulle prospettive economiche future possono essersi riflesse anche sugli acquisti di beni durevoli: in base ai dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), nei primi nove mesi dell'anno le nuove immatricolazioni di autovetture sono diminuite marcatamente, sebbene meno che in Italia.

Nell'analisi del contesto campano, un aspetto che richiede particolare attenzione è quello relativo al tasso di povertà: osservatori⁴⁸ dediti all'analisi di queste dinamiche, hanno rilevato come nel post pandemia (2021) la povertà assoluta cresce nelle regioni del Sud e nelle Isole a fronte di un calo registrato nelle aree del Nord: le famiglie in povertà assoluta salgono al 10%, a fronte del 9,4% registrato nel 2020; ancora più difficile risulta in queste aree la condizione dei minori (16,1%). A chiedere aiuto sono soprattutto le donne, che rappresentano il 53,9% del totale. In alcune regioni più che altrove: ad esempio in Campania e in Sicilia il genere femminile arriva a pesare rispettivamente il 57,4% e il 56%. Si tratta per lo più di persone coniugate o celibi/nubili anche se l'incidenza dei vedovi (6,8%) e dei separati (10,0%) appare più alta della media. Oltre i tre quarti delle persone sostenute dichiara di avere figli (esattamente il 74,5%, a fronte di un valore nazionale del 64,9%). Si tratta dunque di nuove e vecchie povertà che colpiscono soprattutto i nuclei familiari. Un dato che preoccupa è poi senza dubbio quello relativo al basso livello di istruzione. Povertà e bassa istruzione sono altamente correlati, nelle regioni del Mezzogiorno più che mai. Tra le persone che hanno chiesto aiuto, il 78,9% possiede al massimo una licenza di scuola media inferiore (nelle isole si arriva all'84,7%). Quella dell'istruzione è sicuramente una dimensione da attenzionare e sulla quale investire, attivando percorsi che scoraggino l'abbandono scolastico soprattutto in queste aree. Un ulteriore aspetto di grande rilievo è rappresentato dalle criticità nell'area educativoformativa. Nel contesto italiano, i dati Invalsi relativi al 2019 rilevano che la dispersione implicita (che non implica necessariamente l'abbandono della scuola ma una oggettiva difficoltà a seguire le lezioni) si attestava al 7%. Nel 2021 ha raggiunto il 9,5%, con percentuali a doppia cifra in zone d'Italia già storicamente interessate dal fenomeno dell'abbandono scolastico, come il Meridione: in Calabria e in Campania la dispersione implicita sfiora un quarto della popolazione scolastica, attestandosi rispettivamente al 22,4% e al 20,1%. Un altro aspetto molto importante, nell'emergenza climatica che stiamo affrontando a livello globale, è quello relativo alla lotta contro gli sprechi delle risorse e all'efficientamento delle reti infrastrutturali. Sul fronte della qualità dell'aria, i dati delle province di Napoli, Salerno e Caserta appaiono sufficienti, insufficienti quelli di Avellino e Benevento.

IL PIANO SOCIO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania ha adottato una serie di iniziative per fronteggiare l'emergenza sociale ed economica che si è determinata per effetto dell'aumento generale dei prezzi, causato in particolare dalla crisi energetica. Al fine di contenere gli effetti della perdita del potere di acquisto e mitigare il caro-bollette, è quindi stato varato un piano di aiuti alle famiglie e alle imprese di 400 milioni di euro⁵⁹. È stato inoltre definito un programma di misure straordinarie per fronteggiare l'aumento dei prezzi attraverso specifiche azioni di sostegno ai cittadini e alle aziende campane. L'obiettivo del Piano è quello di offrire alle fasce della popolazione più colpite dall'inflazione e al settore delle attività produttive regionali un aiuto concreto, in un periodo difficile segnato dal sensibile rincaro dei prezzi.

Di seguito le misure previste dalla Regione Campania:

Erogazione di borse di studio annualità 2021/2022

Assegni in favore degli studenti universitari meritevoli e meno abbienti per l'anno accademico 2022/2023

Abbonamenti gratuiti al trasporto pubblico per gli studenti campani per l'anno scolastico/accademico 2022/2023

Sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli

Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta

Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva

Progetto di investimento per la calmierazione dell'incremento dei costi a carico delle famiglie più vulnerabili connessi alle attività di depurazione

Interventi sul sistema regionale di distribuzione delle risorse idriche

Sostegno alle imprese campane per la riqualificazione ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese

Misura straordinaria a copertura degli extra costi energetici sostenuti dalle imprese campane - Bonus Energia

Contributi ad integrazione dei canoni di locazione ad uso abitativo.

LE POLITICHE E LE STRATEGIE REGIONALI

Linea d'Azione NADEFr nr.	Stato scheda	Politica regionale	Descrizione Linea d'Azione
1	Linea d'azione DEFR	Agricoltura caccia e pesca	Competitività, innovazione, sostenibilità e sviluppo dell'economia delle aree rurali nel sostegno europeo (PSR).
2	Linea d'azione DEFR	Agricoltura caccia e pesca	Alimentazione nutraceutica e valorizzazione delle filiere agroalimentari, qualità, tipicità, sicurezza degli alimenti e stili di vita sani secondo la strategia FARM to FORK.
3	Linea d'azione DEFR	Agricoltura caccia e pesca	Rafforzamento della capacità istituzionale, transizione digitale, competenze e abilità per la competitività dei sistemi agroalimentari, dei territori rurali e delle aree interne e resilienza.
4	Linea d'azione DEFR	Agricoltura caccia e pesca	Tutela del patrimonio forestale e della fauna selvatica.

Linea d'Azione NADEFr nr.	Stato scheda	Politica regionale	Descrizione Linea d'Azione
5	Linea d'azione DEFR	Agricoltura caccia e pesca	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo.
6	Linea d'azione DEFR	Agricoltura caccia e pesca	Monitoraggio delle aree agricole ambientalmente sostenibili, sicurezza dei processi produttivi e presidio del dissesto idrogeologico nelle zone rurali.
7	Linea d'azione NADEF R	Ambiente	Realizzazione di impianti dedicati al recupero dei RSB ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe
8	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e in ottemperanza a quanto stabilito con DGR n. 493 del 30/10/2018
9	Linea d'azione NADEF R	Ambiente	Impianti di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti
10	Linea d'azione NADEF R	Ambiente	Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB, e bonifica dei siti liberati, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13
11	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale
12	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Aggiornamento banche dati PRB
13	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque
14	Linea d'azione NADEF R	Ambiente	Qualità dell'Aria – Adeguamento del Piano di Tutela Regionale della "Qualità dell'Aria"
15	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti
16	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi ed delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti
17	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Piano per la riduzione della dispersione idrica
18	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE

19	Linea d'azione NADE FR	Ambiente	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione diretta agli Enti D'Ambito.
20	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico

Linea d'Azione NADEFR nr.	Stato scheda	Politica regionale	Descrizione Linea d'Azione
21	Linea d'azione NADE FR	Ambiente	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali
22	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
23	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi ed delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti
24	Linea d'azione DEFR	Ambiente	implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio
25	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Monitoraggio delle informazioni relative ai rifiuti
26	Linea d'azione DEFR	Ambiente	Utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro
27	Linea d'azione e NADE F R	Attività Produttiv e	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.
28	Linea d'azione e NADE F R	Attività Produttiv e	Programmazione e gestione degli strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca - realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale
29	Linea d'azione e NADE F R	Attività Produttiv e	Sostegno al sistema delle imprese della Campania
30	Linea d'azione e NADE F R	Attività Produttiv e	Sviluppo territoriale
31	Linea d'azione NADE FR	Attività Produttiv e	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.

32	<i>Linea d'azione DEFR</i>	<i>Attività Produttive</i>	<i>Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità</i>
33	<i>Linea d'azione DEFR</i>	<i>Attività Produttive</i>	<i>Attività tecnico-amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'Accordo Quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati</i>
34	<i>Linea d'azione DEFR</i>	<i>Attività Produttive</i>	<i>Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici</i>
35	<i>Linea d'azione DEFR</i>	<i>Attività Produttive</i>	<i>Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo</i>
36	<i>Linea d'azione DEFR</i>	<i>Bilancio</i>	<i>Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile</i>

Linea d'Azione NADEFr nr.	Stato scheda	Politica regionale	Descrizione Linea d'Azione
37	Linea d'azione DEFR	Bilancio	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali
38	Linea d'azione DEFR	Coesione	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020
39	Linea d'azione DEFR	Coesione	Implementazione Programmi POR FESR, POC e PAC. Coordinamento gestione Programmi e Controlli di primo livello. Implementazione e verifica delle azioni di AT e della Strategia di comunicazione. Completamento Programmazione 2014/20 e avvio della 2021/27
40	Linea d'azione NADEFr	Coesione	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani miglioramento del servizio idrico integrato
41	Linea d'azione DEFR	Coesione	Contributo al Programma di interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
42	Linea d'azione DEFR	Coesione	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
43	Linea d'azione DEFR	Coesione	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
44	Linea d'azione DEFR	Coesione	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
45	Linea d'azione NADEFr	Coesione	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 e avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027
46	Linea d'azione DEFR	Coesione	Coordinamento delle politiche di coesione
47	Linea d'azione DEFR	Cultura	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).
48	Linea d'azione DEFR	Cultura	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo
49	Linea d'azione DEFR	Cultura	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura
50	Linea d'azione DEFR	Formazione	Attuazione del programma GOL attraverso azioni di integrazione delle politiche della formazione
51	Linea d'azione DEFR	Formazione	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (JeFP)
52	Linea d'azione DEFR	Giovani	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato "Orchestra dei Giovani della Regione Campania" - L. R. 26 del 08.08.2016

Linea d'Azione NADEFr nr.	Stato scheda	Politica regionale	Descrizione Linea d'Azione
53	Linea d'azione DEFR	Giovani	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva” - L. R. 26 del 08.08.2016
54	Linea d'azione DEFR	Digitalizzazione	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche
55	Linea d'azione DEFR	Digitalizzazione	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali
56	Linea d'azione DEFR	Digitalizzazione	Servizi in cloud per gli Enti Locali
57	Linea d'azione DEFR	Digitalizzazione	Sviluppo delle competenze digitali
58	Linea d'azione DEFR	Istruzione	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari
59	Linea d'azione DEFR	Istruzione	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali
60	Linea d'azione DEFR	Istruzione	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica.
61	Linea d'azione DEFR	Istruzione	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione alla inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione.
62	Linea d'azione DEFR	Istruzione	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico.
63	Linea d'azione DEFR	Istruzione	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.
64	Linea d'azione DEFR	Istruzione	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.
65	Linea d'azione DEFR	Lavoro	Attuazione del PAR GOL
66	Linea d'azione DEFR	Lavoro	Misure di sostegno e inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati
67	Linea d'azione DEFR	Lavoro	Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego
68	Linea d'azione DEFR	Pari Opportunità	Contrastare la violenza di genere
69	Linea d'azione DEFR	Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, edel Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016

Linea d'Azione NADEFr nr.	Stato scheda	Politica regionale	Descrizione Linea d'Azione
70	Linea d'azione DEFR	Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle decisioni di protezione civile
71	Linea d'azione DEFR	Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk
72	Linea d'azione DEFR	Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	Garantire la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)
73	Linea d'azione DEFR	Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato
74	Linea d'azione DEFR	Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09
75	Linea d'azione DEFR	Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)
76	Linea d'azione DEFR	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	Informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83 con modalità telematica.
77	Linea d'azione NADEFr	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	Rafforzamento amministrativo
78	Linea d'azione DEFR	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	monitoraggio del contenzioso al fine di favorire la definizione transattiva delle vertenze e ridurre le spese di soccombenza
79	Linea d'azione DEFR	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	Procedure relative ad adempimenti di carattere normativo di livello nazionale di competenza dell'Amministrazione regionale (es. programmazione art.21 d.lgs. 50/2016 - costituzione Collegio Consultivo Tecnico ex d.l.16.7.2020 n. 76)
80	Linea d'azione DEFR	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali
81	Linea d'azione DEFR	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali

Linea d'Azione NADEF nr.	Stato scheda	Politica regionale	Descrizione Linea d'Azione
82	Linea d'azione DEFR	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
83	Linea d'azione DEFR	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali
84	Linea d'azione DEFR	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo
85	Linea d'azione DEFR	Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate e Partecipate	Razionalizzazione del portafoglio societario
86	Linea d'azione NADEF R	Ricerca Scientifica ed Innovazione	Interventi per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione a supporto dell'innovazione
87	Linea d'azione DEFR	Ricerca Scientifica ed Innovazione	Innalzamento delle competenze digitali
88	Linea d'azione DEFR	Ricerca Scientifica ed Innovazione	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze professionali
89	Linea d'azione DEFR	Ricerca Scientifica ed Innovazione	Potenziamento delle competenze coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania
90	Linea d'azione NADEF R	Ricerca Scientifica ed Innovazione	Sviluppo e rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania
91	Linea d'azione NADEF R	Risorse Umane	Rafforzamento capacità amministrativa dell'ente mediante reclutamento di nuove risorse umane
92	Linea d'azione NADEF R	Sanità	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie
93	Linea d'azione DEFR	Sanità	Migliorare la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. Miglioramento del SSN.
94	Linea d'azione DEFR	Sanità	Contenimento della spesa farmaceutica, incremento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.

Linea d'Azione NADEFr nr.	Stato scheda	Politica regionale	Descrizione Linea d'Azione
95	Linea d'azione DEFR	Sanità	Riassetto dell'organizzazione ospedaliera alla luce dell'epidemiologia SARS-CoV2. Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente
96	Linea d'azione NADEFr	Sanità	Interventi di rinnovamento e ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
97	Linea d'azione DEFR	Sanità	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania
98	Linea d'azione DEFR	Sanità	Miglioramento LEA: Informatizzazione delle attività consultoriali, potenziamento per le malattie croniche in età evolutiva con l'ausilio della telemedicina in tutte le sue forme, informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori (metabolico, audiologico, oftalmologico) attraverso apposita piattaforma regionale, attività di controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), potenziamento dell'offerta regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) anche attraverso le aperture di nuovi centri pubblici.
99	Linea d'azione e NADEFr	Sanità	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria
100	Linea d'azione DEFR	Sanità	Copertura disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti
101	Linea d'azione DEFR	Sanità	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA – Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti
102	Linea d'azione DEFR	Sanità	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti
103	Linea d'azione DEFR	Sanità	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie
104	Linea d'azione DEFR	Sanità	Piano regionale di prevenzione (PRP) 2020-2025 - Benefici L.210/92
105	Linea d'azione DEFR	Sanità	Garantire il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.
106	Linea d'azione DEFR	Sanità	Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali delle AASSLL in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione sulla gestione del rischio).
107	Linea d'azione DEFR	Sanità	Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria ed al piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica.
108	Linea d'azione DEFR	Sanità	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo

<i>109</i>	<i>Linea d'azione DEFR</i>	<i>Sanità</i>	<i>MIGLIORARE GLI STRUMENTI DI GOVERNANCE DEL SSR – MONITORAGGIO E REGOLAMENTAZIONE DEI LEA</i>
------------	------------------------------------	---------------	---

Linea d'Azione NADEF R nr.	Stato scheda	Politica regionale	Descrizione Linea d'Azione
			– APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE
110	Linea d'azione DEFR	Sanità	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI -COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO
111	Linea d'azione DEFR	Sanità	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da giuoco d'azzardo patologico
112	Linea d'azione DEFR		Giustizia di Prossimità
113	Linea d'azione DEFR		Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo
114	Linea d'azione DEFR		Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali
115	Linea d'azione DEFR		Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità
116	Linea d'azione DEFR		Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie
117	Linea d'azione DEFR	Trasporti	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro
118	Linea d'azione NADEF R	Trasporti	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma
119	Linea d'azione NADEF R	Trasporti	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie
120	Linea d'azione NADEF R	Trasporti	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali
121	Linea d'azione DEFR	Trasporti	Sviluppo della portualità regionale
122	Linea d'azione NADEF R	Trasporti	Sviluppo della rete aeroportuale campana
123	Linea d'azione DEFR	Trasporti	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale
124	Linea d'azione DEFR	Turismo	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del sistema imprenditoriale e non imprenditoriale
125	Linea d'azione DEFR	Turismo	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale

Linea d'Azione NADEF nr.	Stato scheda	Politica regionale	Descrizione Linea d'Azione
126	Linea d'azione DEFR	Turismo	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance
127	Linea d'azione DEFR	Università	Interventi infrastrutturali per l'Università
128	Linea d'azione NADEF R	Università	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line
129	Linea d'azione NADEF R	Università	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario
130	Linea d'azione DEFR	Urbanistica e Governo del Territorio	Promuovere la qualità dell'architettura – Legge Regionalen.19/2019
131	Linea d'azione DEFR	Urbanistica e Governo del Territorio	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivisitare e definire la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica
132	Linea d'azione DEFR	Urbanistica e Governo del Territorio	Rilanciare l'economia, sviluppare i territori e innalzare la qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili
133	Linea d'azione DEFR	Urbanistica e Governo del Territorio	Elaborare il Piano di Ricostruzione Isola di Ischia
134	Linea d'azione DEFR	Urbanistica e Governo del Territorio	Approvare il Masterplan del Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne
135	Linea d'azione DEFR	Urbanistica e Governo del Territorio	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020.
136	Linea d'azione DEFR	Urbanistica e Governo del Territorio	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma i.TER Campania
137	Linea d'azione DEFR	Urbanistica e Governo del Territorio	Aggiornare gli strumenti e la normativa in materia di Governo del Territorio ed attività edilizie
138	Linea d'azione DEFR	Urbanistica e Governo del Territorio	Approvare il Piano Paesaggistico
139	Linea d'azione NADEF R	Welfare	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia
140	Linea d'azione DEFR	Welfare	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà
141	Linea d'azione DEFR	Welfare	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

L'anno 2022 si è caratterizzato per essere il periodo successivo allo stato di emergenza epidemiologica da covid-19. Per fronteggiare la crisi sanitaria senza precedenti l'amministrazione comunale di Poggiomarino non ha lesinato impegno e determinazione. Il perdurante impegno di molte risorse per fronteggiare l'emergenza sanitaria ha continuato a rallentare, ma non impedito, la realizzazione dell'azione programmatica dell'amministrazione comunale di Poggiomarino insediatasi a seguito delle consultazioni del 20/21 settembre 2020.

L'amministrazione di Poggiomarino, nonostante la drastica riduzione di risorse a disposizione dei comuni per erogare servizi ed eseguire lavori ed investimenti, ha impiegato ogni energia disponibile per intervenire in maniera straordinaria, resistere e superare la grave crisi seguente alla emergenza sanitaria, senza trascurare il governo della città.

Ora che la crisi si avvia a conclusione si aprono nuovi scenari e occasioni di sviluppo per l'intera comunità Poggiomarinese.

Le risorse economiche messe in campo attraverso il PNRR produrranno un'accelerazione degli investimenti infrastrutturali. Un'occasione storica che l'amministrazione comunale ha già prontamente raccolto e che produrrà importanti cambiamenti e sviluppo per il territorio.

L'obiettivo costante è quello di rendere Poggiomarino moderna, bella e accogliente, dotata di infrastrutture pubbliche funzionali; collegata agevolmente alle reti ferroviarie e stradali, senza mai dimenticare le tradizioni e la cultura contadina che accomuna gli abitanti del vesuviano.

L'impegno, l'autorevolezza e i rapporti con gli enti sovraordinati sono fondamentali per riportare Poggiomarino all'attenzione che merita. Non vogliamo essere un paese di frontiera tra due province e pretendiamo il rispetto e l'attenzione alle legittime istanze dei cittadini.

L'azione univoca che guiderà ogni iniziativa sarà sempre diretta alla realizzazione armoniosa della città che vogliamo e che intendiamo lasciare alle generazioni future.

L'ottimismo, la creatività, l'impegno, il lavoro, l'onesta, la legalità, la perseveranza nel perseguire un'idea di crescita, di sviluppo e di benessere per tutti, richiede una paziente strategia politico-amministrativa. Azione che è già in atto sistematicamente e che non si ferma, nonostante la presenza di criticità ereditate dalle passate gestioni amministrative, che vengono puntualmente affrontate e risolte.

Sul fronte dello sviluppo economico locale si perseguono azioni capaci di creare e attirare investimenti imprenditoriali su progetti di interesse comune, attraverso la collaborazione con privati.

A questa sfida coraggiosa, sono chiamati a partecipare tutti i cittadini, le associazioni, le forze economiche e sociali, che hanno a cuore il futuro di Poggiomarino.

E' necessario continuare nel processo di semplificazione burocratica; le moderne istituzioni amministrative in un mondo che è sempre più tecnologico necessitano di continui adeguamenti dei sistemi informatici; in tale contesto, andrà potenziato il settore IT del comune di Poggiomarino, poiché è indiscutibile che l'efficacia e l'efficienza di una Pubblica Amministrazione oggi, è direttamente proporzionata alla capacità di adeguamento tecnologico della struttura informatica comunale e degli operatori specializzati responsabili del servizio.

LE POLITICHE COMUNALI IN MATERIA DI SICUREZZA

Per meglio delineare le Politiche in materia di sicurezza che si intendono perseguire, va preliminarmente e brevemente ricapitolare quanto segue:

1. dal mese di ottobre 2022 risulta attivato il servizio di vigilanza notturna delle strutture comunali e delle aree pubbliche, che prevede anche l'apertura e la chiusura degli uffici e delle aree comunali che necessitano di tale servizio, ivi compreso l'area mercatale.

Tale servizio ha da subito evidenziato i risultati positivi che ci si aspettava, sia in termini di sicurezza e vigilanza dei beni, che di puntuale apertura e chiusura delle aree pubbliche, mettendo fine ai disservizi che venivano segnalati dalla cittadinanza.

Concluso positivamente questo periodo, che si può definire sperimentale, è intenzione di questa amministrazione procedere con un affidamento triennale del servizio di vigilanza notturna, di apertura e chiusura delle sedi e delle aree pubbliche e di fornitura in caso di necessità di un servizio di portierato a richiesta.

Da sottolineare che in tale contesto temporale non risultano segnalati episodi di vandalismo e/o episodi di illegalità che hanno interessato le strutture oggetto di vigilanza.

2. Presso la sede della Polizia Locale, è stato installato un moderno sistema di trasmissione radio digitale, che ha sostituito quello obsoleto e non funzionante, dotato di interfaccia grafica e sistemi di allarme e localizzazione degli operatori sul campo. Questo sistema oltre a consentire rapide comunicazioni tra la sala operativa e l'operatore in strada, risulta strumento idoneo ad aumentare la sicurezza personale dell'agente di Polizia in servizio che ora è in grado di inviare un allarme alla sala operativa e in caso di emergenza essere localizzato velocemente per l'invio di altre unità in ausilio.

E' intenzione di questa amministrazione continuare a rafforzare il presidio di Polizia Locale mediante la dotazione di strumenti tecnologici sempre più efficienti, che unitamente alla formazione professionale e all'aumento del personale di Polizia Locale, (oggi necessario per sopperire alla criticità in cui versa l'organico), determinerà senza alcun dubbio un salto di qualità dell'intero apparato di Polizia in termini di efficienza e presenza territoriale al servizio del cittadino. Una maggiore, qualificata e costante presenza di operatori di Polizia Locale, impatterà positivamente sulla sicurezza dei cittadini che chiedono più controlli e presenza delle forze di Polizia nelle strade.

3. Nel campo della video-sorveglianza del territorio è operativa la Data Room ove sono veicolati e custoditi i flussi video che provengono dalle video camere installate sul territorio.

Siamo impegnati a rafforzare e installare nuove video camere e lettori di targa su gran parte del territorio comunale.

A tal fine sono stati predisposti e inviati progetti per ottenere i relativi finanziamenti. Nel frattempo si sta provvedendo a recuperare alcune telecamere installate ma non utilizzabili. In particolare si realizzerà un collegamento in fibra ottica che consentirà di recuperare telecamere non adeguatamente collegate e oggi inservibili. Inoltre si provvederà alla energizzazione mediante collegamento alla linea elettrica di un ponte radio e annesso telecamere improvvisamente alimentato con pannelli solari, che lo rendevano inservibile in caso di pioggia. Ancora, si sta procedendo al collegamento della Data Room con la Stazione di Carabinieri, per consentire l'accesso autonomo e tempestivo alle immagini in caso di emergenza e necessità a qualsiasi ora ed in qualsiasi giorno.

Riteniamo che un sistema efficiente di video sorveglianza del territorio sia fondamentale per la sicurezza dei cittadini e per tale motivo sono state previste risorse dedicate alla manutenzione del sistema.

La video sorveglianza rappresenta un valido strumento di prevenzione ed è provato che le aree video sorvegliate sono maggiormente frequentate poiché fa aumentare la percezione di sicurezza nei cittadini.

4. In tema di sicurezza e legalità non sono mancate iniziative rivolte alla platea scolastica, in particolare attraverso incontri e convegni, tra i quali quelli rivolti alla guida sicura e quello sui rischi derivanti dall'uso dei fuochi pirotecnici.

Si intende continuare a diffondere la cultura della sicurezza e della legalità tra gli studenti e al tal fine anche quest'anno saranno organizzati incontri dedicati.

In particolare riteniamo che informare e formare le nuove generazioni alla cultura della sicurezza e della legalità sia un investimento sul futuro della nostra società.

Proseguirà, quindi, il progetto di educazione stradale, che la Polizia Municipale ha già portato nelle scuole di Poggiomarino. Attività che oltre a fornire nozioni di codice della strada di base ai giovanissimi, consente a questi di avvicinarsi fisicamente alle istituzioni.

Per ciò che riguarda i reati in genere non sono pervenute segnalazioni di reati gravi.

Vengono segnalati rari episodi di vandalismo, mentre i furti in appartamento continuano ad essere motivo di allarme e preoccupazione per i cittadini, in particolare per gli abitanti delle zone periferiche.

Purtroppo si registrano ancora episodi di disturbo alla quiete pubblica e molestie spesso ad opera di persone dedite all'uso eccessivo di alcool. Contenuto è il fenomeno dell'accattonaggio all'esterno dei super mercati, mentre continua ad essere segnalata la presenza di persone dedite alla prostituzione nelle zone periferiche e di campagna.

Per ciò che concerne il consumo di sostanze stupefacenti, si ritiene che esso sia mediamente diffuso tra le fasce di popolazione giovane e non più giovane. Di conseguenza è ipotizzabile che nel nostro territorio esistono delle piazze di spaccio di sostanze stupefacenti che ci si augura vengano al più presto smantellate dalle Forze di Polizia.

Per il contenimento e la repressione dello spaccio di stupefacenti e di altri reati siamo in costante contatto con le Forze di Polizia competenti.

Si intende a breve rendere operativo il progetto di "Controllo del Vicinato".

Riteniamo che il coinvolgimento della cittadinanza in un progetto di collaborazione finalizzato al benessere comune e la costituzione di una "rete" sul territorio sia la strada attraverso la quale il cittadino diventa egli stesso protagonista attivo della comunità civile.

Il progetto mira a creare il canale attraverso cui il cittadino comunica con le Autorità e trova fondamento e legittimazione nel più ampio disegno di sicurezza integrata e partecipata che vede il cittadino sentinella del suo territorio.

Inoltre si intende rafforzare la sicurezza urbana e la legalità attraverso le seguenti iniziative:

- 1) maggiori controlli e contrasto all'abusivismo commerciale;
- 2) potenziamento della pubblica illuminazione laddove insufficiente e installazione di nuovi elementi di illuminazione ove mancanti;
- 3) maggiori controlli per reprimere i reati ambientale e l'abbandono di rifiuti nelle nostre periferie;
- 4) massima attenzione per contrastare e impedire le infiltrazioni di tipo mafioso nel tessuto economico e amministrativo, mediante protocolli d'intesa con prefettura (già stipulato nel corso del 2021), forze dell'ordine e associazioni di categoria;
- 5) segnalare con continuità alle Autorità i luoghi ove si esercita la prostituzione;
- 6) contrastare il sovraffollamento abitativo e il degrado igienico sanitario che ne consegue, attraverso interventi congiunti con gli organi competenti;

LE POLITICHE COMUNALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Come noto al gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Poggiomarino è stata assegnata una nuova e dignitosa sede che è stata attrezzata con opportuni arredi, personal computer e stampante.

Il gruppo è stato altresì dotato di nuovi apparati illuminanti per interventi notturni e da ultimo è stata installata all'interno della sede una stazione radio base con annessi nr. 6 apparati radio-portatili, che consentono le comunicazioni tra gli operatori sul campo e la sede fissa.

Una ulteriore stazione radio base è stata predisposta e posizionata nella sede operativa COC per le emergenze per consentire le comunicazioni anche da tale luogo.

Il gruppo utilizzerà un canale radio dedicato alla Protezione Civile e in caso di emergenza la Polizia Municipale sarà in grado di collegarsi sullo stesso canale per coordinare le operazioni.

E' evidente che in caso di calamità le telecomunicazioni sono fondamentali, per questo motivo ci sembrava impossibile che il Gruppo di Protezione Civile non fosse dotato di apparati radio. Abbiamo provveduto ma non basta.

Ora sarà necessario formare i Volontari all'uso delle telecomunicazioni e ottenere la possibilità che avere un collegamento radio con la sala operativa regionale, anche attraverso l'utilizzo di un apparato dedicato su indicazione della Protezione Civile Regionale.

E' evidente che questa amministrazione sostiene con determinazione il gruppo di Volontari e continuerà a farlo per il futuro, fornendo mezzi e attrezzature necessarie oltre ai dispositivi di protezione individuali, affinché si rafforzino i presidi di sicurezza, di soccorso pubblico e di assistenza ai concittadini che potrebbero trovarsi in difficoltà.

Pertanto rimane un obiettivo primario sostenere il gruppo di Volontari di Protezione Civile, attraverso la qualificazione degli aderenti, la fornitura di attrezzature, l'organizzazione e la formazione dei volontari.

Il Gruppo va sostenuto e finanziato e per tale obiettivo si intende:

- 1) rafforzare la cultura della Protezione Civile attraverso incontri da tenersi nelle scuole di Poggiomarino con gli studenti;
- 2) portare a conoscenza della cittadinanza il contenuto dei Piani di emergenza vulcanica, idrogeologica, sismica e industriale, affinché i cittadini siano informati sui comportamenti da tenere in caso di calamità. Tale informazioni andranno veicolate attraverso convegni specifici e la distribuzione di materiale informativo.
- 3) dotare il gruppo di un nuovo SUV sul quale potranno essere installati moduli antincendio e pompe idrovore.
- 4) predisporre ed approvare con urgenza un nuovo regolamento del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Poggiomarino con il quale venga previsto e consentito al gruppo di ricevere erogazioni liberali da parte di privati
- 5) aggiornare l'elenco dei Volontari aderenti invitando alla partecipazione al Gruppo quei cittadini professionalmente compatibili con i compiti della Protezione Civile;
- 6) aggiornare l'elenco di aziende presenti sul territorio comunale che dispongono di mezzi d'opera come ad esempio, escavatori, trattori, gru, e/o altri mezzi industriali necessari e indispensabili in caso di necessità emergenziali, chiedendo la disponibilità a partecipare ed intervenire in operazioni di emergenza;

- 7) *ricercare mezzi e risorse necessarie ed indispensabili per intervenire in occasioni di rovesci temporaleschi che provoca rischio idrogeologico, cui è soggetto il nostro territorio;*
- 8) *invitare i Volontari a frequentare mirati corsi di formazione e di addestramento.*

LE POLITICHE COMUNALI IN MATERIA DI WELFARE

Il Volontariato ha assunto da tempo un ruolo molto importante nella vita di una comunità, diventando una risorsa insostituibile e necessaria. Le associazioni e i volontari diffondono la cultura della solidarietà e della fratellanza. Noi tutti abbiamo apprezzato il lavoro delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, in particolare nei mesi trascorsi e ancora oggi, che si sono rivelate le uniche organizzazione sempre pronte ad offrire supporto sanitario e assistenziale in genere, alla popolazione in difficoltà. La loro funzione sussidiaria, in particolare in situazioni di disagio, risulta oggi non soltanto preziosa ma fondamentale. Il rafforzamento della collaborazione con esse, finalizzato a garantire un sistema sociale capace di dare risposte a un numero sempre maggiore di cittadini e non, per non lasciare nessuno solo di fronte ai piccoli e grandi problemi quotidiani. Si intende, quindi, perseguire l'obiettivo della qualificazione dell'attività del volontariato e del terzo settore, che si espliciti attraverso scelte politiche chiare, volte a rafforzare e rendere indipendente ed efficace l'azione degli operatori. Si intende favorire la crescita di forme nuove di aiuto e di assistenza, con l'obiettivo di coinvolgere nuovi attori e trovare risorse economiche aggiuntive. In questa ottica diventa fondamentale fare crescere una comunità solidale che aiuta e si aiuta, una comunità che si auto-organizza, nella quale ogni cittadino può fare la sua parte. La Politica Sociale necessita di uno slancio decisivo e di una promozione reale, che passi necessariamente attraverso una maggiore concertazione con le associazioni e le realtà sociali presenti sul territorio. Quanto all'Ambito di Zona Sociale si è reso necessario individuare una nuova forma di organizzazione che andasse oltre la formula della convenzione, privilegiando stabilità, efficacia ed efficienza e che assicurasse i livelli essenziali di assistenza. Si è provveduto ad intercettare i fondi ed a progettare ben due asili nido sul territorio comunale che consentono ai genitori lavoratori di poter affidare i loro piccoli in mani sicure, mentre sono al lavoro. Si intende proseguire nell'assicurare servizi di assistenza per il cittadino come le cure termali per le persone più anziane, il servizio di assistenza per i cittadini affetti da gravi patologie ed i loro familiari, un efficiente servizio di accompagnamento scolastico degli alunni diversamente abili, dedicare alle associazioni presenti sul territorio maggiore considerazione sia in termini di contribuzione più equa sia nell'assicurare loro una sede agevole, che ben si presti alla socializzazione tra le stesse associazioni. L'obiettivo è quello di far vivere bene i propri cittadini, di dare risposte ai loro bisogni soprattutto nei momenti di difficoltà come questo, di fare crescere la città unitariamente senza lasciare nessuno indietro. Andranno ancora sperimentate collaborazioni virtuose fra pubblico e privato. Con la diminuzione delle risorse e con l'aumento dei bisogni e delle richieste da parte dei cittadini, c'è la necessità di proseguire in una fase di innovazione profonda del welfare locale. Si tratta di continuare a innovare le politiche sociali cittadine, di sperimentare forme di coinvolgimento del volontariato nella progettazione e nella gestione dei servizi, con la consapevolezza che alla amministrazione pubblica spetta il compito di guidare le scelte e i progetti, nonché di promuovere azioni preventive di controllo dei servizi erogati. Si intende continuare ad occuparsi delle fasce più deboli ed agire per promuovere il volontariato come occasione di relazione e strumento di integrazione e inclusione sociale; coinvolgere il volontariato anche nella pianificazione delle azioni e dei servizi; definire strategie di intervento condivise, al fine di ottimizzare le risorse e migliorare l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi.

LE POLITICHE COMUNALI IN MATERIA DI AMBIENTE E TERRITORIO

Le politiche ambientali attengono principalmente alla salvaguardia del creato per lasciare ai nostri figli una terra abitabile e ospitale. L'assenza di insediamenti industriali fa sì che non esistano timori di inquinamento da metalli pesanti o chimici. Ciò nonostante il nostro territorio subisce forme di inquinamento particolari, conseguenti alla mancanza di reti fognarie e allo sversamento indiscriminato di rifiuti industriali tessili e plastici, che vengono successivamente inceneriti, con gravissimi danni alle matrici ambientali. Da qui deriva il degrado delle periferie e dei nostri campi agricoli. Altra fonte di inquinamento è costituita dal Canale Conte di Sarno, che attraversa l'intero centro urbano di Poggiomarino e che è diventato un sarcofago di cemento all'interno del quale non si sa bene cosa ci sia. Questo canale, unitamente alle due vasche Borboniche Pianillo e Fornillo, rappresentano un pericolo per la salubrità dell'aria, della terra, e dell'acqua e sono fonti di preoccupazione per la popolazione tutta. Su tale piano appaiono significative le ultime iniziative assunte dagli organi preposti circa la bonifica delle due vasche e la rifunzionalizzazione del Canale Conte di Sarno. Di notevole allarme sociale è anche la presenza dell'inquinamento elettromagnetico che sarebbe provocato dalle antenne di telefonia mobile, in particolare negli ultimi anni si è acceso il dibattito sulla pericolosità della nuova tecnologia denominata 5G. Da questo punto di vista va sottolineata la volontà messa in atto di predisporre finalmente un nuovo regolamento ed un piano per l'allocatione delle antenne di telefonia mobile. La gestione dei rifiuti urbani sembra non dare problemi significativi; la raccolta e la differenziazione dei rifiuti appare regolare e non si segnalano criticità. Anche l'Isola ecologica riceve l'apprezzamento della popolazione che utilizza l'impianto regolarmente. La presenza di un sito di stoccaggio di rifiuti urbani a via Siscara, lasciato delle passate emergenze, ancora pone un problema di bonifica e riqualificazione. Non ultimo in ordine di importanza, affrontare la questione relativa alla ripermimetrazione del Parco Regionale del Fiume Sarno, che vede una gran parte del territorio di Poggiomarino interessata da vincoli che frenano l'economia, soprattutto quella agricola. A Poggiomarino si sta finalmente ponendo fine al distacco dei rioni periferici dal centro cittadino. Si rinvengono provvedimenti tesi ad arginare tale enfasi, con la conseguenza che alcune zone della città stanno tornando al centro della considerazione che meritano. Le periferie tornano ad essere per la città il motivo di riscatto, con un necessario adeguamento delle infrastrutture ed un rilancio delle attività imprenditoriali presenti. Oltre poi ad una ovvia riqualificazione di interi rioni, anche molto popolosi come avvenuto a Fornillo, Via Turati, Via Guadagno, Via Fontanelle e poi avverrà a Via Delle Mura, Flocco. Il rilancio di una parte della città, come della città stessa, passa attraverso l'attenzione e la rivalutazione anche delle zone più periferiche, ma dense di popolazione e di storia. E soprattutto istituendo un canale di collegamento tra il centro cittadino e le periferie stesse. Occorre stilare un programma mirato e organico di salvaguardia e decoro di tutto il territorio, che oltre alle risorse economiche messe in campo dall'amministrazione comunale, coinvolga anche i cittadini e le imprese che si rendano disponibili. In questa ottica, sono state disciplinate, con apposito regolamento, forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, dando in particolare attuazione agli articoli 118, comma 4, 114 comma 2 e 117 comma 6 della Costituzione. Occorre continuare a realizzare un piano annuale dei lavori e degli interventi che sia sistematico e diretto al raggiungimento dell'obiettivo, quali: - stanziare le risorse necessarie per le manutenzioni di strade, marciapiedi e arredo urbano; - continuare a dedicare maggiore cura al patrimonio immobiliare comunale, mediante un puntuale censimento ed un'attenta programmazione e valorizzazione, in particolare per quanto riguarda i beni confiscati alla criminalità organizzata ed il Cimitero comunale; dotare l'Ente di strumenti contrattuali che garantiscano la manutenzione, la programmazione e gli interventi e che assicurino la massima celerità per i piccoli lavori; - promuovere iniziative collettive che facciano leva sull'educazione del senso civico e stimolino la cittadinanza sui temi ambientali; - avviare progetti di adozione simbolica da parte dei cittadini della propria strada per il suo miglioramento, oppure l'adozione di una aiuola da curare; utilizzare gli strumenti informatici per agevolare eventuali segnalazioni di guasti e disagi nel territorio, mediante smartphone e sito web dedicato, così da ridurre i tempi d'intervento.

Quanto alla questione delle vasche Pianillo e Fornillo, nonché del Canale Conte di Sarno, nonostante i recenti interventi, occorre proseguire nell'azione amministrativa, che ponga definitivamente la parola fine ad uno scandalo che si protrae da anni.

Occorre proseguire nell'azione di contrasto con ogni mezzo disponibile all'abbandono di rifiuti e ai roghi successivi e procedere alla bonifica del sito di via Siscara;

incentivare l'utilizzo delle energie alternative prevedendo lo sfruttamento delle coperture piane degli edifici comunali per l'installazione di pannelli fotovoltaici;

introdurre nel regolamento edilizio comunale norme che guardino alla tutela dell'ambiente;

proseguire nelle politiche di contenimento del randagismo attraverso programmi di sterilizzazione e la realizzazione di un parco canile comunale, ove recuperare i cani, in attesa di essere adottati.

LE POLITICHE COMUNALI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E CULTURA

Questo tema riveste una fondamentale importanza nell'ambito del programma di questa amministrazione, e ciò principalmente perché il tema coinvolge direttamente quelle fasce di popolazione che devono considerarsi protagoniste del futuro di Poggiomarino: i bambini, gli adolescenti e i giovani. Un'attenzione sempre maggiore quindi deve essere rivolta alle strutture scolastiche con un'adeguata, programmata e puntuale manutenzione degli stessi. Il tutto in un'ottica di sicurezza e confort per gli alunni e le loro famiglie. Non si improvvisino più gli interventi ma si provvede per tempo, con una programmazione attenta e una collaborazione ed un colloquio costante con i dirigenti scolastici. A tal proposito deve evidenziarsi la strategia già in atto tesa ad intercettare fondi PNRR per l'ammodernamento delle strutture scolastiche. In tale senso vanno inquadrati le ormai prossime realizzazioni di due asili nido, il rifacimento di due palestre scolastiche, la realizzazione di due spazi polifunzionali esterni, la realizzazione in atto ex novo di una palestra scolastica. La Biblioteca comunale continui nella sua funzione di centro di aggregazione per giovani e non. È doveroso dare lustro ai nostri concittadini che si distinguono nella scrittura, autori di pubblicazioni di valore. Le loro opere e presentazioni devono diventare momento centrale di eventi. Nella tradizione Poggiomarinese si individuano alcuni eventi che per la capacità di coinvolgimento della cittadinanza, sono di diritto destinati ad essere rinnovati e riconosciuti da questa amministrazione: questi sono senza tema di smentita, il Carnevale Poggiomarinese, la Festa del Santo Patrono e recentemente lo Street Food. Questi eventi rientrano in un percorso di crescita e di miglioramento con la vicinanza dell'Ente con risorse e strutture idonee a valorizzarli nel tempo. Vi è poi il sito archeologico di Longola, patrimonio dal valore inestimabile, per il quale è mancata per lungo tempo una qualsiasi idea di valorizzazione. Una risorsa diventata un problema. Una questione mai affrontata in precedenza con il dovuto piglio e autorevolezza. Questa amministrazione ha avviato un continuo e serio confronto con gli enti sovraordinati al fine di ricostruire e definire la questione del sito archeologico e dei reperti ivi rinvenuti; capire dove sono e perché; rivendicare il diritto dei Poggiomarinesi di riappropriarsi dei reperti in previsione futura. Il rilancio in atto di Longola non potrà certamente prescindere dalla predisposizione in collaborazione con la Sovrintendenza di Pompei di un programma di gestione del sito economicamente sostenibile, che porti lustro e vantaggi per tutta la collettività.

Si intende:

-garantire alle strutture educative ogni supporto tecnico e una manutenzione costante e periodica degli immobili, riconoscendo alla scuola una funzione primaria per la formazione delle future generazioni Poggiomarinesi;

-supportare le iniziative della Biblioteca Comunale;

-supportare gli eventi tradizionali Poggiomarinesi;

-attivare, nell'ambito delle competenze amministrative-politiche, ogni iniziativa per la valorizzazione del sito-parco archeologico di Longola e per far valere il diritto dei Poggiomarinesi sull'area e sui reperti in essa rinvenuti.

LE POLITICHE COMUNALI IN MATERIA TRIBUTARIA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLA SPESA

In materia dei tributi locali, l'Amministrazione comunale deve continuare a fare la propria parte per non gravare ulteriormente su cittadini e imprese, non introducendo aumenti di tassazione, cercando di comprimere al massimo i costi dell'amministrazione comunale, identificando nuovi risparmi nella gestione, contrastando l'evasione e l'elusione fiscale per liberare nuove risorse da destinare ad una riduzione della fiscalità locale o di incentivazione di attività imprenditoriali. Si intende procedere:

- a non introdurre di aumenti dell'addizionale comunale Irpef;

- a ridurre la tassazione comunale ai giovani con meno di 35 anni residenti a Poggiomarino che aprono attività sul nostro territorio, almeno per il primo anno di attività;

- a razionalizzare e ottimizzare la spesa;

- a proseguire l'attività di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale anche mediante la programmazione di attività di monitoraggio e controllo sul territorio.

LE POLITICHE IN MATERIA DI INFORMATIZZAZIONE

PNRR SULLA TRANSIZIONE DIGITALE

L'Ente già nell'anno 2022 ha partecipato a 7 finanziamenti per la transizione digitale articolati in varie misure che risultano essere tutti finanziati tranne quello relativo a PagoPA per il quale la domanda è stata ripresentata. Di seguito si riportano le singole misure:

1. Misura 1.4.1 - Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici – finanziata per € 280.932,00

2. Investimento 1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali – finanziata per € 302.118,00

3. Misura 1.4.3 - PagoPA –

4. Misura 1.4.3 - AppIO – finanziata per € 34.944,00

5. Misura 1.4.4 - SPID e CIE – finanziata per € 14.000,00

6. Misura 1.4.5 – PND - Piattaforma Notifiche Digitali – finanziata per € 59.966,00

7. Misura 1.3.1 – PDND - Piattaforma Digitale Nazionale Dati - finanziata per € 30.515,00.

Allo stato l'Ente ha provveduto a contrattualizzare già le misure appIO e Piattaforma Notifiche Digitali.

L'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso le sopracitate misure è quello di accorciare le misure tra le esigenze del cittadino in termini di fruizione di servizi e quelle dell'Ente di rendere più semplice al cittadino l'accesso ai servizi. Tutto questo attraverso il miglioramento degli standard di

informatizzazione dell'Ente. Sicuramente il PNRR rappresenta la più grande opportunità data agli Enti di poter reperire risorse finanziarie non a carico dei Bilanci Comunali da investire nella digitalizzazione che, a seguito della pandemia da COVID-19, ci si è resi conto rappresenta un obiettivo primario per la qualità del lavoro e quindi dei servizi resi.

LE POLITICHE IN MATERIA DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Il comune di Poggiomarino per la pubblica illuminazione presenta una situazione impiantistica con presenza predominante di soluzioni tecnologiche con sorgenti a SAP datata e non performante.

Il Servizio Luce 4, consiste nell'erogazione del servizio di illuminazione pubblica tramite l'utilizzo di Contratti di rendimento energetico. Tale tipologia di contratto permette alle Amministrazioni, a fronte di un canone decrescente nel tempo grazie ad una percentuale di condivisione di risparmio crescente, di veder realizzati interventi di riqualificazione, completamente remunerati dal risparmio energetico indotto (ovvero dai minori costi sostenuti per i consumi energetici). La Convenzione Servizio Luce, edizione 4, prevede l'affidamento al Fornitore del Servizio Luce ovvero di tutte le attività di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti di Illuminazione Pubblica. Il Servizio prevede, inoltre, la fornitura del vettore energetico elettrico, l'implementazione degli interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico degli impianti. In particolare il Servizio Luce "A", include la fornitura del vettore energetico elettrico per gli Impianti di Illuminazione Pubblica e la gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli Impianti di Illuminazione Pubblica e delle apparecchiature ad essi connesse.

Gli attuali impianti di illuminazione delle aree e strade pubbliche del Comune di Poggiomarino necessitano di interventi di adeguamento normativo e riqualificazione, al fine di migliorare e rendere più efficiente il servizio ed effettuare interventi volti ad eliminare le seguenti problematiche:

- obsolescenza di tratti di linee, di lampioni e corpi illuminanti (manutenzione straordinaria/adeguamento a norma);
 - messa in sicurezza dei lampioni secondo la normativa vigente (adeguamento a norma);
 - sensibilità ambientale con riqualificazione del proprio parco tecnologico, in particolare attraverso il ricorso a nuove tecnologie che consentano di raggiungere la massima ottimizzazione dei consumi energetici, la concreta riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, l'abbattimento del costo di fornitura di energia elettrica e la massima condizione di sicurezza degli impianti (riqualificazione energetica/adeguamento tecnologico);
- La verifica di opportunità di rinnovamento di una parte del parco lampade, il rispetto dei parametri illuminotecnici minimi di riferimento per il corretto dimensionamento degli impianti e l'inserimento nel contesto possono essere rientrare tra i seguenti interventi:
- Sostituzione di apparecchi stradali con un basso rendimento ottico o produzione d'inquinamento luminoso con apparecchi a LED di ultima generazione e altamente performanti al fine di raggiungere livelli di efficientamento elevato;
 - Sostituzione di corpi di arredo urbano, utilizzati per l'illuminazione di aree verdi, viali pedonali e ciclabili;
 - Sostituzione di proiettori esistenti;
 - Sostituzione di corpi particolari quali lanterne in stile storico, proiettori monumentali, con corpi di pregio dalle prestazioni elevate.

Vantaggi della Convenzione

- Gestione integrata dell'intero servizio di illuminazione pubblica
- Affidamento contrattuale basato sull'Energy Performance Contracting, che permette il conseguimento di notevoli risparmi energetici
- Messa a norma degli impianti e adeguamento tecnologico/efficientamento energetico degli stessi.
- Diminuzione della spesa per condivisione del risparmio energetico
- Riqualifica del 100% dei punti luce tradizionali con sorgenti LED
- Telecontrollo degli impianti ed adesione al progetto PELL promosso da ENEA
- Georeferenziazione degli impianti
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Assistenza alla redazione del PRIC
- Fornitura energia elettrica 100% verde
- Servizio di Energy management
- Conoscenza dettagliata degli impianti grazie al censimento previsto dal PELL
- Call Center dedicato 24H
- Numero verde dedicato
- Portale web di controllo dedicato

Il Piano Dettagliato degli Interventi per la valutazione dei costi del servizio di manutenzione relativo al contratto esteso (nove anni) con il quale il fornitore ha dichiarato che:

- della quota di extra canone, pari al 10% dell'importo complessivo del canone, per l'intero periodo di vigenza del contratto, stimata in euro 199.556,48 (iva esclusa), prevista nel PTE, questa Amministrazione, relativamente ai servizi attivati, potrà utilizzarla per interventi di manutenzione straordinaria aggiuntivi rispetto a quelli compresi nel canone;
- il canone complessivo stimato del servizio per il Perimetro di Gestione è di € 1.995.564,83 (iva esclusa);
- l'impegno economico a carico del fornitore per gli interventi di riqualificazione energetica, di manutenzione straordinaria, di adeguamento alla norma e di adeguamento tecnologico per il servizio Luce è pari ad € 900.947,70 così distinto:
 - il 33,7% del servizio A € 673.237,38 Interventi RE a canone e cioè Riqualificazione energetica e installazione led e installazione sistema di telecontrollo;
 - l'11,4% del servizio A e cioè € 227.710,32 Interventi MSf a canone riguardante la Riqualificazione impianti, sostegni, quadri elettrici;

Attraverso l'esecuzione degli interventi di risparmio energetico remunerati a canone, il Fornitore dovrà garantire il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio energetico calcolato sulla base dei risparmi offerti in Gara e applicando i risparmi offerti alle tecnologie tecnologiche delle lampade suddivise per ciascun POD, l'obiettivo del risparmio energetico per l'illuminazione pubblica è il seguente:

- Risparmio energetico obiettivo REk [kWh] = 158.829,00
- Risparmio energetico obiettivo REk [%] = 18,49%

Il raggiungimento di tale risparmio energetico minimo contrattuale è garantito attraverso la realizzazione degli interventi a LED;

La spesa complessiva, prevista, in nove anni (contratto esteso), per come meglio specificata in dettaglio nel Piano Dettagliato degli Interventi, è di € 1.995.564,83 oltre IVA al 22%.

LE POLITICHE COMUNALI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE

Occorre proseguire nelle politiche di integrazione degli stranieri comunitari e non, con particolare attenzione alla Comunità Ucraina in seguito al conflitto ancora in corso ed al fenomeno migratorio che ne è seguito, con ogni possibile mezzo che possa assicurare il rispetto delle persone in quanto cittadini con diritti e doveri, senza distinzione alcuna, in adesione ai principi costituzionali cui la nostra azione sarà sempre improntata. Non sono accettabili e vanno spente sul nascere quelle situazioni di insofferenza e di tensione che potrebbero nascere tra i cittadini residenti e i cittadini di origine comunitaria o extra comunitaria, che la nostra città ospita. Poggiomarino e i Poggiomarinesi hanno dato sempre prova di grande cuore e accoglienza, fin dagli anni 70 quando iniziarono ad arrivare i primi cittadini stranieri, e oggi più di ieri continua ad essere generosa e accogliente con chiunque. Ciò che non va sottaciuto che alcuni cittadini stranieri spesso vivono una condizione di assoluto disagio legata alla assenza di provvedimenti adeguati di integrazione. In tal senso, la politica non può latitare e il problema va affrontato da ambo i lati, al fine di avviare una compiuta opera di integrazione tra gli appartenenti alle varie etnie, talvolta apparentemente incompatibili. La gestione del fenomeno e la sua regolamentazione consentirà di rispondere alle esigenze di questi nostri ospiti nella maniera più appropriata, affinché si possa avviare un processo di integrazione reale e dignitoso per tutti.

LE POLITICHE COMUNALI IN MATERIA DI SPORT E DI GIOVANI

I giovani devono potersi aggregare in modo sano, per questo la riqualificazione civica non può prescindere da una cura particolare dedicata alle infrastrutture che possano rilanciare l'aggregazione dei giovani e degli sportivi. In particolare occorre proseguire nel risolvere definitivamente la questione dello Stadio Europa, nella previsione di realizzare un progetto ambizioso che prevede il trasferimento del campo di calcio dall'attuale sede chiaramente inadeguata, che si potrà attuare attraverso la definitiva adozione del PUC. Spazio che sarà convertito in parco cittadino ove le persone, le famiglie e i bambini possano godere della bellezza della natura e trascorrere alcune ore all'aria aperta. Ovviamente tale parco sarà dotato di giostrine e spazi dedicati al gioco, ove i bambini potranno in sicurezza divertirsi. Inoltre, andranno riviste e rilanciate le piste ciclabili, decisamente carenti e sparse insensatamente sul territorio, senza alcun filo logico. In questo contesto prezioso sarà il contributo delle associazioni dilettantistiche sportive. Si continuerà a porre una particolare attenzione all'intercettazione di finanziamenti da enti sovracomunali che permettano di dotare la nostra città di impianti sportivi, piccoli medi e grandi, al fine di colmare una mancanza strutturale diventata insostenibile. Poggiomarino pullula di associazioni sportive che vedano nella carenza di strutture il principale motivo di ridimensionamento.

LE POLITICHE COMUNALI IN MATERIA DI VIABILITÀ

L'obiettivo, primario come altri, è sempre quello di ripensare alla disciplina del traffico dell'intera città, sempre con una soluzione professionale ragionata e che tenga conto delle varie realtà commerciali, imprenditoriali e, soprattutto, sociali presenti sul territorio. E' necessario intervenire per l'ampliamento di alcune strade di primaria importanza. Via Fontanelle necessita di essere ampliata e riqualificata avendo una fondamentale importanza nella sua funzione di circumpollazione della città. Altro importante intervento è quello relativo a Via Passarielli al fine di trovare definitiva soluzione agli ingorghi giornalieri di Via Turati, dovuti alla presenza dell'istituto "Da Vinci". Per quanto concerne i rapporti con i cittadini, nell'ambito del processo di digitalizzazione che sta interessando anche il nostro Ente, urge istituire un punto di collegamento tra cittadini e amministrazione comunale dedicato alle segnalazioni, attraverso il quale ogni cittadino avrà la possibilità di informare l'ufficio tecnico comunale della esistenza di criticità riguardanti le strade comunali e i marciapiedi; dalla buca che si apre improvvisamente, al dissesto della sede calpestabile causato da qualsivoglia motivo; da lavori pubblici e privati eseguiti non a regola d'arte, alle più svariate insidie che siano pericolose per la pubblica incolumità. Si dovrà effettuare, con l'aiuto della cittadinanza, un monitoraggio dell'intera rete stradale comunale e delle aree comuni calpestabili, al fine di censire le criticità esistenti sulla rete stradale comunale e sulle aree destinate ai pedoni, come piazze e marciapiedi. All'esito del monitoraggio, verrà redatto un piano di intervento straordinario per l'eliminazione dei pericoli alla circolazione, rimettendo in sicurezza strade e marciapiedi.

Il comune ha ottenuto in concessione d'uso, per finalità pubbliche dell'area sita nel Comune di Poggiomarino alla via XXIV Maggio, identificata al Catasto al foglio 12, p.lla 683 (ex 206), ex alloggio custode linea ferroviaria Napoli – Poggiomarino – Sarno Km.ca 30+376. Approvazione schema di contratto di concessione. Infatti, con Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 115 del 06/12/2022, pervenuto in pari data al n. 31053 del protocollo generale, l'ufficio del Demanio della Regione Campania ha decretato di concedere per la durata di anni diciannove (19), l'uso a titolo oneroso, al Comune di Poggiomarino, C.F. 00749590634, l'area demaniale riportata in catasto al foglio 12, p.lla 683 (ex 206), ex alloggio custode linea ferroviaria Napoli – Poggiomarino – Sarno Km.ca 30+376, in inventario Regione al n. 1667, al fine di realizzare un parcheggio pubblico, anche attraverso l'autorizzazione alla demolizione del manufatto ex casa del custode e l'esecuzione di interventi di riqualificazione e bonifica dell'area.

L'intera area di circa complessivi 370 mq, ricade su due particelle catastali ed in particolare, sulla particella 206 del foglio 12 appartenente al Demanio Regionale dove c'è l'ex casa del custode del passaggio a livello della linea ferroviaria, e l'altra parte ricade invece sull'area identificata nella adiacente particella 261 del foglio 7, sedime stradale del Comune di Poggiomarino. Inoltre, l'area in questione, ricade nella zona B1 del vigente strumento urbanistico comunale, residenziale esistente e di completamento.

All'attualità, l'immobile appartenente al Demanio Regionale con annesso giardino, risulta inutilizzato da diversi anni e si presenta in pessime condizioni manutentive e igienico sanitarie, la restante parte dell'area è ricoperta da vegetazione e dunque ricovero e rifugio per animali nonché deposito di rifiuti abbandonati. L'intera area, si presenta in condizioni di totale degrado, non offrendo così una immagine decorosa della città e numerose sono anche le lamentele della cittadinanza residente, che sollecita la realizzazione di interventi di bonifica e riqualificazione dell'immobile in questione.

Proprio in via XXIV Maggio, attualmente sono in corso i lavori di riqualificazione di un tratto stradale con realizzazione anche dei marciapiedi per cui, stante già la carenza di aree da adibire a sosta lungo l'asse viario, è crescente la necessità di individuare una area da destinare a parcheggio pubblico e l'Amministrazione, ha intenzione di realizzare un parcheggio pubblico, anche attraverso la esecuzione di interventi di riqualificazione e bonifica dell'intera area, con l'impiego di risorse finanziarie proprie, realizzando così uno spazio aperto da destinare a parcheggio pubblico.

È stato dunque redatto un progetto Lavori di realizzazione di un parcheggio pubblico alla via XXIV Maggio che prevede la realizzazione di complessivi n. 9 posti auto. In particolare, si prevedono le seguenti opere:

- bonifica e pulizia generale dell'area con rimozione di vegetazione ed eventuali rifiuti;
- demolizione dell'immobile fatiscente;
- demolizione muri di recinzione;
- demolizione della pavimentazione dei marciapiedi, dei cordoli e delle zanelle a ridosso dell'area in oggetto;
- trasporto a discarica e smaltimento rifiuti precedentemente vagliati;
- realizzazione di impianto di smaltimento acque meteoriche;
- realizzazione di nuovo muro di recinzione a confine con la proprietà privata latitante e la linea ferrata;
- realizzazione di parcheggio a raso con pavimentazione erbosa in masselli grigliati carrabili in calcestruzzo;
- realizzazione di corsia di manovra in conglomerato bituminoso;
- ripristino dei marciapiedi e delle zanelle;
- realizzazione di impianto di Pubblica illuminazione;

LE POLITICHE COMUNALI IN MATERIA DI SVILUPPO ECONOMICO

Anche questo tema ha una sua particolare rilevanza, atteso che, attraverso una politica vicina alle imprese, è possibile ridare slancio all'intera comunità cittadina. Negli ultimi anni emerge il tema dell'esodo di numerose imprese piccole e medie dal territorio cittadino perché incapaci di realizzare una sede operativa adeguata al percorso di crescita delle singole aziende, oltre che per l'inadeguatezza delle infrastrutture cittadine. A tal proposito, appare necessario affrontare, anche con la predisposizione del Piano Urbanistico Comunale, il problema circa la realizzazione di una zona dedicata alle imprese, con le sue ovvie, positive ripercussioni sulla città e sulle imprese che ad essa accedano. In tal senso giova evidenziare come la recente manifestazione di interesse abbia prodotto richieste di circa un milione di metri quadrati da parte di operatori commerciali. A ciò si aggiunga una ragionata politica di adeguamento delle infrastrutture cittadine alle realtà imprenditoriali, soprattutto di medie e grandi dimensioni. Andrà quindi certamente ripresa l'idea di una zona artigianale e/o industriale affinché le tante piccole e medie imprese, anche artigianali, possano finalmente trovare una collocazione adatta alle loro esigenze ma anche compatibile con le esigenze della intera città.

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

CONTRASTO ALL'EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	NON GRAVARE SU CITTADINI IMPRESE CON AUMENTI DI TASSAZIONE

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

EQUITA' FISCALE

IL RECUPERO DELL'EVASIONE FISCALE E' FINALIZZATO A GARANTIRE UNA EFFETTIVA EQUITA' FISCALE

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	RECUPERO RISORSE

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

MIGLIORAMENTO DELLA DIGITALIZZAZIONE

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	IMPLEMENTARE IL RICORSO ALLA INFORMATIZZAZIONE

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E GESTIONE DELLE STRUTTURE COMUNALI

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	GUARDIANIA E VIGILANZA NOTTURNA

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

MIGLIORAMENTO STANDARD DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLA TRASPARENZA

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

RIAVVIARE LA MACCHINA COMUNALE MEDIANTE NUOVE ASSUNZIONI

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROCEDERE ALLE ASSUNZIONI NECESSARIE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STANDARD LAVORATIVI

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

VALORIZZAZIONE DI ALCUNI CESPITI DI PROPRIETA' DELL'ENTE

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	CONCESSIONE DI AREE DI PROPRIETA' DELL'ENTE

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato. A tal fine verranno presentati:

- L'analisi demografica;
- L'analisi del territorio e delle strutture
- L'analisi socio economica.

Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

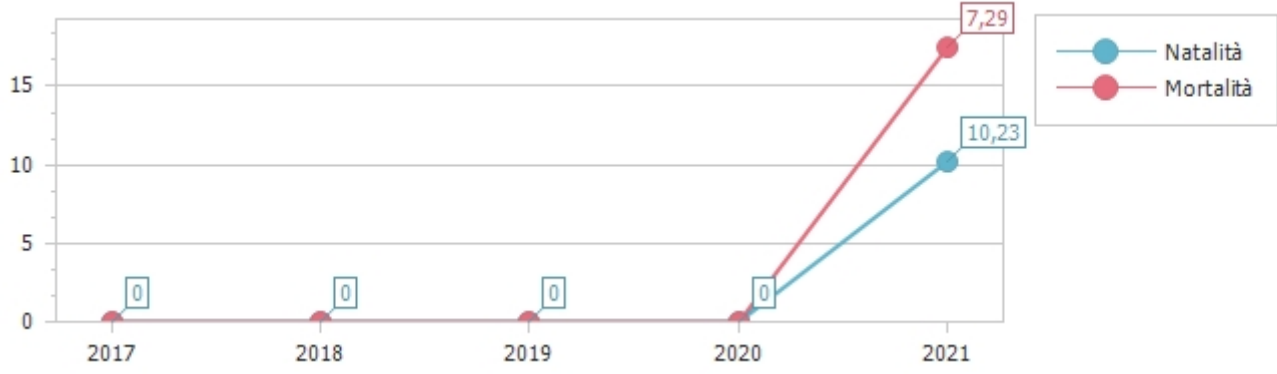
Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		0	
Popolazione residente		22.002	
	maschi	11.004	
	femmine	10.998	
Popolazione residente al 1/1/2021		22.002	
Nati nell'anno		226	
Deceduti nell'anno		161	
Saldo naturale		65	
Immigrati nell'anno		347	
Emigrati nell'anno		234	
Saldo migratorio		113	
Popolazione residente al 31/12/2021		22.180	
	in età prescolare (0/6 anni)	0	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	0	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	0	
	in età adulta (30/65 anni)	0	
	in età senile (oltre 65 anni)	22.180	
Nuclei familiari		7.492	
Comunità/convivenze		0	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2021	10,23	2021	7,29
2020	0,00	2020	0,00
2019	0,00	2019	0,00
2018	0,00	2018	0,00


2017

0,00

2017

0,00



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	0
Entro il	
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	0
Licenza elementare	0
Licenza media	0
Diploma	0
Laurea	0
	

Analisi del territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali.

Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Nome : Comune di Poggiomarino;

Denominazione abitanti : Poggiomarinesi;

Superficie : 13,28 Km², di cui provinciale 0,0571 Km²

Altitudine : da 13 a 44 mt s.l.m., al centro è 26 mt s.l.m

Verde pubblico:01 Km²;

Tombini e chiusi: 3974;

PUNTI LUCE pi: 2414;

Zona Altimetrica : Pianura;

Grado sismicità : Medio;

Regione agraria : sezione 7, comprendendo i seguenti comuni:

Boscoreale, Camposano, Carbonara Di Nola, Cicciano, Cimitile,

Comiziano, Liveri, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pompei, San

Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, Striano;

Distretto Scolastico : n. 32, comprendendo i seguenti comuni: Ottaviano,

Poggiomarino, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano,

Striano, Terzigno.;

Circoscrizione Lavoro : n. 9, comprendendo i seguenti comuni:

Boscoreale, Boscotrecase, Poggiomarino, Pompei, Torre Annunziata,

Trecase;

Corte D'Appello : Napoli;

Collegio Plurinominale Campania : P01;

Collegio Uninomiale Campania: U07 Acerra;

Circoscrizione Elettorale : Campania;

Santo Patrono : S. Antonio da Padova (13 Giugno);

C.A.P. : 80040;

Prefisso telefonico : 081;

Distretto telefonico : Napoli;

Settore e Rete urbana : S. Giuseppe Vesuviano (Na);

Codice ISTAT : 063055.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni Ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'Ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Sezione strategica - Analisi del territorio			
Superficie (kmq)			1.328
Risorse idriche			
	Laghi (n)		0
	Fiumi e torrenti (n)		0
Strade			
	Statali (km)		0
	Regionali (km)		0
	Provinciali (km)		0
	Comunali (km)		0
	Vicinali (km)		0
	Autostrade (km)		0
Di cui:			
	Interne al centro abitato (km)		0
	Esterne al centro abitato (km)		0
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> SI	Data	Estremi di approvazione atto n. 1 12.1.1995
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piani insediamenti produttivi:			
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data Estremi di approvazione
	Artigianali	<input type="checkbox"/> NO	Data Estremi di approvazione
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data Estremi di approvazione
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO		
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO		
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO		

Condizione socio-economica delle famiglie

La media condizione socio economica delle famiglie è stata messa a dura prova dalla pandemia da COVID-19. I provvedimenti posti in essere dallo Stato e Regione a supporto delle fasce più deboli hanno fatto emergere una situazione di disagio molto più estesa rispetto alla concezione

avuta.

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- *I servizi e le strutture dell'ente;*
- *La situazione finanziaria;*
- *La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.*

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

Le strutture dell'ente

Le strutture dell'ente si distinguono in immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

I Servizi Erogati

L'ente fornisce ai cittadini i seguenti servizi:

- *parcheggi;*
- *gestione lampade votive;*
- *carsharing*
- *raccolta e smaltimento rifiuti urbani;*

- *utilizzo palestre comunali;*
- *mensa scolastica;*
- *trasporto scolastico disabili;*
- *parco Longola.*

ENTRATE TRIBUTARIE

Per l'anno 2023, con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 6/03/2023 sono state approvate le aliquote IMU e detrazioni, così come stabilite per l'anno 2022.

Per la TARI, la normativa di riferimento è la seguente: l'allegato A della delibera ARERA n. 443/2019 che riporta il metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021;

la successiva delibera ARERA n. 444 del 31 ottobre 2019, recante " Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati";

la deliberazione ARERA n. 493/2020 del 24/11/2020 con la quale ARERA introduce nuovi parametri per la determinazione dei costi da inserire nel PEF TARI per l'anno 2021;

la deliberazione ARERA n. 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021 con la quale l'ARERA ha approvato il metodo tariffario – MTR-2 per il secondo periodo regolatorio 2022/2025;

la determina ARERA del 4 novembre 2021 n. 2/DRIF/2021, con la quale sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e forniti chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria prevista dalla sopra citata delibera ARERA n. 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021;

la delibera ARERA n. 15/2022/R/rif con la quale è stato approvato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF);

Con proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 06/04/2023 si dispone di confermare il Piano Economico Finanziario 2022/2025 e contestualmente le tariffe TARI 2022 per l'esercizio 2023 sulla scorta dell'invarianza dei costi relativi alla gestione del servizio.

Per quanto concerne l'Addizionale Comunale IRPEF, con delibera di Consiglio Comunale n. 88 del 30/11/2022, per l'anno 2023 sono state fissate le aliquote di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, prevista dall'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998, differenziate per scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale, nel rispetto del principio della progressività.

Con decorrenza 01/01/2021, a seguito delle modifiche intervenute nella fiscalità locale, nell'ambito delle previsioni della citata legge n. 160 del 27/12/2019, art. 1 commi 816-847, è stata disposta l'istituzione da parte dei Comuni e delle Province del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per le occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate (Canone Unico). Tale canone riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari e sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), l'imposta Comunale sulla Pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP- DPA). Lo stesso è comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge o regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Con il nuovo canone si cambia regime, da tributario a patrimoniale, con l'applicazione di regole fondate su obbligazioni definite nell'atto rilasciato dal Comune, in forma di concessione nel caso delle occupazioni di suolo e di autorizzazioni nel caso di messaggi pubblicitari.

Questo Ente, ai sensi della citata normativa, con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 15/04/2021, ha approvato con decorrenza 01/01/2021, il regolamento per "l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione op esposizione pubblicitaria e canone per l'occupazione di aree e spazi mercatali".

Per l'anno 2023 con delibera di Giunta Comunale n.29 del 7/04/2023 sono state confermate tutte le tariffe del Canone Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e canone mercatale.

Le Programmazioni Settoriali

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2023/2025; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

il programma triennale del fabbisogno del personale;

il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali;

la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;

il programma triennale dei Lavori pubblici.

Per la definizione degli ulteriori obiettivi settoriali, si rinvia al Piano Integrato attività e organizzazione che sarà approvato entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio.

Piano del fabbisogno del personale

Il vigente quadro normativo in materia di organizzazione dell'ente locale, con particolare riferimento a quanto dettato dal d.lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 165/2001, attribuisce alla Giunta Comunale competenze specifiche in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche;

L'art.91 comma 1 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, prevede che gli Organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno del personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale.

L'art. 19 comma 8 della legge 448/2001 (legge finanziaria 2002) dispone che, a decorrere dall'anno 2002, gli organi di revisione contabile degli Enti locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate. L'art. 3 comma 120 bis del d.l. n. 90/2014 convertito dalla legge n. 114/2014 stabilisce, altresì, che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale deve essere certificato dai Revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'Ente;

L'art. 33 del d.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 16 della legge n. 183/2011, stabilisce che le pubbliche Amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevano eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, sono tenute a darne immediata comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica. Le Amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere. Per soprannumerarietà si intende la situazione per cui il personale in servizio supera la dotazione organica in tutte le qualifiche, categorie o aree. Per eccedenza si intende la situazione per cui il personale in servizio supera la dotazione organica in una o più qualifiche, categorie o aree professionali.

L'articolo 6 del d.lgs. n. 165/2001 come modificato dal d.lgs. n. 75/2017 recita: "allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6 ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'art. 33".

Il Ministero della Semplicificazione e per la pubblica amministrazione ha emanato le linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 maggio 2018 pubblicato sulla G.U. n. 173 del 27/7/2018. Come espressamente previsto dal d.lgs. n. 75/2017, occorre adeguare gli strumenti di pianificazione delle risorse umane ai nuovi indirizzi legislativi, finalizzati al superamento della dotazione organica quale strumento statico di organizzazione.

Il documento espressamente fissa due principi:

"gli enti territoriali opereranno, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica";

Le linee guida, adottate con decreti di natura non regolamentare definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore".

Le Linee Guida non hanno, dunque, natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali;

Tuttavia, una delle principali novità della riforma del Testo unico sul pubblico impiego è la valorizzazione del piano del fabbisogno del personale rispetto alla dotazione organica. Mentre prima della riforma il fabbisogno del personale era determinato sulla base della dotazione organica intesa come il complesso delle risorse umane suddivise per categoria e profilo professionale necessarie allo svolgimento delle attività dell'ente per il conseguimento degli obiettivi e le finalità istituzionali delle amministrazioni, dopo il d.lgs. n. 75/2017 la dotazione organica diventa una conseguenza delle scelte compiute dalle amministrazioni nel piano del fabbisogno. Il concetto di dotazione organica diventa estremamente dinamico, potendo modificarla ogni qual volta lo richiedano norme di legge o nuove metodologie organizzative sempre nel rispetto dei vincoli imposti in materia di assunzioni e spesa del personale.

Secondo la novella impostazione definita dal d.lgs. n. 75/2017 e dalle successive linee guida ministeriali, è superato il tradizionale concetto di dotazione organica, dimostratosi strumento troppo rigido non più appropriato al fine di operare scelte sul reclutamento del personale rispondenti alle nuove esigenze di flessibilità della P.A. Il piano del fabbisogno appare invece strumento maggiormente flessibile e, altresì, modificabile per il sopraggiungere di nuove e/o diverse esigenze.

Il nuovo concetto di dotazione organica si traduce di fatto nella definizione di una dotazione di spesa potenziale massima che rappresenta esclusivamente un valore finanziario di spesa sostenibile e non valicabile. Precisamente, per i comuni la spesa del personale in servizio sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzione consentite non può essere superiore all'indicatore di spesa potenziale massima consentita dalla normativa vigente.

Alla luce delle linee guida, il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi sotto un duplice profilo:

- quantitativo – riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- qualitativo – riferito alle tipologie di profili e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

In sede di elaborazione dei piani i profili quantitativi e qualitativi devono convivere posto che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono negativamente sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane.

Come si legge nel richiamato documento, le novità introdotte dal d.lgs. n. 75/2017 sono finalizzate a mutare

la logica e la metodologia che le amministrazioni devono seguire nell'organizzazione e nella definizione del proprio fabbisogno di personale.

La scelta delle competenze professionali deve essere coerente con gli obiettivi generali di performance organizzativa incentrati sul miglioramento della qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese; non si applica una mera logica di sostituzione del personale uscente ma è imprescindibile l'individuazione delle professionalità e delle competenze necessarie al soddisfacimento di bisogni emergenti per rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro e adeguare la struttura alle nuove modalità di offerta di servizi ai cittadini, anche attraverso l'uso delle tecnologie.

Il piano del fabbisogno del personale annuale e triennale deve essere improntato prioritariamente ad ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e garantire l'ottimale distribuzione delle risorse umane anche mediante la valorizzazione delle professionalità interne.

La stratificazione normativa e la complessità dei vincoli che caratterizzano il presente Piano, rendono opportuna una ricognizione normativa sintetica della disciplina delle assunzioni.

Il legislatore da oltre un decennio persegue il principio del contenimento della spesa pubblica anche attraverso il contenimento della spesa del personale, introducendo e continuamente modificando, nel corso dell'ultimo decennio, una serie di vincoli assunzionali espressi in termini percentuali sulle cessazioni e finalizzati a regolare il turn over del personale ed in particolare di quello a tempo indeterminato. Per gli enti soggetti al patto di stabilità sono state variate costantemente le percentuali assunzionali in relazione alla spesa dei cessati. A ciò si aggiunge il tetto di spesa introdotto dall'art. 1 comma 557 quater della legge n. 296/2006.

L'insieme dei vincoli imposti ed il complesso quadro normativo hanno determinato enormi difficoltà, soprattutto per i comuni, a procedere a nuove assunzioni e a sostituire i dipendenti cessati dal servizio. Questa è la principale causa della contrazione degli organici e dell'incremento dell'età media del personale in servizio.

Gli enti locali sono chiamati fin dal 2007 al contenimento della spesa del personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e smi, differenziati in base alla tipologia di ente ed alla situazione organizzativa e/o finanziaria, secondo quanto stabilito da successivi interventi legislativi.

La capacità di gestire efficaci politiche per il personale negli ultimi anni è stata fortemente compressa dalla legislazione finanziaria, che ne ha drasticamente ridotto l'autonomia organizzativa. Tutto ciò ha comportato una consistente riduzione del personale del comparto delle autonomie locali, una riduzione del valore medio delle retribuzioni e un notevole incremento dell'età media del personale.

Il legislatore ha imposto vincoli sia di carattere generale che specifici a seconda del comparto.

Prioritariamente gli enti locali sono tenuti al rispetto del patto di stabilità e dall'anno 2016 al rispetto del pareggio di bilancio. L'art. 1 commi da 819 a 830 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per l'anno 2019) ha disposto per gli enti territoriali il superamento delle norme sul pareggio di bilancio a decorrere dall'anno 2019. In particolare il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo da desumere, in ciascun anno, dal prospetto di verifica degli equilibri di cui allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011. La circolare del MEF n. 3 del 14/02/2019 ha chiarito che, in materia di personale, le disposizioni normative che fanno riferimento alle regole del patto di stabilità interno o al rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 o, più in generale, degli obiettivi di finanza pubblica, si intendono ora riferite all'equilibrio di bilancio di cui all'art. 1 comma 821 della legge n. 145/2018.

A detto vincolo primario, si accompagna l'osservanza dell'obbligo di riduzione tendenziale della spesa del personale disposto dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296/2006 così come successivamente modificato, da attuarsi mediante il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia. La violazione di detto obbligo è sanzionata con il divieto di assunzione nell'esercizio successivo con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione nonché con il divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della norma in oggetto.

A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge n. 114/2014. Tale limite per il contenimento della spesa di personale, rappresentato dal valore medio del triennio 2011/2013, rimane un limite fisso per ciascun anno di riferimento a decorrere dall'anno 2014. Il legislatore introduce così un parametro temporale fisso.

Come emerge dalla lettura delle norme richiamate, la nuova disciplina e quella pregressa di cui all'art. 1 comma 557 – quater legge n. 296/2006 sui tetti di spesa hanno due ambiti di applicazione differenti: le norme introdotte dall'art. 33, comma 2, D.L. n. 34/2019, infatti, individuano i criteri per stabilire quando e in che misura i comuni possano procedere ad assumere nuovo personale a tempo indeterminato, mentre le norme dettate dai commi 557-quater e 562, art. 1, L. n. 296/2006, fissano i limiti alla spesa complessiva del personale in un'ottica di contenimento della stessa. Pertanto, poiché i due interventi normativi richiamati disciplinano due aspetti differenti della gestione del personale, non è configurabile alcuna abrogazione

implicita della vecchia disciplina ad opera della nuova. Peraltro, proprio al fine di regolare le possibili interferenze fra le due discipline, l'art. 7, comma 1, D.M. Pubblica amministrazione 17 marzo 2020, adottato in attuazione dell'art. 33, comma 2, D.L. n. 34/2019, ha espressamente previsto che "la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli artt. 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557- quater e 562, della L. 27 dicembre 2006, n. 296". Ne consegue, pertanto, che permane a carico del comune l'obbligo di rispettare i limiti di spesa fissati, a seconda della fascia demografica, dai commi 557- quater e 562, art. 1, L. n. 296/2006 e

che, qualora il comune che sia in regola con i predetti limiti proceda, sulla base della disciplina introdotta dall'art. 33, comma 2, D.L. n. 34/2019, all'assunzione a tempo indeterminato di nuovo personale, la maggior spesa contratta per queste ultime assunzioni non si computa ai fini della verifica del rispetto del limite di spesa previsto dai predetti commi 557-quater e 562. (Corte dei Conti Lombardia Sez. contr. Delib., 09/12/2020, n. 164)

Come chiarito dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota n. 11786 del 22/02/2011, ai fini del computo delle economie derivanti dalle cessazioni di personale avvenute nell'anno precedente, non rileva né l'effettiva data di cessazione né la posizione economica in godimento ma esclusivamente quella di ingresso. Allo stesso modo, per il computo delle facoltà assunzionali, la spesa deve essere considerata annuale, indipendentemente dalla data di assunzione effettiva.

Il sistema del turn over ha subito una radicale riforma nel 2020, in attuazione di quanto previsto dal c.d. Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) che, all'articolo 33, ha introdotto un nuovo sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni (comma 2) e per le Città metropolitane (comma Ibis), prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

L'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, (nel seguito, anche "DL34/2019") ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole fondate sul turn-over (cfr. art. 3, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114) e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile.

In particolare, l'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, prevede che "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. ..."

A seguito di intesa in Conferenza Stato-città del 11 dicembre 2019, e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 gennaio 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economie e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno sottoscritto in data 17 marzo 2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 2020) il decreto ministeriale attuativo del richiamato art. 33, comma 2, del DL34/2019 (nel seguito, per brevità, anche "Decreto Attuativo"), con il quale:

- è stata disposta l'entrata in vigore del citato disposto normativo, a decorrere dal 20 aprile 2020;
- sono stati specificati gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
- sono stati definiti i valori soglia differenziati per fascia demografica;
- sono state stabilite le percentuali massime di incremento della spesa di personale, per i Comuni che si collocano al di sotto dei valori soglia di cui al precedente punto.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economie e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno altresì congiuntamente elaborato e sottoscritto una Circolare in data 13 maggio 2020 (cfr. Circolare pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.226 dell'11 settembre 2020).

In fase di prima applicazione, come chiarito anche dalla circolare sono fatte salve le assunzioni programmate sulla base delle regole precedenti purchè siano state effettuate entro il 20 aprile 2020 le comunicazioni per la mobilità obbligatoria di cui all'articolo 34 bis del d.lgs. n. 165/2001 e siano state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili.

Il nuovo sistema si basa, dunque, sul rapporto tra spese del personale ed entrate correnti, allo scopo di consentire a queste ultime di sostenere le prime.

L'articolo 2 del Decreto attuativo e la Circolare applicativa individuano in dettaglio le voci che contribuiscono a determinare i valori del rapporto: spesa di personale/entrate correnti.

Al riguardo è da precisare che la c.d. neutralità finanziaria dei processi di mobilità ai sensi dell'art. 14, comma 7 del D.L. n. 95/2012 è una disposizione riconducibile alla regolamentazione del turn-over e quindi non opera in vigore della nuova disciplina fondata sulla sostenibilità finanziaria. Tale tesi è stata avvalorata dalla Corte dei conti, per la quale la neutralità della mobilità non appare richiamabile ai fini della determinazione dei nuovi spazi assunzionali appunto perché questi sono legati alla sostenibilità finanziaria della spesa misurata sui valori soglia (Sez. contr. Lombardia, delibere 29 maggio 2020, n. 74 e 10 settembre 2020, n. 112; Sez. contr. Emilia Romagna, 29 giugno 2020, n. 55; Sez. contr. Toscana, 1° aprile 2021, n. 34).

L'art. 4, comma 1, del Decreto individua i valori-soglia di riferimento di ciascuna fascia demografica

Tabella 1

Fasce demografiche	Valore soglia
1) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%

b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%
h) comuni da 250.0000 a 1.499.999 abitanti	28,80%
i)comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	25,30%

I Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia stabilito per la propria fascia demografica possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato:

- *sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia;*
- *nel rispetto della dinamica di crescita delimitata dalla tabella 2 contenuta nell'art. 5 del decreto, che individua le percentuali massime di incremento annuale della spesa di personale rispetto a quella registrata nel 2018.*

Tabella 2

Fasce demografiche	2020	2021	2022	2023	2024
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	20,0%	25,0%	28,0%	29,0%	30,0%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	19,0%	24,0%	26,0%	27,0%	28,0%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	17,0%	21,0%	24,0%	25,0%	26,0%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	9,0%	16,0%	19,0%	21,0%	22,0%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	7,0%	12,0%	14,0%	15,0%	16,0%
h) comuni da 250.0000 a 1.499.999 ab.	3,0%	6,0%	8,0%	9,0%	10,0%
i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	1,5%	3,0%	4,0%	4,5%	5,0%

La sostituzione del personale che cessa a qualsiasi titolo può essere possibile nel corso dello stesso anno in cui matura la cessazione, come chiarito anche dalla Corte dei Conti, sez. Lombardia, del. n. 167/2021, sempre nell'ambito della capacità assunzionale: "La sostituzione del personale cessato dal servizio in corso d'anno costituisce assunzione di personale, possibile entro i limiti di capacità assunzionale del comune. Tale capacità deve essere improntata al "principio della sostenibilità finanziaria" della spesa, misurata attraverso i valori soglia e le percentuali come definiti dall'art. 33, co. 2, del D.L. 34/2019 e dalle relative disposizioni di attuazione approvate con D.M. 17 marzo 2020".

Per poter procedere ad assunzioni a tempo indeterminato è necessario che si verifichino preliminarmente alcuni presupposti:

- Programmazione triennale fabbisogno del personale – art. 91, Tuel e art. 6 D.Lgs. n. 165/2001.
- Rideterminazione della dotazione organica e verifica delle eccedenze del personale in soprannumero – art.33 D. lgs 165 del 2001;
- il Piano della Performance (art. 10 d.lgs. n. 150/2009), il Piano delle azioni positive (d.lgs. n. 198/2006);
- Trasmissione alla BDAP dei documenti contabili;
- Certificazione dei crediti attraverso piattaforma informatica – art. 9 D.L. n. 185/2008;
- Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e invio dei relativi dati alla BDAP - art. 9, comma 1-quinquies, D.L. n. 113/2016.

In riferimento a quest'ultima condizione si precisa che, attesa la natura autorizzatoria del bilancio pluriennale, si deve ritenere che lo stanziamento delle risorse per le assunzioni del personale consente l'effettuazione delle assunzioni, anche in esercizio provvisorio.

E' indiscutibile che il divieto di procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo, imposto dall'art. 9, comma 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 agli enti che non hanno rispettato il termine per l'approvazione dei documenti contabili opera solo nel momento in cui i termini sono scaduti e solo fino alla loro approvazione.

Per quanto concerne le assunzioni a tempo determinato, secondo quanto disposto dall'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 9 del D.Lgs. n. 75/2017, "le amministrazioni pubbliche possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, esclusivamente nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche possono stipulare i contratti di cui al primo periodo del presente comma soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35".

Sotto il profilo dei limiti di carattere finanziario, rileva quanto previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in applicazione del quale i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di comuni possono ricorrere a contratti di lavoro flessibile complessivamente intesi, nel limite della spesa a tal fine sostenuta nell'anno 2009.

Tale percentuale è ridotta al 50% per gli enti non in regola con gli obblighi di contenimento della spesa di personale previsti dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006.

Sono da ritenersi escluse dal limite tutte le spese di personale che trovano copertura in etero-finanziamenti.

Per gli enti che nel 2009 non hanno sostenuto alcuna spesa per contratti di lavoro flessibile, il limite è dato dalla media del triennio 2007/2009 (Dipartimento Funzione Pubblica, circolare 5/2013; Corte conti, Sezione Autonomie, delibera n. 13/2015). Ulteriormente, qualora l'Ente non abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali riferite a rapporti di lavoro flessibile né nel 2009, né nel triennio 2007-2009, è comunque consentita una spesa per nuovi contratti di lavoro flessibile per far fronte a servizi essenziali (Corte conti, Sezione Autonomie, delibera n. 1/2017).

Il comune di Poggiomarino nell'anno 2009 non ha sostenuto alcuna spesa per assunzioni a tempo determinate, pertanto si tiene conto del valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2007/2009;

Il comune di Poggiomarino rientra nella fascia demografica f) individuata per i comuni da 10.000 a 59.999 abitanti.

Il valore soglia del rapporto spesa personale/entrate correnti (ultimi tre esercizi al netto del FCDE) stabilito dal DPCM per i comuni compresi nella fascia demografica f) è del 27%.

Il risultato del predetto rapporto per il comune di Poggiomarino è del 23,39%, pertanto, al di sotto del limite soglia previsto e, quindi, l'Ente ha facoltà di incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, non superiore al valore soglia della relativa fascia demografica.

Precisamente, il comune di Poggiomarino potrebbe aumentare la propria spesa del personale del 2018 entro i tetti previsti dallo stesso decreto che, per l'anno 2023 è del 21%, a condizione che non venga superato il rapporto di virtuosità tra spesa del personale ed entrate correnti.

L'art. 7 del DM 17 marzo 2020 stabilisce che la maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1 commi 557 quater e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (valore medio della spesa del personale del triennio 2011/2013).

Giusta nota prot. n. 30699 del 2/12/2022 e successivo sollecito prot. n. 4576 del 14/02/2023 l'Assessore alle Risorse Umane invitava i Responsabili dei settori a relazionare dettagliatamente sul fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 previa ricognizione su eventuali situazioni di soprannumero o eccedenze di personale.

I Responsabili dei settori hanno riscontrato giusta note agli atti.

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha elaborato i prospetti della spesa del personale.

Come da attestazione del Responsabile dei Servizi Finanziari il comune di Poggiomarino non si trova in condizioni di ente strutturalmente deficitario.

Questo Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2022 ed ha trasmesso il Bilancio di previsione 2022/2024, il Rendiconto di Gestione per l'anno 2021 ed il Bilancio consolidato alla BDAP nei termini previsti.

Rispetto ad un rapporto medio dipendenti – popolazione di un dipendente ogni 152 abitanti, come definito con decreto del Ministero dell'Interno del 18/11/2020, il comune di Poggiomarino con una popolazione all'ultimo censimento 2011 pari a n. 21206 abitanti, ha in servizio solo 52 dipendenti, sensibilmente inferiore al rapporto medio previsto per la classe demografica di appartenenza.

L'esiguità dei dipendenti in servizio pregiudica la possibilità di attivare processi di rotazione e di mobilità interna e, soprattutto, determina difficoltà nell'erogazione dei servizi al cittadino con il rischio di provocare disagi e tempi più lunghi.

Nell'anno 2021 si sono verificate n. 5 cessazioni dal servizio e, precisamente, di due istruttori amministrativi cat. C, un istruttore amministrativo cat. C part-time al 66,70%, un istruttore di vigilanza cat. C, un coadiutore amministrativo cat. B1 per un risparmio annuale pari ad € 127.130,24 senza IRAP come da prospetto allegato.

Nell'anno 2022 si sono verificate due cessazioni dal servizio e, precisamente, di un funzionario cat. D Responsabile settore Polizia municipale e di un agente di polizia municipale cat. C mentre nell'anno 2023 si registra la cessazione dal servizio di un istruttore amministrativo cat. C e di un coadiutore amministrativo cat. B.

Il comune di Poggiomarino rispetta la quota d'obbligo di cui alla legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Il numero effettivo del personale in servizio è nettamente inferiore rispetto a quello ritenuto necessario sulla base delle specifiche esigenze dell'Ente e dell'attività espletata e che il numero effettivo del personale in servizio è nettamente inferiore rispetto a quello ritenuto necessario sulla base delle specifiche esigenze dell'Ente e dell'attività espletata.

Ritenuto, tuttavia dover procedere ad approvare il piano sulla base delle disponibilità di bilancio, limitate rispetto alle capacità assunzionali;

dato atto che l'art. 1 comma 792 della legge n. 178/2020 ha incrementato la dotazione del fondo di solidarietà comunale e che tra gli obiettivi indicati nella nota metodologica relativa all'utilizzo delle suddette risorse è prevista l'assunzione di assistenti sociali a tempo indeterminato;

le suddette risorse aggiuntive, qualora utilizzate per l'assunzione di assistenti sociali a tempo indeterminato, sono in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557 della legge n. 296/2006, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio;

Con deliberazione di G.C. n. 30 del 7/04/2023 è stata stabilita la ripartizione dei proventi derivanti da sanzioni pecuniarie per accertamento delle violazioni alle norme del C.d.S ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 285/92 e ss. mm. ii.;

L'art. 6 del d.l. n. 80/2021 ha introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare il Piano integrato di attività ed organizzazione che assorbe, tra gli altri documenti, il piano del fabbisogno del personale, il piano delle azioni positive ed il piano della performance.

In relazione al nuovo Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO, si rammenta che ai sensi dell'articolo 7 comma 1 del DM 30/06/2022 n. 132 il piano di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.

L'art. 8 comma 2 stabilisce che in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

Nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo di programmazione relativo al triennio, approvando il DUP, il bilancio di previsione e il Piano Esecutivo di gestione. In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, gli enti locali adottano il PIAO entro i trenta giorni successivi all'approvazione del bilancio di previsione.

La Commissione Arconet, al fine di fare chiarezza sulla programmazione del fabbisogno del personale in relazione al PIAO, nella faq n. 51, precisa che in sede di predisposizione del bilancio di previsione, gli enti locali devono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa del personale tenendo conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP.

Si illustra, quindi, sulla base delle disponibilità finanziarie la programmazione del fabbisogno di personale.

Per l'anno 2023 sono previste le seguenti assunzioni:

n. 2 Assistenti sociali Area dei Funzionari ed Elevata qualificazione (ex categoria D1) stipendio iniziale con le risorse del fondo di solidarietà;

n. 1 istruttore amministrativo Area degli Istruttori (ex cat. C1) stipendio iniziale con le risorse del fondo di solidarietà, da destinare al potenziamento dei Servizi Sociali;

n. 1 istruttore direttivo di vigilanza Area dei Funzionari ed Elevata qualificazione (ex cat. D1) stipendio iniziale;

n. 1 trasformazione da part-time in full-time di un istruttore amministrativo Area degli Istruttori (ex cat. C).

n. 1 agente di polizia municipale a tempo determinato per mesi tre part-time, finanziato con i proventi derivanti dalle sanzioni per accertamento delle violazioni alle norme del C.d.S ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 285/92 e ss. mm. Ii e, comunque, nei limiti di € 7.569,91;

La spesa complessiva per le suddette assunzioni a tempo indeterminato è di € 141.710,00 di cui € 93.070,56 da imputare alle risorse del fondo di solidarietà di cui all'art. 1 comma 792 legge 178/2020.

Per gli anni 2024 e 2025 ci si riserva di stabilire la programmazione del fabbisogno secondo le capacità assunzionali di riferimento.

La su estesa programmazione sarà sottoposta al parere del Collegio dei Revisori e declinata nei dettagli, secondo le modalità previste dalla legge, nel PIAO da approvare entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio di previsione.

Di seguito si riportano le capacità assunzionali dell'Ente:

Entrate Correnti	2021	2020	2019	somma	media
Titolo I	8.847.908,62 €	8.701.871,63 €	8.632.470,66 €		
Titolo II	1.263.777,21 €	2.180.094,37 €	426.468,79 €		
Titolo III	664.889,63 €	576.149,53 €	781.215,06 €		
Totali	10.776.575,46 €	11.458.115,53 €	9.840.154,51 €	32.074.845,50 €	10.691.615,16 €

			-FCDE	1.286.000,00 €
				9.405.615,16 €

Spesa personale anno 2021	2.199.771,82 €	/	9.405.615,16 €	23%
	9.405.615,16 €	*27%	2.539.516,09 €	339.744,27 €

Spesa personale anno 2018	2.454.353,00 €	21%	515.414,13 €	massimo incremento della spesa
----------------------------------	----------------	-----	--------------	--------------------------------

2 d1 ass soc

previsione
2023 2.465.725,00 2.254.396,00

Media Triennio 2011/2013 Euro 2.394.045,43

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 Legge 6 agosto 2008 n.133 e s.m.i. rubricato «Riconoscimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri Enti Locali», al comma 1 prevede che "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio". (Comma così sostituito dall'art.33 bis, comma 7, legge n.111 del 2011, come introdotto dall'art.27 comma 1, legge 214 del 2011 e s.m.i.):

Il successivo comma 2, che prevede che "L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili la predetta classificazione è resa definitiva. (Comma così sostituito dall'art.33 bis, comma 7, legge n.111 del 2011, come introdotto dall'art.27 comma 1, legge 214 del 2011 e s.m.i.):

Al fine di operare il «riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare» in modo da addivenire a una migliore economicità nell'impiego dei cespiti immobiliari di proprietà comunale che possano avere positivi effetti sul bilancio, il

Responsabile del Servizio Patrimonio ha proceduto:

- Alla formazione di un elenco dei beni immobili disponibili che sono stati redatti sulla base e nei limiti della

documentazione esistente presso i propri archivi e uffici;

- *Sul piano operativo è stata effettuata una rilevazione analitica del patrimonio, nelle sue differenti componenti, tenendo conto che questo comprende:*
- *Beni destinati a usi istituzionali;*
- *Beni immobili del patrimonio disponibile (immobili non destinati in modo diretto a servizi di pubblica utilità);*
- *Beni destinati ad uso commerciale;*
- *Beni particolari deputati ad altri usi istituzionali (per esempio impianti sportivi);*
- *Tale rilevazione è allo stato, oggetto di aggiornamento delle schede identificative degli immobili e all'accertamento della sussistenza diritti di proprietà e/o diritti reali su alcuni beni, al fine di dare una giusta collocazione degli stessi nell'ambito del Patrimonio Comunale.*

Per ogni gruppo o classe di immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati gli immobili suscettibili di valorizzazione;

Il patrimonio immobiliare dell'Ente, è prevalentemente costituito da beni indisponibili e cioè scuole, casa comunale, isola ecologica, Cimitero, area mercatale. Il patrimonio disponibile è costituito dai beni di cui all'allegato "A";

L'efficienza e la redditività del patrimonio possono costituire un'importante fonte di finanziamento delle attività istituzionali/assistenziali devolute alla competenza degli Enti Locali. È necessaria, quindi, una verifica circa l'efficienza che porterà alla redistribuzione degli immobili in base alla tipologia delle attività svolte, alla quantità e alla qualifica del personale in carico all'ente, alla tipologia dei servizi offerti, alla funzionalità degli spazi destinati a ricevere l'utenza;

È stata anche effettuata una ricognizione dei terreni e risulta che per alcuni appezzamenti collocati in gran parte nella zona nord del Cimitero, il Comune è ancora Concedente per cui occorre attivare la procedura per la affrancazione dei canoni;

L'elenco è stato redatto sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici e serve come base per costituire il Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni degli immobili da allegarsi al Bilancio di Previsione esercizio 2022;

L'elenco di immobili da pubblicare, in assenza di precedenti trascrizioni, ha effetto dichiarativo della proprietà e produce gli effetti previsti all'ad. 2644 c.c., nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

Con Delibera di Consiglio Comunale N. 90 del 30/11/2022 è stato adottato l'elenco dei beni patrimoniali disponibili suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione per il periodo 2023/2025;

L'inserimento degli immobili nel Piano:

- *ne determina la classificazione come patrimonio "disponibile" e la destinazione urbanistica, anche in variante ai vigenti strumenti urbanistici.*
- *ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto, ai sensi dell'art. 58 della Legge n. 133/2008.*

Di seguito si riportano relazioni illustrative delle opere inserite nella prima annualità del Piano OO.PP. :

Lavori di lottizzazione e urbanizzazione area di ampliamento del cimitero comunale.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA PROGETTUALE

L'intervento ha come finalità la realizzazione di manufatti necessari a soddisfare i bisogni della cittadinanza per un adeguato arco di tempo, risolvendo così alcune problematiche legate principalmente al deficit dell'attuale impianto cimiteriale esistente e principalmente:

- carenza di suoli per l'edificazione di cappelle gentilizie private;
- mancanza di ossari;
- mancanza di cappelline di famiglia (loculi/ossari);
- mancanza di servizi igienici;
- mancanza di un adeguato ossario comune;
- mancanza di un idoneo fabbricato per l'allocazione degli uffici cimiteriali e per il custode;
- necessità di individuare una apposita area dove poter depositare i rifiuti da esumazione ed estumulazione (D.P.R. n. 254 del 15/07/2003 e s.m.i.);

IL SITO

L'area sulla quale è stata eseguita la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, agli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale, è ubicata all'interno del territorio del comune di Poggiomarino e riguarda in particolare: Foglio 2 particelle 807 ed 808.

CONFORMITA' URBANISTICA

Il progetto è conforme a quanto contenuto nelle previsioni urbanistiche comunali e non contrasta con quanto già esistente nel patrimonio naturale circostante. La zona interessa dall'intervento di progetto rientra nella ZONA "E" Agricola normale del vigente P.R.G.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Per soddisfare le necessità della cittadinanza, come anche confermate dalle numerosissime richieste di concessione dei suoli cimiteriali proprio per la edificazione di cappelle gentilizie private, si realizzerà una lottizzazione dell'area di ampliamento cimiteriale.

Al fine di poter predisporre un piano economico-finanziario, è stato redatto uno schema per individuare le superfici da poter concedere e dunque gli eventuali ricavi rapportati ai costi di realizzazione delle opere di urbanizzazione.

In dettaglio, è stato sviluppato un progetto di massima che prevede la realizzazione di lotti suddivisi in tre categorie a seconda della metratura e precisamente:

LOTTO GRANDE (TIPO A) mt. 5,00 x 4,50 = 22,50 mq.

LOTTO MEDIO (TIPO B) mt. 4,60 x 3,50 = 16,10 mq.

LOTTO PICCOLO (TIPO C) mt. 3,75 x 3,20 = 12,00 mq.

Come si evince anche dal progetto grafico, il lotto potenzialmente consente di poter realizzare e quindi dare in concessione le seguenti superfici:

SUOLI - CAPPELLE PRIVATE DI FAMIGLIA

Lotti	Metratura Lotti	N° Lotti	Superficie Complessiva mq
Suolo LOTTO PICCOLO - TIPO C	12,00	16,00	192,00
Suolo LOTTO MEDIO - TIPO B	16,10	48	772,80
Suolo LOTTO GRANDE - TIPO A	22,50	22	270,00
TOTALE LOTTI		76	1234,80

SUOLI - EDICOLE DI FAMIGLIA (4 OSSARI E 4 LOCULI) FUORI TERRA

Lotti	Metratura Lotti	N° Lotti	Superficie Complessiva mq
Suolo Edicola LOTTO	4,32	18	77,76
Totale	94	1312,56	

Superficie Disponibile 5500,00

Rapporto di copertura suoli/superficie 23,86%

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto è finalizzato a poter soddisfare ulteriori richieste della cittadinanza, si prevedono lotti da destinare alla realizzazione di cappelle private, nella fattispecie sono stati proposti tre tipologie di metrature: Lotto Grande di mq 22,50, Lotto Medio di mq 16,10 e Lotto Piccolo di mq 12,00. La previsione numerica di ciascuna soluzione è pari rispettivamente a:

n. 22 lotti grandi,

n. 48 lotti medi

n. 16 lotti piccoli.

La realizzazione della nuova area consentirà l'apertura di un ulteriore ingresso al campo santo da via Cimitero, definendo così un nuovo prospetto strada caratterizzato da due ingressi, ovvero l'ingresso attualmente esistente e il nuovo varco d'ingresso, entrambi con copertura in capriate di legno.

Ai lati delle due entrate saranno allocati gli uffici cimiteriali e, per il custode.

Tra i due ingressi si realizzeranno due blocchi riservati ai servizi igienici e servizi cimiteriali, sporgenti rispetto al muro di cinta, caratterizzati sul fronte strada dalle aperture ad arco per l'accesso agli spazi dedicati alla vendita di fiori e materiale commemorativo.

Tra le due aree funzionali è stato previsto un'area, da lasciare a verde, destinata anche a luogo di raccoglimento, in considerazione che si prevede l'installazione di un monumento religioso nella parte concava del muro di recinzione.

I blocchi servizi prevedono n. 4 bagni e n. 4 uffici per servizi cimiteriali a cui si accede dall'interno del Campo Santo, e n. 6 spazi destinati alla vendita di fiore e materiale commemorativo da cui si accede direttamente dal lato strada.

È stato previsto, al confine dell'area di ampliamento sul fronte strada via Cimitero un accesso diretto ai mezzi autorizzati alla zona di stoccaggio rifiuti a esumazione ed estumulazione, per il ritiro del materiale.

In aderenza al muro di confine della nuova area di ampliamento, sono stati predisposti 12 lotti medi destinati alla realizzazione delle cappelle gentilizie private; in continuità sullo stesso fronte è stato prospettato un blocco ossari sviluppato su due livelli, servito da un corpo scala che raggiunge l'attuale ossario di recente realizzazione.

Il corpo centrale della lottizzazione prevede aree a verdi – campi inumazione e uno spazio d'ingresso circolare caratterizzato da un percorso principale ai cui lati sono stati previsti i campi destinati ai lotti per la realizzazione delle cappelle gentilizie di medie e piccole dimensioni, e alla realizzazione delle edicole private fino al confine dell'area retrostante di recente realizzazione.

Sul perimetro di confine lato nord-ovest, sono state previste aree verdi destinate a campi di inumazione e lotti da destinare alla realizzazione di cappelle ed edicole. È stato inoltre previsto un collegamento con la parte retrostante di nuova realizzazione, nonché con il cimitero esistente mediante l'apertura di varchi di passaggio e demolizione del muro esistente con spostamento della cabina dove è allocato il contatore e il quadro elettrico generale.

In quest'area di confine con la parte esistente è stato predisposto il nuovo ossario comunale, servito da un copro scala ed un ulteriore blocco servizi igienici.

Il progetto prevede dunque la realizzazione essenzialmente delle opere per la lottizzazione e per l'urbanizzazione, nonché la predisposizione dei relativi sottoservizi elettrici e raccolta acqua.

L'area già esistente, ovvero l'ingresso dell'attuale cimitero sarà interessata anche essa da riqualificazione per ciò che concerne i percorsi fino alla area centrale, dove si prevede un più chiaro delineamento dei percorsi per un limitato consumo del suolo, creando ulteriori aree verdi.

Tali lavorazioni vengono espletate in maniera più dettagliata e distinta all'interno della relazione tecnica.

QUADRO ECONOMICO

La realizzazione delle opere previste in progetto comporta una spesa complessiva di € 3.500.000,00, di cui € 2 615 306,14 di lavori e € 50.000,00 di oneri della sicurezza non soggetti a ribasso non compresi nei lavori.

A)	LAVORI A CORPO		
a1)	Lavori	€ 2.615.306,14	
a2)	Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso (Compresi in a1)	€ 12.822,65	
a3)	Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso (Non compresi in a1)	€ 50.000,00	
a4)	Oneri per la manodopera (Compresi in a1)	€ 540.621,30	
TOTALE LAVORI			€ 2.665.306,14
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA		

	AMMINISTRAZIONE		
b1	<i>Oneri per lo smaltimento a discarica autorizzata</i>	€	30.000,00
b2	<i>Rilievi, accertamenti e indagini</i>	€	7.500,00
b3	<i>Allacciamenti ai pubblici servizi - Oneri spostamento sottoservizi</i>	€	10.000,00
b4	<i>Imprevisti</i>	€	192.768,43
b5	Spese generali (distinte nelle seguenti sottocategorie):		
	b5.1 <i>Progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione</i>	€	150.000,00
	b5.2 <i>Incentivo interno (1,9%)</i>	€	50.640,82
b6	<i>Contributo ANAC</i>	€	600,00
b7	<i>spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione</i>	€	25.000,00
b8	<i>Pubblicità e Autorità di vigilanza</i>	€	5.000,00
b9	<i>Espropri per pubblica utilità</i>	€	-
b10	<i>spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;</i>	€	30.000,00
b11	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.		
	b5.3 <i>Cassa su spese tecniche (b5.1+b7+b9) al 4%</i>	€	8.200,00
	b10.1 <i>I.V.A. su Lavori + A al 10%</i>	€	266.530,61
	b10.2 <i>I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione al 22%</i>	€	58.454,00
	Totale I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.	€	333.184,61
	Totale Somme a Disposizione		€ 834.693,86
	TOTALE GENERALE QUADRO ECONOMICO		€ 3.500.000,00

Lavori di adeguamento funzionale e messa in sicurezza impiantistica della palestra ubicata nell'edificio scolastico di via G. Bertoni (scuola media statale G. Falcone).

PREMESSA

Il Ministero dell'Istruzione – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, Direzione Generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale, ha emanato un avviso pubblico, prot. 18786 del 28/06/2021, finalizzato alla presentazione di proposte per l'attuazione dell'Obiettivo specifico 10.7 – “Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici (FESR)”, nell'ambito dell'azione 10.7.1 “Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), del PON “Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020”.

E' volontà dell'Amministrazione Comunale procedere ai lavori di adeguamento funzionale e messa in sicurezza impiantistica della palestra della scuola media statale G. Falcone sita nel Comune di Poggiomarino in via Bertoni con l'intento di rendere tali spazi più sicuri e più attrattivi e funzionali ai processi di apprendimento.

IL SITO

La scuola oggetto di intervento, per la quale è stata eseguita la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, agli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale, è ubicata in via Bertoni.

L'area oggetto di intervento ricade in zona istruzione (F2), come da indicazioni di P.R.G.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'adeguamento funzionale e messa in sicurezza impiantistica della palestra ubicata nell'edificio scolastico di via G. Bertoni, ovvero della scuola media statale G. Falcone. In particolare, si prevedono le seguenti lavorazioni:

- rifacimento pavimentazione;
- spicconatura totale delle pareti e successiva tinteggiatura;
- impianto di riscaldamento, idrico, illuminazione;
- impermeabilizzazione della copertura;
- adeguamento funzionale dei locali annessi alla palestra (spogliatoi e servizi igienici);
- rimozione e sostituzione degli infissi della palestra e della zona servizi (spogliatoi e servizi igienici).

QUADRO ECONOMICO

La realizzazione delle opere previste in progetto comporta una spesa complessiva di € 350.000,00, di cui € 265.000,00 di lavori e € 25.000,00 di oneri della sicurezza non soggetti a ribasso non compresi nei lavori.

A	LAVORI		
A.1	Importo Lavori	€	265.000,00
A.2	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (Compresi in A.1)	€	25.000,00
A.3	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	5.300,00
A.3	Oneri della manodopera	€	25.000,00
	TOTALE LAVORI	€	270.300,00
B.1	PRESTAZIONI TECNICHE		
B.1.1	Progettazione definitiva ed esecutiva	€	10.000,00
B.1.2	Direzione dei lavori e responsabile della sicurezza in fase di esecuzione	€	13.000,00
B.1.3	Verifiche e collaudi	€	5.000,00
	TOTALE SPESE TECNICHE		
B.2	Accantonamento comma 3. lett b) art.42 DPR 207/2010-IMPREVISTI	€	7.950,00
B.3	ONERI AGGIUNTIVI DISCARICA AUTORIZZATA "RIFIUTI SPECIALI" (Copresi di IVA)		
B.3.1	Oneri aggiuntivi discarica autorizzata "Rifiuti speciali"	€	5.000,00
B.4	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE		
B.4.1	Attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di colludo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove e necessario, per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi stabiliti.	€	5.300,00
B.4.2	Allacciamenti pubblici servizi (Compreso IVA)	€	2.000,00
B.4.3	Spese per pubblicità	€	1.500,00
B.4.4	Imprevisti	€	3.450,00
	TOTALE IVA al 10%	€	26.500,00
D	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	€	350.000,00

Lavori di adeguamento funzionale e messa in sicurezza impiantistica della palestra ubicata nell'edificio scolastico di via Roma

PREMESSA

Il Ministero dell'Istruzione – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, Direzione Generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale, ha emanato un avviso pubblico, prot. 18786 del 28/06/2021, finalizzato alla presentazione di proposte per l'attuazione dell'Obiettivo specifico 10.7 – “Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici (FESR)”, nell'ambito dell'azione 10.7.1 “Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), del PON “Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020”.

E' volontà dell'Amministrazione Comunale procedere ai lavori di adeguamento funzionale e messa in sicurezza impiantistica della palestra ubicata nell'edificio scolastico di via Roma nel Comune di Poggiomarino con l'intento di rendere tali spazi più sicuri e più attrattivi e funzionali ai processi di apprendimento.

IL SITO

La scuola oggetto di intervento, per la quale è stata eseguita la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, agli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale, è ubicata in via Roma.

L'area oggetto di intervento ricade in zona istruzione (F2), come da indicazioni di P.R.G.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'adeguamento funzionale e messa in sicurezza impiantistica della palestra ubicata nell'edificio scolastico di via Roma. In particolare, si prevedono le seguenti lavorazioni:

- spicconatura totale delle pareti e successiva tinteggiatura;
- impianto di riscaldamento, idrico e di illuminazione;
- impermeabilizzazione della copertura;
- adeguamento funzionale dei locali annessi alla palestra (spogliatoi e servizi igienici);
- rimozione e sostituzione degli infissi della palestra e della zona servizi (spogliatoi e servizi igienici);
- modifica ubicazione ingresso dall'esterno alla palestra e locali annessi.

QUADRO ECONOMICO

La realizzazione delle opere previste in progetto comporta una spesa complessiva di € 350.000,00, di cui € 265.000,00 di lavori e € 25.000,00 di oneri della sicurezza non soggetti a ribasso non compresi nei lavori.

A	LAVORI		
A.1	Importo Lavori	€	265.000,00
A.2	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (Compresi in A.1)	€	25.000,00
A.3	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	5.300,00
A.3	Oneri della manodopera	€	25.000,00
	TOTALE LAVORI	€	270.300,00
B.1	PRESTAZIONI TECNICHE		
B.1.1	Progettazione definitiva ed esecutiva	€	10.000,00
B.1.2	Direzione dei lavori e responsabile della sicurezza in fase di esecuzione	€	13.000,00
B.1.3	Verifiche e collaudi	€	5.000,00
	TOTALE SPESE TECNICHE		
B.2	Accantonamento comma 3. lett b) art.42 DPR 207/2010-IMPREVISTI	€	7.950,00
B.3	ONERI AGGIUNTIVI DISCARICA AUTORIZZATA "RIFIUTI SPECIALI" (Compresi di IVA)		
B.3.1	Oneri aggiuntivi discarica autorizzata "Rifiuti speciali"	€	5.000,00
B.4	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE		

B.4.1	Attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di colludo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove e necessario, per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi stabiliti.	€	5.300,00
B.4.2	Allacciamenti pubblici servizi (Compreso IVA)	€	2.000,00
B.4.3	Spese per pubblicità	€	1.500,00
B.4.4	Imprevisti	€	3.450,00
	TOTALE IVA al 10%	€	26.500,00
D	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	€	350.000,00

Realizzazione di un'area sportiva all'aperto al plesso scolastico "IC De Filippo" ubicato alla via v. Giuliano.

PREMESSA

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato un avviso pubblico del 2 dicembre 2021, n. 48040 per la presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di palestre scolastiche, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.3: "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

E' volontà dell'Amministrazione Comunale procedere ai lavori di "Realizzazione di un'area sportiva all'aperto al Plesso scolastico "IC De Filippo" ubicato alla via V. Giuliano".

Il Ministero dell'istruzione – Unità di missione del PNRR, verificata la coerenza con gli obiettivi del Piano e la conformità ai criteri di selezione adottati, ha approvato le graduatorie e ha ammesso a finanziamento la suddetta proposta progettuale con decreto del Direttore generale e coordinatore dell'Unità di missione del PNRR 4 agosto 2022, n. 45.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area di intervento è posta all'interno del complesso scolastico di via Vincenzo Giuliano.

L'area oggetto di intervento ricade in zona (F2 "Istruzione"), del P.R.G. vigente.

Catastalmente, l'area di intervento ricade all'interno del foglio n. 7 particella 1745.

DESCRIZIONE STATO DI FATTO

L'area oggetto di intervento è dotata di un accesso carrabile e pedonale sulla via V. Giuliano, mentre un secondo ingresso in progetto è previsto da via San Francesco. All'interno del plesso è presente l'edificio scolastico, una palestra in fase di realizzazione nonché dei volumi tecnici. Sul lato posteriore dell'edificio scolastico, rispetto alla via V. Giuliano, è presente un'area di circa 3500 mq con annesso un campo per attività ginniche, nonché un'area di parcheggio.

Le restanti parti dell'area inedificate all'interno del plesso scolastico sono prive di pavimentazioni, mantenute incolte e solo in minima parte curate a verde. All'interno del lotto sono stati rilevati i sottoservizi essenziali per gli interventi previsti.

DESCRIZIONE STATO DI PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un campo da tennis all'aperto da realizzarsi sul lato sud del plesso scolastico descritto, precisamente nella corte retrostante.

I lavori a farsi riguardano la rimozione della pavimentazione in gomma del campo ginnico esistente, lo scavo per l'ampliamento della fondazione in calcestruzzo adiacente a quella esistente, la realizzazione di un tappetino di asfalto e successiva stesura del manto in resina. Per tutta l'area occupata dal campo da tennis è prevista la recinzione e l'installazione di corpi illuminanti. Il campo da tennis avrà le seguenti dimensioni: 18,77 metri di larghezza per 34,77 metri di lunghezza, rispettando i requisiti stabiliti dalla Federazione Internazionale Tennis (FIT). Considerato che sono già esistenti opere di raccolta acque meteoriche intorno al campo ginnico esistente, per il nuovo campo si andranno ad effettuare delle modifiche al fine di adeguare l'impianto alla nuova struttura.

QUADRO ECONOMICO

La realizzazione delle opere previste in progetto comporta una spesa complessiva di € 105.000,00, di cui € 78.500,00 di lavori e € 1.000,00 di oneri della sicurezza non soggetti a ribasso non compresi nei lavori.

QUADRO ECONOMICO			
A)	LAVORI A CORPO		
a1)	Lavori	€ 78 500,00	
a2)	Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso (Compresi in a1)	€ 526,70	
a3)	Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso (Non compresi in a1)	€ 1 000,00	
a4)	Oneri per la manodopera (Compresi in a1)	€ 25 660,31	
TOTALE LAVORI			€ 79 500,00
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE		
b1	Oneri per lo smaltimento a discarica autorizzata	€ 1 000,00	
b2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ -	
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi - Oneri spostamento sottoservizi	€ -	
b4	Accantonamento comma 3. lett b) art.42 DPR 207/2010 - IMPREVISTI	€ 4 408,10	
b5	Spese generali (distinte nelle seguenti sottocategorie):		
	b5.1 Progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	€ 8 000,00	
	b5.2 Incentivo interno (1,9%)	€ 1 491,50	
b6	Contributo ANAC	€ 30,00	
b7	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	€ -	

b8	<i> Pubblicità e Autorità di vigilanza</i>	€ 1 000,00	
b9	<i> Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;</i>	€ -	
b11	<i> I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.</i>		
	<i> b5.3 Cassa su spese tecniche (b5.1+b7+b9) al 4%</i>	€ 320,00	
	<i> b10.1 I.V.A. su Lavori + A al 10%</i>	€ 7 950,00	
	<i> b10.2 I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione al 22%</i>	€ 2 050,40	
	<i> Totale I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.</i>	€ 10 320,40	
	<i> Totale Somme a Disposizione</i>		€ 26 250,00
	<i> TOTALE GENERALE QUADRO ECONOMICO</i>		€ 105 750,00

Realizzazione di un'area sportiva all'aperto al Plesso scolastico ubicato alla via G. Iervolino N.18.

PREMESSA

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato un avviso pubblico del 2 dicembre 2021, n. 48040 per la presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di palestre scolastiche, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.3: **“Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole”**, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

E' volontà dell'Amministrazione Comunale procedere ai lavori di “Realizzazione di un'area sportiva all'aperto al Plesso scolastico ubicato alla via G. Iervolino n.18”.

Il Ministero dell'istruzione – Unità di missione del PNRR, verificata la coerenza con gli obiettivi del Piano e la conformità ai criteri di selezione adottati, ha approvato le graduatorie e ha ammesso a finanziamento la suddetta proposta progettuale con decreto del Direttore generale e coordinatore dell'Unità di missione del PNRR 4 agosto 2022, n. 45.

IL SITO

L'area su cui è stata eseguita la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, agli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale, è ubicata in via G. Iervolino, in prossimità del complesso scolastico “Plesso Miranda”. In particolare, l'area utilizzata per la progettazione dell'area sportiva all'aperto è collocata nella corte retrostante della sopracitata scuola.

L'area oggetto di intervento ricade in zona istruzione (F2), come da indicazioni di P.R.G.

Catastalmente, l'area di intervento ricade all'interno del foglio n. 6 particella 412.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO DI FATTO

L'area oggetto di intervento situata al “Plesso scolastico ubicato alla via G. Iervolino n.18”, allo stato di fatto, insiste una pavimentazione in resina, deteriorata e pericolosa per l'incolumità dei bambini e del personale addetto, un impianto di raccolta acque meteoriche formato da caditoie in ghisa e zanelle in calcestruzzo vibrocompresso poste sul perimetro della pavimentazione esistente ed un impianto di illuminazione, il quale risulta di scarsa efficienza. Si riporta la planimetria generale dello stato di fatto ed un rilievo fotografico per una maggiore visibilità dell'area oggetto di intervento.

DESCRIZIONE SINTETICA PROGETTO

Nel progetto si prevede la realizzazione di un “Campo da paddle”. I lavori a farsi saranno principalmente la demolizione con tutte le opere connesse della pavimentazione esistente, la modifica dell'impianto raccolta acque meteoriche ed al fine di avere una corretta collocazione del nuovo campo da paddle a farsi si provvederà a modificare le aree a verde esistenti. Inoltre si andrà a realizzare l'impianto di raccolta acque meteoriche con un sistema di canalette di drenaggio. Mentre per l'area circostante al campo da paddle a farsi si realizzerà un tappetino in conglomerato bituminoso.

QUADRO ECONOMICO

La realizzazione delle opere previste in progetto comporta una spesa complessiva di € 105.000,00, di cui € 75.239,48 di lavori e € 1.000,00 di oneri della sicurezza non soggetti a ribasso non compresi nei lavori. Il quadro economico è il seguente:

QUADRO ECONOMICO			
A)	LAVORI A CORPO		

a1)	Lavori	€ 75 239,48	
a2)	Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso (Compresi in a1)	€ 526,70	
a3)	Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso (Non compresi in a1)	€ 1 000,00	
a4)	Oneri per la manodopera (Compresi in a1)	€ 25 660,31	
TOTALE LAVORI			€ 76 239,48
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE		
b1	Oneri per lo smaltimento a discarica autorizzata	€ 1 000,00	
b2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ -	
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi - Oneri spostamento sottoservizi	€ -	
b4	Accantonamento comma 3. lett b) art.42 DPR 207/2010 - IMPREVISTI	€ 4 750,02	
b5	Spese generali (distinte nelle seguenti sottocategorie):		
	b5.1 Progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	€ 10 000,00	
	b5.2 Incentivo interno (1,9%)	€ 1 448,55	
b6	Contributo ANAC	€ 30,00	
b7	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	€ -	
b8	Pubblicità e Autorità di vigilanza	€ 1 000,00	
b9	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;	€ -	
b11	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.		
	b5.3 Cassa su spese tecniche (b5.1+b7+b9) al 4%	€ 400,00	
	b10.1 I.V.A. su Lavori + A al 10%	€ 7 623,95	
	b10.2 I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione al 22%	€ 2 508,00	
	Totale I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.	€ 10 531,95	
	Totale Somme a Disposizione		€ 28 760,52
	TOTALE GENERALE QUADRO ECONOMICO		€ 105 000,00

Lavori per la realizzazione di un centro polifunzionale destinato a servizi istituzionali e sociali.

PREMESSA

Nell'ambito dell'iniziativa denominata Next Generation EU è operativo il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato in Consiglio dei Ministri e trasmesso alla Commissione Europea.

Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, con nota prot. 1995 P del 22 novembre 2021, acquisita al protocollo Agenzia, in pari data, con il numero 16771, ha individuato l'Agenzia per la coesione territoriale quale Soggetto attuatore del succitato secondo Investimento – Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie. E' stato emanato un Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5- Inclusione e coesione- Componente 3- Interventi speciali per la coesione territoriale- Investimento 2- "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie".

Con Decreto del Direttore Generale n.473 del 09/12/2022 questo Ente ha ricevuto l'ammissione al finanziamento per il CUP: J31B22000190001, relativo ai lavori di "Realizzazione di un centro polifunzionale destinato a servizi istituzionali e sociali" di importo pari ad euro 2.500.000,00.

Con nota del 10/01/2023 l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha pubblicato l'elenco degli Enti locali potenzialmente destinatari per l'accesso alle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili per l'anno 2023, questo Ente risulta assegnatario di un contributo aggiuntivo pari al 10% del finanziamento concesso pari ad euro 250.000,00.

IL SITO

L'area su cui è stata eseguita la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, agli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale, è ubicata in via Alessandro Manzoni. In particolare, l'area utilizzata per la progettazione per i lavori di "Realizzazione di un centro polifunzionale destinato a servizi istituzionali e sociali" risulta allo stato di fatto libera da ogni manufatto edilizio.

L'area oggetto di intervento ricade in zona istruzione (D1), come da indicazioni di P.R.G.

Catastalmente, l'area di intervento ricade all'interno del Foglio 17 particelle: 636, 474, 635, 739.

DESCRIZIONE STATO DI FATTO

Il progetto prevede la "Realizzazione di un centro polifunzionale destinato a servizi istituzionali e sociali". L'area in cui si realizzerà l'intervento allo stato risulta già libera e pavimentata con pietrisco, ciò a seguito di un intervento di pulizia effettuato da questa amministrazione comunale. L'area fino ad alcuni mesi fa era occupata da una baraccopoli abusiva con conseguente aggravio di disagio per i cittadini.

DESCRIZIONE PROGETTO

INQUADRAMENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un centro polifunzionale destinato a servizi sociali ed istituzionali al viale Alessandro Manzoni del Comune di Poggioreale. L'area su cui si edificerà l'edificio è di mq. 1.633,00 con forma rettangolare, risulta ben collegata con il territorio comunale e con i comuni vicini attraverso la SS 268 del Vesuvio ed è ubicata nei pressi dell'Asl di zona, della Stazione dei carabinieri ed al centro cittadino, pertanto facilmente raggiungibile a piedi.

DESCRIZIONE

L'edificio da realizzarsi è di forma rettangolare ed occupa una superficie complessiva di 600 metri quadrati. Si sviluppa su tre livelli calpestabili, piano terra, primo piano e secondo piano. I predetti livelli calpestabili sono collegati con due scale e due ascensori, posti all'ingresso dell'edificio.

Planimetricamente l'edificio è composto da due blocchi funzionali posti a sud ed a nord, mentre la parte centrale è destinata ai percorsi interpiani, scale e ascensori posti ad ovest e due blocchi funzionali posti simmetricamente alle scale sul lato est dell'edificio. La parte centrale dell'edificio al piano terra è destinata ad area libera che definisce una piazza coperta illuminata dall'alto in quanto il blocco centrale dell'edificio è dotato di copertura in acciaio e vetro. Sulla piazza interna si affacciano parte dei due blocchi funzionali posti a sud ed a nord dell'edificio. I due blocchi funzionali al piano terra posto sono destinati a micronido. Al primo piano lato sud è ubicato lo Stato Civile mentre sul lato est è ubicato l'ufficio Leva ed elettorale. Al secondo Piano i due blocchi funzionali sono destinati ai servizi Affari Sociali. L'ultimo piano è un terrazzo scoperto che potrà essere utilizzato per eventi istituzionali. L'area esterna all'edificio, così come indicato nella planimetria generale è destinata a verde ed aree libere pavimentate oltre che una piccola zona a parcheggio.

L'edificio da realizzarsi conterrà le seguenti funzioni: uffici comunali ed istituzionali e micronido. Pertanto sarà una sede in cui si erogano servizi pubblici e si svolgono le rispettive attività istituzionali di interesse collettivo. Il micronido apporterà benessere alla cittadinanza direttamente o indirettamente.

CONNESSIONE DEL PROGETTO PROPOSTO CON LA STRATEGIA

La realizzazione del centro polifunzionale in progetto si propone di soddisfare i bisogni dei cittadini e precisamente di realizzare spazi pubblici per servizi di interesse collettivo, quali ad esempio i servizi per l'infanzia. La necessità primaria sentita dalle famiglie del territorio è quella di avere un micronido non ancora presente sul territorio. Di seguito sono illustrate le planimetrie bidimensionali di progetto ed il tridimensionale dell'opera da realizzare.

QUADRO ECONOMICO

La realizzazione delle opere previste in progetto comporta una spesa complessiva di € 2.750.000,00, di cui € 2.183.756,62 di lavori e € 50.000,00 di oneri della sicurezza non soggetti a ribasso non compresi nei lavori.

A)	LAVORI A CORPO		
a1)	Lavori	€ 2 183 756,62	
a2)	Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso (Compresi in a1)	€ 30 000,00	
a3)	Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 50 000,00	
TOTALE LAVORI			€ 2 233 756,62
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE		
b1)	Oneri per lo smaltimento a discarica autorizzata	€ 15 000,00	
b2)	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 5 000,00	
b3)	Allacciamenti ai pubblici servizi - Oneri spostamento sottoservizi	€ 5 000,00	
b4)	Imprevisti	€ 10 218,34	

b5	Spese generali (distinte nelle seguenti sottocategorie):		
	b5.1 Progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	€	135 000,00
	b5.2 Incentivo interno (1,9%)	€	42 421,07
b6	Contributo ANAC	€	600,00
b7	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	€	15 000,00
b8	Pubblicità e Autorità di vigilanza	€	5 000,00
b9	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;	€	10 000,00
b10	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.		
	b5.3 Cassa su spese tecniche (b5.1+b7+b9) al 4%	€	6 400,00
	b10.1 I.V.A. su Lavori + A al 10%	€	223 375,66
	b10.2 I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione al 22%	€	43 208,00
	Totale I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.	€	272 983,66
	Totale Somme a Disposizione		€ 516 243,38
	TOTALE GENERALE QUADRO ECONOMICO		€ 2 750 000,00

Lavori di rifunzionalizzazione dell'area pubblica di via IV Novembre

PREMESSA

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Direzione Centrale della Finanza Locale ha emanato il Decreto del 21 febbraio 2022 per investimenti in progetti di rigenerazione urbana di cui all'art. 1, comma 534, della Legge 30 dicembre 2021, n.234;

Il Comune di Poggiomarino con decreto di assegnazione delle risorse del 30 dicembre 2021 non ha richiesto il massimo concedibile per fascia demografica di appartenenza pertanto, al fine di chiedere il massimo del finanziamento concedibile, è volontà dell'Amministrazione Comunale partecipare a tale richiesta di contributo con il progetto dei lavori di "rifunzionalizzazione dell'area pubblica di via IV Novembre" per un importo di euro 200.000,00;

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA PROGETTUALE

L'intervento è in continuità con altri progetti relativi alla riqualificazione di strade e di marciapiedi all'interno del territorio del Comune di Poggiomarino e prevede la rifunzionalizzazione dell'area attraverso la sistemazione a raso dell'intera area. Si rende indispensabile pertanto eliminare le quote differenti della pavimentazione esistente oltre che provvedere alla demolizione di murature di contenimento dei terrapieni esistenti;

L'area oggetto di intervento è ubicata nel centro storico del Comune, in adiacenza al plesso scolastico di via Roma ed al corso principale, frequentato giornalmente da molti cittadini. Inoltre l'area si trova adiacente la "Guardia medica". Pertanto l'area rappresenta un forte punto di aggregazione per le varie funzioni che serve.

L'area purtroppo allo stato non riesce ad assolvere alle esigenze della cittadinanza in quanto, per la sua frammentarietà dei luoghi, non riesce a contenere la funzione di piazza, luogo in cui si possono svolgere manifestazioni culturali, turistiche e/o di svago utili alla conoscenza dei luoghi ed allo sviluppo dell'intera cittadinanza. Con la rifunzionalizzazione dell'area si potrà realizzare la "piazza" necessaria ai bisogni dei cittadini oltre che ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. Si migliorerà la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

IL SITO

L'area sulla quale è stata eseguita la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, agli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale, è ubicata all'interno del centro storico del comune di Poggiomarino e riguarda in particolare l'area compresa tra via IV Novembre e via Roma.

CONFORMITA' URBANISTICA

Il progetto è conforme a quanto contenuto nelle previsioni urbanistiche comunali e non contrasta con quanto già esistente nel patrimonio naturale circostante. La zona interessata dall'intervento di progetto riguarda un'area classificata F4 "verde attrezzato".

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Il progetto di rigenerazione urbana è volto a rivitalizzare spazi e luoghi pubblici degradati con l'intento di permettere alla comunità di riappropriarsi e di rivivere nuovamente gli spazi pubblici, con miglioramenti sul lungo periodo della qualità della vita, della sfera sociale, economica e ambientale.

Pertanto, l'intervento assume una marcata valenza urbanistica, dal momento che va a prendersi in carico di una duplice finalità: da una parte vuole intervenire prettamente in chiave di riqualificazione urbana di un'area degradata; dall'altra vuole rispondere ad un'esigenza concreta, da parte dei cittadini, di poter fruire di uno spazio destinato all'aggregazione utile allo sviluppo culturale e turistico dell'intera comunità.

L'obiettivo che si pone il progetto è quello di seguire delle linee strategiche che si concretizzano con l'idea di:

- Migliorare l'immagine della città e in particolare dell'area oggetto di intervento;
- Fare emergere l'identità del luogo;
- Favorire la sicurezza dei percorsi pedonali e implementare quelli per i diversamente abili;
- Rifunzionalizzare degli spazi pubblici;
- Definire gli spazi dedicati al tempo libero;
- Riqualificare e rilanciare aree interne al centro storico attraverso la dotazione di servizi e la connessione al percorso pedonale principale del Comune;
- Ricondere gli interventi di rigenerazione urbana ad un miglioramento della componente ambientale dal punto di vista sociale, urbano e culturale;
- Mirare ad una nuova cultura della sostenibilità ambientale, in cui ogni intervento, sin dalla fase di analisi e di progettazione, deve prendere in considerazione numerose variabili per poter adeguare l'opera al contesto circostante e renderla sostenibile dal punto di vista sia ambientale che economico;
- Puntare sull'efficienza energetica come uno strumento chiave per promuovere la rigenerazione urbana attraverso un adeguato impianto di illuminazione;

Il raggiungimento di questi obiettivi da perseguire anche attraverso il controllo della ridefinizione dei luoghi e della gestione delle relazioni con gli spazi, non può che portare al miglioramento della qualità urbana.

ANALISI URBANA

Gli elementi di criticità che caratterizzano lo stato di degrado e che motivano il processo di rigenerazione urbana qui proposto, sono vari, per cui possono essere sintetizzati in:

- degrado delle recinzioni e dei muretti di contenimento delle diverse quote su cui si posiziona l'area, che per la disomogeneità degli spazi non riesce ad assolvere alle funzioni di "piazza";
- degrado dell'attuale area dovuto all'usura: molte parti presentano ripristini e rappezi che rendono il manto non più omogeneo e compatto, con la conseguente presenza di avvallamenti e in altre parti il manto risulta disgregato e mancante (vedi figura n.1);
- mancanza di distinzione tra percorsi pedonali e aree di sosta;
- aree verdi degradate;

Attualmente la mobilità "dolce", per una questione di consuetudine e comodità, tende a distribuirsi all'interno del nucleo centrale del territorio comunale; in questo modo pertanto la mobilità pedonale, che risulta essere quella maggiormente favorita tramite la realizzazione del progetto di cui trattasi, godrà di una sede univoca e ben marcata e questo connota un aspetto importante in termini di sicurezza.

Infatti le aree di aggregazione attualmente presenti nel centro storico risentono della necessità di essere valorizzati e riqualificati, si in termini estetici che di sicurezza, in modo da essere trasformati in spazi alla portata di tutte le fasce di età.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto è finalizzato al miglioramento della qualità dell'area posta all'incrocio di via IV Novembre e via Roma. Nello specifico, tale miglioramento consiste nella sistemazione a raso dell'intera area con la rimozione delle quote differenti della pavimentazione esistente oltre che alla demolizione di murature di contenimento dei terrapieni esistenti, aumentando notevolmente il livello di sicurezza dei cittadini nonché sul miglioramento della componente ambientale e l'inserimento di interventi che puntino all'efficienza energetica. In maniera esemplificativa le principali lavorazioni previste sono:

- rimozione di opere in ferro, ringhiere, inferriate e simili;
- demolizione di muratura di contenimento dei terrapieni esistenti;
- demolizione di pavimentazione;
- scavo a sezione aperta dei terrapieni esistenti;
- rimozione di cordoli stradali, demolizione di massi e massetti;
- realizzazione di nuova pavimentazione per l'intera area;
- inserimento di elementi quali, panchine e cestini;
- rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica;
- fornitura e posa a dimora di piante e arbusti nelle aree verdi;

QUADRO ECONOMICO

La realizzazione delle opere previste in progetto comporta una spesa complessiva di € 282.500,00, di cui € 205.339,26 di lavori e € 4.185,00 di oneri della sicurezza non soggetti a ribasso non compresi nei lavori.

QUADRO ECONOMICO			
A)	LAVORI A CORPO		
a1)	Lavori	€	205 339,26

a2)	Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso (Compresi in a1)	€	1 428,15	
a3)	Oneri della Manodopera non soggetti a ribasso (Compresi in a1)	€	58 055,33	
a4)	Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso	€	4 185,00	
TOTALE LAVORI				€ 209 524,26
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE			
b1	Oneri per lo smaltimento a discarica autorizzata	€	4 254,60	
b2	Rilievi, accertamenti e indagini	€	-	
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi - Oneri spostamento sottoservizi	€	4 500,00	
b4	Imprevisti	€	18 945,48	
b5	Accantonamento di cui all'133 comma 4 D.lgs. 163/2006 (ex-art.26 c. 4 Legge 109/94)	€	4 106,79	
b6	Spese generali (distinte nelle seguenti sottocategorie):			
b7	b5.1 Progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	€	8 000,00	
b8	b5.2 Incentivo interno (2%)	€	4 190,49	
b9	Contributo ANAC	€	225,00	
b10	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	€	-	
b11	Pubblicità e Autorità di vigilanza	€	1 500,00	
b12	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;	€	-	
b13	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.			
	b13.1 Cassa su spese tecniche (b2+b7+b10) al 4%	€	320,00	
	b13.2 I.V.A. su Lavori + A al 10%	€	20 952,43	
	b13.3 I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione al 22%	€	4 086,41	
	b13.4 I.V.A. sugli Imprevisti al 10%	€	1 894,55	
	Totale I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.	€	27 253,39	
	Totale Somme a Disposizione			€ 72 975,74
	TOTALE GENERALE QUADRO ECONOMICO			€ 282 500,00

Sistema Integrato Di Videosorveglianza Finanziato Dal Ministero Dell'interno Poc Legalita' 2014/2020 – Importo complessivo € 150.000,00

Progetto “Poggiomarino Città Sicura - Progetto per la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza del territorio per il monitoraggio attivo delle aree e attività a rischio”

Il comune di Poggiomarino, nell'ambito del “Programma Operativo Complementare “Legalità” 2014-2020, al fine di partecipare alla “procedura ad invito per l'individuazione di interventi di sorveglianza tecnologica del territorio nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - Asse 2 “Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target”, ha redatto il progetto, con l'obiettivo di rafforzare il presidio di legalità nelle aree di intervento, garantendo un incremento della sicurezza urbana e dell'attrattività e delle potenzialità di sviluppo del territorio.

La proposta progettuale è finalizzata ad accrescere la sicurezza pubblica, mitigando o rimuovendo i principali problemi dell'attuazione delle politiche per la sicurezza urbana che generano disfunzioni ed un senso di insicurezza diffuso nella comunità cittadina.

Il sistema progettato avrà, inoltre, la funzione di migliorare l'interoperabilità con le Forze dell'Ordine attraverso la connessione della Centrale

Operativa/control room con le sale operative delle Forze dell'Ordine regionali.

All'attualità il territorio di Poggiomarino è provvisto di impianto di videosorveglianza cittadino che copre solo alcune zone, realizzato negli ultimi anni con fondi comunali e con fondi del Ministero dell'Interno (nell'ambito dell'iniziativa "Scuole Sicure 2021-2022" per la prevenzione e il contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scolastici), costituito da n. 26 Telecamere connesse ad una Centrale Operativa ubicata presso il Comando di Polizia Municipale in via XXV Aprile, di recente realizzazione.

Nella Centrale Operativa, confluiscono tutte le immagini, in parte via cavo (fibra) ed in parte via etere tramite ponte radio, con ripetitori installati su via Ceraso e sul campanile della Chiesa di S. Antonio da Padova. Attualmente le immagini vengono registrate in locale su DVR. Ad oggi non è possibile accedere da remoto, mancando un collegamento internet dedicato per la Centrale. Anche su richiesta del locale Comando Carabinieri, si ritiene fondamentale collegare la Centrale Operativa con il Comando CC e le altre forze dell'ordine e comunque di consentire l'accessibilità ai dati anche da remoto realizzando il collegamento alla rete internet tramite fibra.

Da un'attenta analisi del territorio, si sono delineate le seguenti esigenze di legalità, in considerazione dei fenomeni localizzati sul territorio comunale, che assumono per la cittadinanza un'importanza rilevante:

- *Contrasto allo spaccio di stupefacenti, fenomeno particolarmente diffuso sul territorio;*
- *Prevenzione e repressione degli atti di vandalismo;*
- *Tutela delle persone o dei beni rispetto a possibili aggressioni, furti e rapine che nel recente passato hanno interessato soprattutto esercizi commerciali;*
- *Contrasto dei fenomeni di estorsione a danno degli esercizi commerciali e delle piccole e medie imprese;*
- *Contrasto allo sversamento di rifiuti lungo strade secondarie o luoghi isolati;*
- *Rilevazione e ricostruzione di eventi criminosi e movimenti di veicoli sospetti;*
- *Rilevazione dei veicoli in transito non in regola o rubati;*
- *Controllo degli stranieri senza fissa dimora presenti sul territorio.*

Le criticità riscontrate richiedono, dunque, una copertura adeguata delle aree a vocazione commerciale nel centro urbano con un alto flusso di traffico veicolare e pedonale.

Il progetto prevede la realizzazione di n.ro 8 punti di ripresa dislocati sull'asse stradale di Via G. Iervolino, a partire dall'incrocio con Via Cimitero, e cioè all'ingresso del centro urbano, a ridosso proprio dell'area di espansione artigianale e produttiva, per poi raggiungere la piazza principale e cioè Piazza De Marinis. Tale asse stradale, per la sua vocazione commerciale e la presenza di ampio marciapiede e pista ciclabile, attrae ogni giorno un gran numero di persone e dunque necessita di ampio e continuativo presidio.

L'utilizzo di dispositivi di videosorveglianza di contesto, di Speed Dome e di lettura targhe consentirà di rilevare movimenti di persone e mezzi per controllare e disincentivare gli eventi criminosi.

Le immagini saranno convogliate presso la Centrale Operativa ubicata al Comando della Polizia Locale tramite una rete di connettività mista in radio e fibra ottica.

Si procederà inoltre all'installazione di nuovi software del sistema di analisi video e registrazione delle immagini, nonché al potenziamento degli apparati hardware.

I software di ultima generazione connessi alle telecamere di contesto ad alta risoluzione, favoriranno l'identificazione dei responsabili di azioni criminose in particolare ai danni di commercianti, clienti e pedoni. Le "Video Analytics" proposte, permetteranno attraverso l'analisi in "real time" delle sequenze video riprese dalle telecamere installate, di rilevare in modo automatico le più diverse tipologie di eventi, sollevando il personale operativo dal gravoso ed a volte improduttivo compito di guardare ore ed ore di filmati.

Mediante la piattaforma software sarà inoltre possibile segnalare in tempo reale auto rubate, non assicurate, complici di reato, facilitando così le indagini e la prevenzione dei reati, mediante collegamento alla banca dati del M.I.T. al SCNTT o ad altre banche dati per un controllo manuale (es: banca dati Ania);

Al fine di garantire il coordinamento e l'efficacia delle azioni delle Forze dell'Ordine locali, la Centrale Operativa/control room sarà connessa con le sale operative delle FF.OO. regionali.

Il sistema sarà progettato nel rispetto del regolamento sulla privacy e delle indicazioni di cui al nuovo GDPR.

Progetto "POGGIOMARINO SICURA", per l'"Attuazione delle Sicurezza Urbana e installazione di sistemi di videosorveglianza". D.L. 20 febbraio 2017, n. 14, recante "disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48. Importo complessivo € 280.000,00

Il progetto ha come obiettivo principale la realizzazione di un sistema di videosorveglianza, ideato specificatamente per il Comune di Poggiomarino, prevedendo la copertura delle aree critiche, dei principali accessi al paese, delle vie a maggiore flusso e criticità e dei nodi focali per garantire una supervisione di insieme e particolare del territorio ed in seguito consentire un ampliamento qualora ne sorga la necessità.

Il progetto è stato concepito per rispondere ai più elevati standard di sicurezza e permetterà di beneficiare dei DI MOLTI VANTAGGI Insieme ai Consiglieri Comunali dell'Amministrazione e all'ufficio tecnico del comune, è stata svolta una attenta e specifica analisi per individuare quelli che sono i punti migliori per adempiere a questa specifica esigenza.

L'impostazione progettuale per lo sviluppo del sistema di videosorveglianza ha previsto le seguenti fasi:

- *individuazione delle zone da sorvegliare;*
- *individuazione del numero di unità di ripresa necessarie alla sorveglianza di dette zone;*
- *scelta del modello di telecamera in funzione delle condizioni ambientali di uso, dell'efficacia e del tipo di illuminazione presente;*
- *scelta del tipo ed architettura della rete d'interconnessione;*
- *individuazione delle procedure funzionali, umane e metodologiche.*

Il sistema di videosorveglianza costituirà lo strumento complementare più efficace per il costante controllo diretto delle aree sensibili del comune e l'analisi a posteriori degli eventi che in essa si siano verificati e per i quali si imponga una verifica visiva dello stato delle aree interessate da un evento, prima della sua occorrenza, in concomitanza con essa e successivamente ad essa.

La soluzione prevista sarà basata su una piattaforma di videosorveglianza IP nativa, ad alta affidabilità e scalabilità, che permette in fasi successive, l'ampliamento del numero delle telecamere e di tutte le altre componenti, laddove se ne presentasse la necessità.

A seconda delle aree da monitorare saranno previste diverse tipologie di telecamere.

Il sistema di video sorveglianza si dovrà basare su un'architettura di rete IP che permette la connessione tra gli apparati di campo e le sale apparati/sale controllo.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 28 punti di osservazione per un totale di n. 34 telecamere.

Prospetto Impiego Oneri Di Urbanizzazione 2023/2025

RIPARTIZIONE ONERI CONCESSORI 2023 - 2024				
CAPITOLO	DESCRIZIONE	2023		2024
CAP.	ESPROPRI	€	20.000,00	€ 10.000,00
CAP. 2915	RIMBORSO ONERI	€	30.000,00	€ 20.000,00
CAP. 1086/3 (del sorbo)	INCARICHI PROFESSIONALI	€	8.000,00	€ -
CAP. 1086/_ (pagano)	GAS - DIRETTORE ESECUZIONE	€	15.100,00	€ -
	GAS - COLLAUDATORE	€	15.100,00	€ -
	DE SENA - SCHIANO - Antenne	€	31.800,00	€ -
	Incarico PIP			€ 40.000,00
	RUP Condono	€	10.000,00	€ 10.000,00
CAP. 1086/2 (annunziata)	INCARICHI PROFESSIONALI (ACCATASTAMENTI - VVFF ECC...)	€	10.000,00	€ -
CAP. 2083	SERVIZIO LUCE - PUBBLICA ILLUMINAZIONE (LAVORI EXTRA CANONE)	€	70.000,00	€ 56.500,00
CAP. 2421	MANUT. STRAORDINARIA IMMOBILI - SCUOLA ELEMENTARE.	€	10.000,00	€ 10.000,00
CAP. 2430	MANUT. STRAORDINARIA IMMOBILI - SCUOLA MEDIA	€	15.000,00	€ 15.000,00
CAP. 2166	MANUT. STRAORDINARIA IMPIANTI TECNOLOGICI:	€	35.000,00	€ 30.000,00
CAP. 2088	MANUT STRAORDINARIA AUTOMEZZI	€	-	€ -
CAP. 2153	MANUT. STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	€	10.000,00	€ 10.000,00
CAP. 3302	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO	€	30.000,00	€ 20.000,00
CAP. 3473	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI	€	40.000,00	€ 33.500,00
CAP. 2116	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO	€	15.000,00	€ 10.000,00
	TOTALE	€	365.000,00	€ 265.000,00

1.

2.

3. **LINEE PROGRAMMATICHE FORMALIZZATE NEL DUP**

Linee di azione strategica

Poggionarino 2023 -2025

Linea Strategica Istituzione e Azienda Comunale

Obiettivo Strategico "Trasparenza e legalità"

TRASPARENZA

LEGALITA'

ANTICORRUZIONE

ATTUAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, assorbito dall'anno 2022 dal PIAO costituisce obiettivo strategico e trasversale. In particolare occorre proseguire nell' implementazione della sezione Amministrazione Trasparente nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali.

IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Costituisce obiettivo strategico l'implementazione del sistema dei controlli interni disciplinato dagli artt. 147 e ss. TUEL, introdotti dall'art. 3, co. 2, punto d), del D.L. n. 174/2012 convertito con modificazioni nella Legge n. 213/2012. Esso si compone delle seguenti attività: - controllo di regolarità amministrativa e contabile; - controllo strategico; - controllo di gestione; - controllo degli organismi gestionali esterni; - controllo sulla qualità servizi erogati; - controllo degli equilibri finanziari. Queste sei forme di controllo devono essere condotte in modo integrato sebbene la prima sovrintenda a tutte le altre dovendo garantire il contenuto minimo essenziale della complessiva azione amministrativa rinvenibile nella regolarità e nella correttezza della stessa. I controlli di regolarità amministrativa e contabile sono affidati agli organi appositamente previsti dall'art. 147-bis TUEL, co. 1 e 2 a seconda che trattasi di controlli preventivi o successivi. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria. Il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva alla realizzazione dell'atto amministrativo, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente (D.L. n. 33/2013 e D.Lgs. n. 39/2013). Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento. Le risultanze del controllo di cui al punto precedente sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai responsabili dei Settori, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, avendo stabilito che la performance amministrativa è il livello minimo di performance richiesto loro, e al consiglio comunale. L'attività di controllo strategico supporta l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo per verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio. Oggetto di quest'attività è il monitoraggio (controllo strategico) dell'attuazione delle linee politiche deliberate, attraverso l'analisi preventiva e consuntiva della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, i tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché l'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli indicatori di outcome sugli aspetti socio-economici. Il documento preposto a contenere gli obiettivi strategici è il DUP (art. 170 TUEL e allegato n. 4/1) di cui si compone il piano delle performance (art. 10, D.Lgs. n. 150/2009) nella parte pluriennale a contenuto strategico. Il controllo strategico vede formalizzato il proprio focus nel piano delle performance che, nella prospettiva dell'armonizzazione contabile, deve comprendere anche il documento unico di programmazione, offrendo una lettura congiunta del processo di valutazione e controllo dell'azione amministrativa affidata ai D.Lgs. nn. 267/2000 e 150/2009. I risultati dell'attività indicata sono di interesse fondamentale per l'organo politico, poiché unicamente attraverso questa attività di referaggio è in grado di monitorare la realizzazione di quanto programmato e di rendicontarla alla comunità amministrata. L'azione di controllo di gestione è a supporto delle funzioni affidate ai responsabili di Settore. La norma definisce l'attività di controllo di gestione solo nei suoi principi generali, poiché, dovendo rispondere alle esigenze specifiche di ogni amministrazione, deve potersi adattare alla specifica realtà. Solo così sono conseguibili gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità attraverso la verifica dello scostamento tra obiettivi e risultati e con la possibilità di tempestivi interventi correttivi in grado di riallineare l'azione amministrativa alle linee programmate e di ottimizzare il rapporto costi/risultati. L'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000 descrive i soli controlli sulle società partecipate non quotate, disciplinando così solo una parte del più ampio oggetto da controllare previsto

dall'art. 147 TUEL negli "organismi gestionali esterni", rinvenibili: nelle istituzioni, nelle aziende speciali, nei consorzi, nelle fondazioni, nelle ASP, nelle associazioni e nelle cooperative. Comunque, anche in altri articoli del TUEL si fa riferimento talvolta agli organismi partecipati (art. 147-quinquies) e talaltra a quelli societari, a evidenziare la non chiarezza normativa sul tema. Tale tipologia di controllo deve rispondere alle esigenze dell'Ente Locale quale proprietario dell'organismo gestionale esterno (controllo proprietario) e, nel caso di utilizzatore dei servizi erogati, alle sue esigenze di cliente della società (controllo manageriale/contrattuale). L'Ente Locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento dell'organismo partecipato, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. I risultati complessivi della gestione dell'Ente Locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo il principio redazionale della competenza economica e l'All. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011. Il controllo sulla qualità dei servizi erogati deve essere garantito, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali, e delle norme che regolano il concorso degli Enti Locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'art. 81 della Costituzione. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

Al fine di perseguire l'obiettivo dell'implementazione dei controlli interni, l'Ente ha provveduto ad approvare un nuovo regolamento sugli stessi che, in maniera più premiante, detta modalità, tempi e soggetti deputati a supportare il Segretario Generale.

Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune/Città metropolitana e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2023-2025, alla luce della manovra disposta dall'Ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Tra le Tasse troviamo la Tassa sui Rifiuti (TARI) che dal 2014 fino al 2019 è stata una componente della I.U.C.

Per l'anno 2023, con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 6/03/2023 sono state approvate le aliquote IMU e detrazioni, così come stabilite per l'anno 2022.

Per la TARI, la normativa di riferimento è la seguente: l'allegato A della delibera ARERA n. 443/2019 che riporta il metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021;

la successiva delibera ARERA n. 444 del 31 ottobre 2019, recante "Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati";

la deliberazione ARERA n. 493/2020 del 24/11/2020 con la quale ARERA introduce nuovi parametri per la determinazione dei costi da inserire nel PEF TARI per l'anno 2021;

la deliberazione ARERA n. 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021 con la quale l'ARERA ha approvato il metodo tariffario - MTR-2 per il secondo periodo regolatorio 2022/2025;

la determina ARERA del 4 novembre 2021 n. 2/DRIF/2021, con la quale sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e forniti chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria prevista dalla sopra citata delibera ARERA n. 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021;

la delibera ARERA n. 15/2022/R/rif con la quale è stato approvato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF);

Con proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 06/04/2023 si dispone di confermare il Piano Economico Finanziario 2022/2025 e contestualmente le tariffe TARI 2022 per l'esercizio 2023 sulla scorta dell'invarianza dei costi relativi alla gestione del servizio.

Per quanto concerne l'Addizionale Comunale IRPEF, con delibera di Consiglio Comunale n. 88 del 30/11/2022, sono state confermate le aliquote di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, prevista dall'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998, differenziate per scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale, nel rispetto del principio della progressività stabilita per l'anno 2022.

Con decorrenza 01/01/2021, a seguito delle modifiche intervenute nella fiscalità locale, nell'ambito delle previsioni della citata legge n. 160 del 27/12/2019, art. 1 commi 816-847, è stata disposta l'istituzione da parte dei Comuni e delle Province del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per le occupazioni delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate (Canone Unico). Tale canone riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari e sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), l'imposta Comunale sulla Pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP- DPA). Lo stesso è comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge o regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Con il nuovo canone si cambia regime, da tributario a patrimoniale, con l'applicazione di regole fondate su obbligazioni definite nell'atto rilasciato dal Comune, in forma di concessione nel caso delle occupazioni di suolo e di autorizzazioni nel caso di messaggi pubblicitari.

Questo Ente, ai sensi della citata normativa, con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 15/04/2021, ha approvato con decorrenza 01/01/2021, il regolamento per "l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione op esposizione pubblicitaria e canone per l'occupazione di aree e spazi mercatali".

Per l'anno 2023 con delibera di Giunta Comunale n.29 del 7/04/2023 sono state confermate tutte le tariffe del Canone Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e canone mercatale.

ALIQUOTE IMU e detrazioni

<i>Unità immobiliari adibite ad abitazione principale nelle quali il possessore dimora e risiede anagraficamente, categorie catastali A/1- A/8- A/9 e relative pertinenze classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7, nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie - Detrazione di base per abitazione principale € 200,00 -</i>	<i>0,6 per cento</i>
<i>Tutte le altre tipologie di immobili comprese le aree edificabili</i>	<i>1,06 per cento</i>
<i>Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (ad eccezione della categoria D10), di cui la quota dello 0,76% è riservata allo Stato</i>	<i>1,06 per cento</i>
<i>Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 30/12/1993, convertito con modificazioni, dalla L. 26/02/94, n. 133</i>	<i>0,1 per cento</i>
<i>Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati</i>	<i>0,2 per cento</i>
<i>Unità immobiliari, diverse dall'abitazione principale, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 (e relative pertinenze esclusivamente classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie), concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta entro il 1° grado, che le utilizzano come abitazione principale, così come da vigente normativa</i>	<i>1,06 per cento</i>
<i>Terreni agricoli</i>	<i>0,8 per cento</i>

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi delle sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada sono destinate secondo le modalità della delibera di Giunta Comunale N. 30 del 7/04/2023 nella misura del 50%.

Introduzione storica e situazione socio-economica del territorio dell'Ente.

Il Comune di Poggiomarino è situato sul margine orientale della valle del Sarno, alle falde del Vesuvio, ha la forma poligonale e somiglia ad uno scarpone, con andamento piuttosto pianeggiante e una leggera pendenza prevalente da ovest (Somma Vesuvio, Terzigno) verso est (fiume Sarno). Su questa direttrice, lunga circa 4,5 km, le quote estreme sono di circa 44 e 13 metri sul livello del mare, con dislivello di 31 metri circa e pendenza globale dell'1%.

Gli indigeni dell'attuale territorio di Poggiomarino furono i Sarrasti.

I primi insediamenti risalgono alla media età del Bronzo (circa 1350 a.C.) fino agli inizi del VI sec.a.C., come testimoniato dai ritrovamenti straordinari venuti alla luce accidentalmente nel 2000, nell'attuale località di Longola, durante i lavori per la Costruzione del depuratore del medio-Sarno.

Il villaggio più antico risale al Bronzo medio avanzato ed era costruito su una rete di isolotti artificiali, delimitati da robusti tronchi di quercia piantati nel fondale acquitrinoso, in modo da consolidarli.

Gli isolotti erano circondati da canali artificiali navigabili che avevano le sponde rafforzate da pali e tavole di legno di quercia.

I Sarrasti si spostavano grazie all'utilizzo di imbarcazioni lunghe e strette: è stata individuata una darsena con almeno due piroghe ancora attraccate a pali.

La storia moderna della città è legata in modo indissolubile a quella di Striano, suo antico capoluogo.

L'origine dell'abitato si deve alla costruzione, verso la fine del XVI secolo, del canale "Conte di Sarno", un'opera di ingegneria idraulica, voluta dal nobile Muzio Tuttavilla, all'epoca conte di Sarno.

Nel 1553 il conte acquistò il feudo di Torre Annunziata e decise di portarvi le acque del fiume Sarno, per alimentare i mulini del luogo.

I lavori iniziarono nel 1592 e gli operai impegnati nella costruzione crearono delle abitazioni, precarie dapprima, più stabili in seguito, intorno ad una taverna, la "Taverna Penta", che diede il nome alla borgata.

Durante l'eruzione del Vesuvio del 1631, le popolazioni vesuviane furono costrette a trasferirsi in un territorio più sicuro, contribuendo così alla crescita demografica del nuovo villaggio.

Nel 1726 l'osteria era circondata da poche case e una cappella dedicata a Sant'Antonio di Padova, sotto la giurisdizione del parroco della Chiesa Matrice di San Giovanni Battista di Striano.

Nel 1738 il borgo assunse il nome di Poggio Marino dal nuovo proprietario Giacomo de Marinis, un noto e potente mercante genovese che aveva acquistato il Principato di Striano e il Marchesato di Genzano.

Nello stesso periodo il Principe de Marinis fece costruire il suo omonimo palazzo, ed iniziò a chiamare quante più persone possibili per la coltivazione delle sue vaste tenute nella vicina località di Longola, offrendo loro delle franchigie e delle case che fece costruire in loco.

Fu così che nel giro di poco tempo la popolazione iniziò a crescere a dismisura fino a raggiungere, nel 1804, circa 2200 abitanti.

A quei tempi nel territorio vi erano coltivazioni di grano, lino, vite, gelsi e mele, inoltre tra Poggiomarino e Striano c'era un ponte di pietra sotto il quale scorreva il fiume Sarno, all'epoca chiamato Dragone, ricco di anguille e granchi Giacomo de Marinis morì senza lasciar eredi e nel 1753, tutti i suoi averi andarono a suo nipote Giovanni Andrea, Feudatario sino al 1806, epoca in cui fu abolita la feudalità.

Nel 1798, subito dopo la prima campagna d'Italia delle truppe francesi, il Regno di Napoli entrava nuovamente in guerra.

Il Re Ferdinando IV, persa la battaglia di Civita Castellana, si rifugiò a Palermo, lasciando il suo regno nell'anarchia più totale, che ben presto degenerò in guerra civile fra i lazzeri (esponenti della classe popolare e fedeli al Re) e i giacobini (personalità filofrancesi di grande rilievo e cultura).

In tale contesto, insorse il movimento rivoluzionario napoletano, appoggiato dai francesi, al quale aderì anche Filippetto de Marinis, figlio di Giovanni Andrea.

Il giovane ragazzo, appena diciottenne, prese parte all'insurrezione, parteggiando alla famosa Compagnia della Morte, formata da 300 giovani patrioti. Il 23 gennaio 1799, con il consenso dei francesi, venne instaurata la nuova Repubblica Napoletana che ebbe vita breve a causa dell'inesperienza dei repubblicani e il mancato appoggio del popolo.

Infatti dopo pochi mesi venne restaurato il potere borbonico e alla caduta della Repubblica Napoletana, Filippetto De Marinis, insieme agli altri repubblicani, fu arrestato e sottoposto a procedimento penale.

Il 23 settembre 1799, la Suprema Giunta di Stato lo condannò alla pena capitale tramite decapitazione.

Il 1° ottobre 1799, in piazza Mercato a Napoli, Filippetto de Marinis, all'età di soli 21 anni, salì sul patibolo e dopo aver chiesto perdono a tutti, baciò il suo boia facendo ammutolire il popolo e morendo da vero eroe.

Durante la grande eruzione del Vesuvio del 15 giugno 1794, a cui seguirono delle alluvioni il territorio fu danneggiato gravemente. Dalle pendici del vulcano scesero due colate di fango, pressappoco alte 6 m e larghe 900 m, che spezzarono e sradicarono molti alberi. Dal versante del monte Somma franarono circa 7 tonnellate di rocce, una delle quali era approssimativamente alta 1,5 m e lunga 3 m, che devastarono vari km² di terra.

Le alluvioni probabilmente, furono il risultato di intense piogge causate dall'eruzione vulcanica esplosiva che produsse grandi quantitativi di vapore, creando così dei temporali di origine vulcanica, che si riversarono sulle pendici del Vesuvio creando così delle valanghe di fango che scesero a valle inondando e devastando la cittadina.

Sotto il regno di Giuseppe Bonaparte, il 2 agosto 1806, venne abolita la feudalità e sul modello francese, il regno di Napoli fu suddiviso in province, distretti, circondari e comuni.

Con la legge n° 272 dell'8 dicembre 1806 Poggio Marino divenne comune del Circondario di Bosco Tre Case, sotto il Distretto di Castellammare. Striano, da antico capoluogo divenne per un brevissimo periodo, borgo di Poggio Marino fino a quando nel 1809, con Real Decreto del 23 ottobre, fu reso autonomo come comune di Striano.

Il 15 giugno 1851, il comune di Poggiomarino presentò una richiesta di risarcimento da parte del comune di Boscoreale per errori catastali rilevati dagli atti del 1821 ed anni successivi.

Il Comune chiese la rivendica dei territori appartenenti di diritto alla sua giurisdizione. La disputa si concluse dopo molti anni quando il 6 settembre 1946 la frazione di Flocco, fino ad allora parte del comune di Boscoreale, venne aggregata a Poggiomarino.

Fino al XIX secolo l'approvvigionamento dell'acqua avveniva tramite cisterne e pozzi artesiani.

Quando venne realizzato il "Conte di Sarno", soprattutto in tempi di siccità per cui le cisterne erano secche, senza curarsi della potabilità dell'acqua, la si raccoglieva direttamente lungo le rive del canale.

L'acqua veniva trasportata con botti sui carri o portata in testa con bigonze.

Verso la fine del XIX secolo iniziarono i lavori per la costruzione dell'Acquedotto del Sarno che andò in funzione il 18 aprile 1892.

Nel 1906 il paese fu raggiunto dalla Ferrovia Circumvesuviana, con i primi treni a vapore, sia con la linea Napoli-Ottaviano-Sarno sia con la linea Napoli-Pompei-Poggiomarino.

In seguito nel 1924 le due linee vennero interamente elettrificate.

La nuova via di comunicazione diede nuove orizzonti occupazionali agli abitanti i quali iniziarono a spostarsi agevolmente in molti paesi vesuviani.

La ferrovia, in un'epoca in cui vi erano pochi mezzi di comunicazione, si rivelò anche un elemento fondamentale per la crescita demografica del paese.

Infatti mentre negli altri paesi vi furono forti riduzioni di popolazione dovute a vari motivi quali emigrazione verso gli Stati Uniti, mortalità per colera nel 1908, mortalità per influenza spagnola nel 1919, caduti in guerra nel 1915-1918, morti durante le eruzioni del Vesuvio del 1929-1930, nonostante ciò a Poggiomarino vi fu un considerevole aumento di popolazione: da 4663 residenti del 1901 si arrivò a 5815 residenti nel 1931.

Almeno un cenno meritano gli scavi di Longola.

Come spesso accade, il sito fu scoperto per puro caso. Nel Novembre del 2000, in una discarica fra Sarno e San Valentino Torio furono individuati cumuli di terreno di scarto ricchi di resti ceramici, faunistici e lignei, di epoca protostorica e di conseguenza fu avvisata la Soprintendenza archeologica di Pompei (oggi Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei) che subito avviò un'indagine.

Arrivò sul posto Claude Albore Livadie, direttore di Ricerca presso il Centro azionale della Ricerca Scientifica (CNRS), la quale indagò sulla provenienza del terreno portato come rifiuto scoprendo che proveniva dalla vicina località Longola di Poggiomarino, dove si stava scavando una vasca per la costruzione di un depuratore del fiume Sarno.

I lavori furono immediatamente sospesi dalla Soprintendenza e fra febbraio e gennaio del 2001 fu istituito un team di archeologi sotto la direzione della stessa Claude Albore Livadie per effettuare il primo saggio di scavo.

Durante i saggi furono portati alla luce dei reperti di straordinaria importanza e una serie di abitati, sovrapposti l'uno all'altro, databili dal Tardo Bronzo (2000-1750 a.C.) fino agli inizi del VI sec. a.C. attribuiti al popolo dei Sarrasti.

La scoperta fu di grande importanza in quanto per la prima volta in Campania erano stati rinvenuti insediamenti di tale continuità e collocabili in una linea temporale così estesa: grazie a ciò fu possibile colmare la lacuna conoscitiva tra le fasi dell'età del Bronzo e la fondazione di Pompei.

L'insediamento, che avrebbe avuto probabilmente la funzione di porto fluviale sulle rive del fiume Sarno, era caratterizzato da tanti piccoli isolotti sostenuti da palafitte a bonifica, costituite da robusti tronchi di quercia piantati nel fondale melmoso in modo da consolidarlo.

I bordi erano rafforzati con fusti d'albero infitti verticalmente (successivamente sostituiti da travi squadrate) formando così una rete di canali navigabili.

Il legno portato alla luce era in eccellente stato di conservazione e furono rinvenuti resti di capanne e di alcune imbarcazioni.

Dal ritrovamento di resti paleobotanici e paleofaunistici fu possibile ricostruire il contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di boschi di querce e di abbondante fauna anche selvatica quali cinghiali, orsi, caprioli, cervi ecc. Il tipo di insediamento dimostra che gli abitanti del luogo avevano una buona conoscenza di ingegneria idraulica e una conoscenza dei materiali utilizzabili per costruire le abitazioni: la superficie degli isolotti era stata bonificata e rialzata varie volte durante il corso dei secoli utilizzando tecniche diverse.

Per giunta il rinvenimento di numerosi oggetti semilavorati di uso comune e i relativi scarti di lavorazione quali bronzo, ferro, ambra e pasta vitrea, confermava l'attitudine di questa comunità nella lavorazione di tali materiali e allo scambio di beni di prestigio.

Gli studiosi ipotizzano che la zona venne abbandonata a causa di un'alluvione avvenuta all'inizio del VI sec. a.C. e che proprio da questa migrazione unita a quella degli abitanti della valle superiore del Sarno potrebbe essere nata l'antica Pompei.

Dal dibattito emerse che a causa della mancanza di fondi per bonificare la zona e portare a termine gli scavi, l'unica soluzione per evitare il deterioramento del villaggio portato alla luce, era quella di ricoprire tutto con l'argilla e di valorizzare il sito con la realizzazione di un parco archeologico sperimentale.

Il 20 maggio 2014, viene presentato il progetto di valorizzazione degli scavi denominato Sito Arceo-Fluviale di Longola.

Prevede l'ingresso dall'area ovest del sito e procedendo lungo il percorso in senso antiorario sarà possibile incontrare, nell'ordine: un'area di accoglienza e parcheggio, una struttura per spettacoli all'aperto, punti di ristoro e servizi, una vasca per la fitodepurazione, aree giochi, orti, laboratori, serre e spazi per le attività didattiche all'aperto, un padiglione per birdwatching ed un'aula multimediale.

L'area più interessante è quella est del sito, dove è stato ricostruito un vero e proprio villaggio lacustre con la riproduzione fedele delle capanne preistoriche e del sistema di isolotti e paludi così come erano al tempo dei Sarrasti. Il sito è stato aperto al pubblico nel mese di Febbraio 2018.

Dopo la dovuta introduzione storica passiamo alla realtà economica di Poggiomarino.

La realtà economica poggiomarinense è indubbiamente connota da una nutrita presenza di piccole aziende agricole, caratterizzato da una diffusa presenza di microimprese, fenomeno tipico del meridione dovuto soprattutto alla notevole parcellizzazione dei terreni coltivati.

Significativa è anche la presenza di cittadini extracomunitari provenienti sia dai paesi Nordafricani che dai paesi dell'Est- Europeo, dediti al piccolo commercio ambulante di articoli di abbigliamento e biancheria ed al servizio alla persona (collaboratrici domestiche); da qualche anno è inoltre notevolmente incrementata quella dei cittadini extracomunitari di provenienza cinese che gestiscono direttamente negozi al minuto o piccoli laboratori di produzione per conto terzi di articoli di abbigliamento e chincaglieria.

Molto importante è anche l'attività artigianale che vede sul territorio la presenza di numerosi laboratori di falegnameria, di lavorazione di ferro, di piccole e medie officine metalmeccaniche, di imprese edili, di servizi alla persona ed alle imprese in generale.

L'attività commerciale al dettaglio è caratterizzata dalla uniforme diffusione sul territorio di tanti piccoli esercizi delle più svariate tipologie: la Grande Distribuzione organizzata è, invece, presente con alcune unità.

Di rilievo è, infine, il settore terziario, ove accanto ad imprese di servizi convivono numerosi studi professionali di assistenza e consulenza alle imprese e ben 3 diversi istituti bancari.

Economia E Sviluppo Economico Locale

L'economia del territorio di Poggiomarino si sviluppa, principalmente, in tre distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano le colture e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti alimentari.

Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria).

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'Ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario.

Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le piccole strutture ricettive.

Indirizzi Generali relativi alle risorse e agli impieghi

L'Ente al fine di perseguire gli equilibri di parte corrente deve contestualmente porre in essere una politica fiscale rivolta al recupero dell'evasione per far sì che tutti paghino meno e razionalizzare e ridurre le spese.

Gestione del Patrimonio

Il patrimonio dell'Ente è piuttosto esiguo. Infatti, il patrimonio immobiliare è prevalentemente costituito da fabbricati indisponibili (vedi scuole e sedi comunali).

Relativamente all'area mercato, la stessa nell'ultimo triennio è stata utilizzata oltre che per la sua destinazione specifica, anche come sede per la realizzazione di eventi rivolti alla promozione del territorio di Poggiomarino in termini culturali, tradizionali, e ludici.

Questo ha permesso di realizzare delle risorse finanziarie che sono state prioritariamente destinate agli interventi di manutenzione degli impianti e delle strutture.

Per quanto concerne le strutture sportive, le palestre ubicate nelle sedi scolastiche sono state riqualificate e messe a disposizione delle varie associazioni presenti sul territorio, al fine di favorire l'avvicinamento dei giovani alle varie discipline sportive, reperendo così risorse finanziarie.

Indebitamento

L'Ente a far data dal 2009, in linea con le prescrizioni normative, non è più ricorso all'indebitamento.

L'incidenza così ottenuta non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del D.Lgs 267/2000 così come modificato dall'art. 8 comma 1 della L.183/2011, in base la quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera il 10 % del totale delle entrate relative ai primi 3 titoli riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione.

Equilibri della situazione corrente: dai prospetti contabili emerge una situazione corrente di equilibrio sia passata che prospettica. Naturalmente al fine di poter mantenere inalterati gli equilibri occorre, contestualmente, porre in essere una politica di razionalizzazione e contenimento della spesa corrente, accompagnata dal consolidamento e aumento delle entrate correnti, facendo particolare attenzione a quelle tributarie ed extratributarie.

4. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;

degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
la gestione del patrimonio;
il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

La struttura dell'Ente è articolata nel modo seguente:

I Settore- Affari Generali ed Istituzionali

II Settore Programmazione Economico Finanziaria

III Settore Manutenzione scolastica e Patrimonio

IV Settore Sviluppo Urbanistico ed Economico del Territorio

V Settore Polizia Municipale

VI Settore Attività Sociali, Culturali e Ricreative

VII Settore LL.PP. ed Espropri-Paesaggi e Protezione

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
SEGRETARIO GENERALE	D'ANGELO ANIELLO
SERVIZI AFFARI SOCIALI - DISATTIVATO	
SETTORE I - AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	FINALDI ROSA
SETTORE II - PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	DE ROSA ANTONIETTA
SETTORE III - MANUTENZIONE SCOLASTICA E PATRIMONIO	ANNUNZIATA ANIELLO
SETTORE IV - SVILUPPO URBANISTICO ED ECONOMICO DEL TERRITORIO	PAGANO RINO
SETTORE LEGALE - DISATTIVATO	
SETTORE V - POLIZIA LOCALE	BONAGURA RITA
SETTORE VI - ATTIVITA' SOCIALI CULTURALI E RICREATIVI	FORNARO RAFFAELLA
SETTORE VII - LL.PP. - ESPROPRI - PAESAGGIO - PROTEZIONE CIVILE	DEL SORBO GIUSEPPE
UTC-LL.PP.-EDILIZIA-MANUTENZIONI-INFORM - DISATTIVATO	

Risorse umane

Le unità in carico nei vari uffici, servizi e settori di cui all'organigramma dell'Ente sono:

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
	119	59	0
Totale dipendenti al 31/12/2023	119	59	0

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
		32	21	0
	Totale	32	21	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
		19	8	0
	Totale	19	8	0

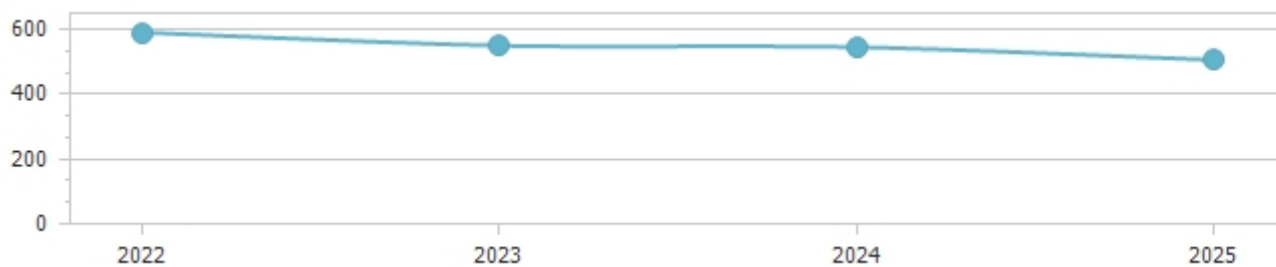
Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
		12	8	0
		19	6	0
	Totale	31	14	0

Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
		26	13	0
	Totale	26	13	0

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
		11	3	0
	Totale	11	3	0

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I - Spesa corrente	13.112.599,00	591,19	12.211.271,00	550,55	12.110.876,00	546,03	11.229.779,00	506,30
Popolazione	22.180		22.180		22.180		22.180	



Modalità di gestione dei servizi

Sia i servizi a domanda individuale come la mensa ed il trasporto ai disabili sono esternalizzati. Tra i servizi produttivi quello relativo alla gestione dei rifiuti è anch'esso esternalizzato in tutte le sue fasi. L'unico servizio gestito in economia è quello della Biblioteca Comunale.

Servizi gestiti in foma diretta	
Servizio	Responsabile
tutti gli altri servizi ad esclusione del servizio tributi , sociale e farmacia	capi settori

Servizi gestiti in foma associata	
Servizio	Responsabile
servizi sociali	Ambito Sociale

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	Organismo partecipato
farmacia	CIIS

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione
tributi	INPA GAMMA	

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

Tra gli organismi partecipati dell'Ente c'è il CISS cioè il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali. Attraverso una capillare rete di farmacie presenti sui territori comunali eroga tutta una serie di servizi al cittadino.

Partecipate

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni al 01/01/2023:

Ente/Azienda/Società	Forma Giuridica	Stato della partecipazione	Tipologia	Quota
Consorzio ASMEZ	Consorzio	Attiva	Ente strumentale partecipato	0,25 %
ASMENET Società Consortile a r.l.	Società consortile	Attiva	Ente strumentale partecipato	0,98 %
Ente Idrico Campano	Consorzio	Attiva	Ente strumentale partecipato	0,37%
Ente d'Ambito Sarnese – A.T.O. Napoli3	Consorzio	In liquidazione	Ente strumentale partecipato	1,17%
GORI S.p.A. Partecipata indiretta dell'Ente	Società per azioni	Attiva	Ente strumentale partecipato	0,60%
ASI Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli	Consorzio	Attiva	Ente strumentale partecipato	1,80%
C.I.SS. Consorzio intercomunale per i servizi socio-sanitari	Consorzio	Attiva	Ente strumentale partecipato	4,16%
INCO.FARMA S.p.A. Partecipata indiretta dell'Ente	Società mista	Attiva	Ente strumentale partecipato	1,04%

Dati di sintesi degli organismi partecipati

Qui di seguito vengono riportati i dati economici e patrimoniali sintetici degli organismi partecipati:

ASMEZ

Il Consorzio è stato costituito in data 29/03/1994 al fine di promuovere e coordinare i consorziati nello svolgimento delle attività di formazione professionale, informazione ed assistenza con particolare riferimento all'innovazione tecnologica, normativa e gestionale, di assistenza nell'accesso ai fondi comunitari, nazionali e regionali e di gestione di servizi a favore dei consorziati medesimi.

Ragione sociale	Consorzio ASMEZ- Via G. Porzio, 4 CDN Isola G/1- 80132 NA C.F. e P.I. 06781060634
Forma giuridica	Consorzio
Quota partecipazione Ente	€ 2.065,83 pari allo 0,25%
Durata impegno	31/12/2024
Onere complessivo a carico Ente	Nessuno
F/do consortile al 31.12.2020	€. 838.099,00
Trattamento economico	Nessuno
Totale attivo al 31.12.2021	€. 938.435,00
Patrimonio netto al 31.12.2021	€ 838.099,00
Ricavi al 31.12.2021	€. 78.000,00
Totale attivo al 31.12.2020	€. 970.322,00
Patrimonio netto al 31.12.2020	€. 801.881,00
Ricavi al 31.12.2020	€. 574.421,00
Totale attivo al 31.12.2019	€. 1.419.819,00
Patrimonio netto al 31.12.2019	€. 799.549,00
Ricavi al 31.12.2019	€. 37.848,00
Risultato esercizio al 31.12.2019	€. 46.545,00
Totale attivo al 31.12.2018	€. 1.537.366,00
Patrimonio netto al 31.12.2018	€. 846.093,00
Ricavi al 31.12.2018	€. 264.609,00
Risultato esercizio al 31.12.2018	€. 5.099,00
Totale attivo al 31.12.2017	€. 1.604.544,00
Patrimonio netto al 31.12.2017	€. 840.991,00
Ricavi al 31.12.2017	€. 242.838,00
Risultato esercizio al 31.12.2017	€. 88.122,00
Totale attivo al 31.12.2016	€. 1.887.403,00
Patrimonio netto al 31.12.2016	€. 929.114,00
Ricavi al 31.12.2016	€. 188.120,00
Risultato esercizio al 31.12.2016	€. 62.331,00
Settore di attività prevalente(ATECO)	631120

Attività	Prom. Att. Form. Prof.
Modalità di affidamento dell'attività	In via diretta senza gara
Numero dipendenti	1

Lo statuto è stato approvato in data 23/03/1994 e l'ultima modifica in data 27/06/2014.

ENTE D'AMBITO SARNESE VESUVIANO - ATO 3 CAMPANIA

Si tratta di un consorzio di funzioni per espressa previsione normativa:

art. 4, comma 1, lett.f) D.L.gs. n. 36/1994 ed atti conseguenti;

art. 3 bis D.L. n. 138/2011, conv. In L. n. 148/2011;

art. 147 e ss. D.L.gs. n. 152/2006, come modificati dal D.L. n. 133/2014.

Si costituisce il 20.10.1997 ed ha come finalità la programmazione, organizzazione ed il controllo del servizio idrico integrato, nonché la difesa e tutela del cittadino.

L'ATO ha una partecipazione maggioritaria del 51% nella GORI S.p.A. quale gestore delle risorse idriche. La restante quota è detenuta dalla società Sarnese Vesuviano S.r.l.

Ragione sociale	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ATO 3 CAMPANIA- Via del Grande Archivio angolo p.tta G. Fortunato n. 10- 80138 NAPOLI	
P.I.	02426870412	
Forma giuridica	Consorzio di funzioni	
Quota partecipazione Ente	1,17%	
Durata di impegno	a tempo determinato	
Totale attivo al 31.21.2021	€.	39.007.163,77
Patrimonio netto al 31.21.2021	€.	30.068.787,38
Ricavi al 31.21.2021	€.	546,00
Totale attivo al 31.21.2020	€.	38.924.301,3
Patrimonio netto al 31.21.2020	€.	29.957.571,1
Ricavi al 31.21.2020	€.	36.050,00
Totale attivo al 31.12.2019	€.	38.541.555,7
Patrimonio netto 31.12.2019	€.	29.615.913,5
Ricavi al 31.12.2019	€.	546,00
Totale attivo al 31.12.2018	€.	38.520.492,7
Patrimonio netto al 31.12.2018	€.	29.611.248,1
Ricavi al 31.12.2018	€.	3.821.496,86
Risultato esercizio al 31.12.2018	€.	2.707.866,41
Totale attivo al 31.12.2017	€.	36.623.962,19

Patrimonio netto al 31.12.2017	€.	26.989.215,56
Ricavi al 31.12.2017	€.	3.962.123,73
Risultato esercizio al 31.12.2017	€.	3.095.529,33
Totale attivo al 31.12.2016	€.	35.224.772,24
Patrimonio netto al 31.12.2016	€.	23.999.931,96
Ricavi al 31.12.2016	€.	4.182.662,49
Risultato esercizio al 31.12.2016	€.	2.981.601,51

ENTE IDRICO CAMPANO

E' subentrato all'Ente d'Ambito Sarnese nella gestione della programmazione, organizzazione e controllo del servizio idrico integrato, nonché della difesa e tutela del cittadino.

L'Ente ha una partecipazione maggioritaria del 51% nella GORI S.p.A. quale gestore delle risorse idriche. La restante quota è detenuta dalla società Sarnese Vesuviano S.r.l.

Ragione sociale	Ente Idrico Campano succeduto all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ATO 3 CAMPANIA- Via del Grande Archivio angolo p.tta G. Fortunato n. 10- 80138 NAPOLI	
P.I.	02426870412	
Forma giuridica	Consorzio di funzioni	
Quota partecipazione Ente	0,37%	
Durata di impegno	a tempo determinato	
Totale attivo al 31.12.2021	€.	81.440.756,74
Patrimonio netto al 31.12.2021	€.	9.688.221,19
Ricavi al 31.12.2021	€.	5.414.713,51
Totale attivo al 31.12.2020	€.	11.076.123,21
Patrimonio netto al 31.12.2020	€.	7.578.557,35
Ricavi al 31.12.2020	€.	4.630.612,96
Totale attivo al 31.12.2019	€.	8.642.075,35
Patrimonio netto al 31.12.2019	€.	5.308.494,53
Ricavi al 31.12.2019	€.	4.468.303,19
Risultato esercizio al 31.12.2019	€.	2.224.674,62
Totale attivo al 31.12.2018	€.	38.520.492,76
Patrimonio netto al 31.12.2018	€.	29.611.248,19
Ricavi al 31.12.2018	€.	3.821.496,86
Risultato esercizio al 31.12.2018	€.	2.707.866,41
Totale attivo al 31.12.2017	€.	36.623.962,19
Patrimonio netto al 31.12.2017	€.	26.989.215,56
Ricavi al 31.12.2017	€.	3.962.123,73
Risultato esercizio al 31.12.2017	€.	3.095.529,33
Totale attivo al 31.12.2016	€.	35.224.772,24
Patrimonio netto al 31.12.2016	€.	23.999.931,96
Ricavi al 31.12.2016	€.	4.182.662,49
Risultato esercizio al 31.12.2016	€.	2.981.601,51

GORI SpA

Società partecipata indiretta che gestisce il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Campania ed ha come principale obiettivo quello di rendere efficiente, efficace ed economica la gestione della risorsa acqua.

COMPOSIZIONE SOCIETARIA DI GORI S.p.A.

Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano 51,00%

Sarnese Vesuviano Srl 37,05% (il cui 99,3% è detenuto da ACEA S.p.A.)

ASM 11,93% (Azienda Speciale Multiservizi Pomigliano d'Arco)

ASAM 0,02% (Azienda Speciale Castellammare di Stabia)

La quota di partecipazione indiretta a tale società è dello 0,60%=1,17% x 51%

Ragione Sociale	GORI S.p.A. Via Trentola 211 80056 Ercolano NA C.F. e P.I. 075996220635
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Ente	0,60%
Durata impegno	
Onere complessivo a carico dell'Ente	
Nr. Rappresentanti	
Trattamento economico	
Cap. soc.	€. 44.999.971,00
Totale attivo al 31.12.2021	€. 783.663.790,00
Patrimonio netto al 31.12.2021	€. 173.183.829,00
Ricavi al 31.12.2021	€. 208.839.916,00
Totale attivo al 31.12.2020	€. 751.597.857,00
Patrimonio netto al 31.12.2020	€. 158.702.225,00
Ricavi al 31.12.2020	€. 201.933.694,00
Totale attivo al 31.12.2019	€. 668.609.214,00
Patrimonio netto al 31.12.2019	€. 126.603.693,00
Ricavi al 31.12.2019	€. 206.553.000,00
Risultato esercizio al 31.12.2019	€. 14.486.768,00
Totale attivo al 31.12.2018	€. 641.233.406,00
Patrimonio netto al 31.12.2018	€. 112.031.508,00
Ricavi al 31.12.2018	€. 189.042.328,00
Risultato esercizio al 31.12.2018	€. 7.174.617,00
Totale attivo al 31.12.2017	€. 677.263.246,00
Patrimonio netto al 31.12.2017	€. 104.579.461,00
Ricavi al 31.12.2017	€. 187.511.409,00
Risultato esercizio al 31.12.2017	€. 15.609.299,00
Totale attivo al 31.12.2016	€. 615.673.789,00
Patrimonio netto al 31.12.2016	€. 88.970.162,00
Ricavi al 31.12.2016	€. 200.222.799,00
Risultato esercizio al 31.12.2016	€. 7.645.821,00

Settore di attività Prevalente (ATECO)	
Attività	

C.I.SS. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIO SANITARI

Il consorzio si è costituito in data 19.01.2004 ed ha come scopo la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di qualsiasi servizio socio sanitario che abbia carattere

di pubblica utilità, ad esclusione di quelli rientranti nell'ambito della L. n. 328/00. Lo statuto è stato modificato in data 25.10.2016.

Il C.I.SS. ha una partecipazione minoritaria del 25% nella società INCO.FARMA. che gestisce le farmacie mentre l'altro 75% è detenuta dalla società SOC.I.GE. SS. S.p.A.

Ragione sociale	C.I.SS. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIO SANITARI- Centro Direzionale Isola C9 NA P.I. 04668711213	
Forma giuridica	Consorzio	
Quota di partecipazione	1.000,00 pari al 4,17%	
Durata impegno	50 anni	
Onere complessivo a carico Ente	Nessuno	
Nr. Rappresentanti	Nessuno	
Trattamento economico	Nessuno	
Fondo consortile	€.	24.000,00
Totale attivo al 31.12.2021	€.	539.979,00
Patrimonio netto al 31.12.2021	€.	537.125,00
Ricavi al 31.12.2021	€.	108.197,00
Totale attivo al 31.12.2020	€.	467.284,00
Patrimonio netto al 31.12.2020	€.	465.402,00
Ricavi al 31.12.2020	€.	108.335,00
Totale attivo al 31.12.2019	€.	321.122,00
Patrimonio netto al 31.12.2019	€.	320.582,00
Ricavi al 31.12.2019	€.	108.197,00
Risultato esercizio al 31.12.2019		
Totale attivo al 31.12.2018	€.	359.158,00
Patrimonio netto al 31.12.2018	€.	361.458,00
Ricavi al 31.12.2018	€.	109.892,00
Risultato esercizio al 31.12.2018	€.	174.055,00
Totale attivo al 31.12.2017	€.	257.503,00
Patrimonio netto al 31.12.2017	€.	150.861,00
Ricavi al 31.12.2017	€.	105.618,00
Risultato esercizio al 31.12.2017	€.	31.857,00
Totale attivo al 31.12.2016	€.	243.666,00

Patrimonio netto al 31.12.2016	€.	187.277,00
Ricavi al 31.12.2016	€.	95.536,00
Risultato esercizio al 31.12.2016	€.	68.274,00

INCO.FARMA S.p.A

INCO.FARMA S.p.a. è una società per azioni mista denominata prevalente capitale privato, e si occupa della:

gestione delle Farmacie nella titolarità dei Comuni aderenti al Consorzio, comprendente la vendita di specialità medicinali, prodotti galenici, prodotti farmaceutici, veterinari, omeopatici, presidi medico-chirurgici, articoli sanitari, alimenti per la prima infanzia, prodotti dietetici speciali, complementi alimentari, prodotti apistici, integratori alla dieta, erboristeria, apparecchi medicali ed elettromedicali, cosmetici ed altri prodotti di cui è consentita la vendita in farmacia secondo le vigenti disposizioni di legge; attività strumentali e/o complementari a quelle sopra indicate ivi compresi l'acquisto, la vendita, la permuta, il noleggio, la manutenzione e la riparazione degli immobili, delle opere, degli impianti, dei macchinari, degli automezzi e di altri beni mobili in genere e in ogni caso sempre e comunque afferenti e/o complementari alle attività sopra indicate.

COMPOSIZIONE SOCIETARIA DI INCO.FARMA S.p.A.

CISS 25,00% - SOC.I.GESS SPA 75,00%

La quota di partecipazione indiretta a tale società è dell'1,04%=4,166% x 25%

Ragione Sociale	INCO.FARMA S.p.A. Via Taddeo Da SessaCDR Isola C9 scala A 80134 NA P.I. 05029881215	
Forma giuridica	Società per azioni	
Quota partecipazione Ente	1,04%	
Durata impegno		
Onere complessivo a carico dell'Ente		
Nr. Rappresentanti		
Trattamento economico		
Cap. soc.	€.	520.000,00
Totale attivo al 31.12.2021	€.	15.108.891,00
Patrimonio netto al 31.12.2021	€.	4.441.616,00
Ricavi al 31.12.2021	€.	28.756.681,00
Totale attivo al 31.12.2020	€.	14.546.178,00
Patrimonio netto al 31.12.2020	€.	4.282.048,00
Ricavi al 31.12.2020	€.	27.786.313,00
Totale attivo al 31.12.2019	€.	12.698.391,00
Patrimonio netto al 31.12.2019	€.	2.706.728,00
Ricavi al 31.12.2019	€.	28.037.367,00
Risultato esercizio al 31.12.2019	€.	1.803.349,00

Totale attivo al 31.12.2018	€.	12.292.186,00
Patrimonio netto al 31.12.2018	€.	1.803.390,00
Ricavi al 31.12.2018	€.	26.991.710,00
Risultato esercizio al 31.12.2018	€.	1.056.605,00
Totale attivo al 31.12.2017	€.	11.775.575,00
Patrimonio netto al 31.12.2017	€.	1.646.781,00
Ricavi al 31.12.2017	€.	27.884.390,00
Risultato esercizio al 31.12.2017	€.	1.178.987,00
Totale attivo al 31.12.2016	€.	11.121.420,00
Patrimonio netto al 31.12.2016	€.	1.167.795,00
Ricavi al 31.12.2016	€.	25.154.841,00
Risultato esercizio al 31.12.2016	€.	860.749,00
Settore di attività prevalente (ATECO)	477310	
Attività		
Modalità di acquisizione beni e servizi		

ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

L'ASI è un consorzio costituito per promuovere tutti gli interventi necessari allo sviluppo industriale delle aree interessate.

Ragione sociale	ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI Via Domenico Morelli n. 75 -80121 NAPOLI- C.F. 80045420637- P.I. 01483030639
Forma giuridica	Consorzio
Quota partecipazione Ente	1,80%
Durata impegno	
Onere complessivo a carico dell'Ente	
Nr. Rappresentanti	
Trattamento economico	
Fondo consortile	€. 286.172,33
Totale attivo al 31.12.2021	€. 88.042.142,04
Patrimonio netto al 31.12.2021	€. -7.965.066,19
Ricavi al 31.12.2021	€. 15.505.837,58
Totale attivo al 31.12.2020	€. 92.943.251,26
Patrimonio netto al 31.12.2020	€. -7.744.929,13
Ricavi al 31.12.2020	€. 15.203.135,03
Totale attivo al 31.12.2019	€. 85.064.798,26

Patrimonio netto al 31.12.2019		€. 8.279.666,3 1
Ricavi al 31.12.2019	€	11.003610,93
Risultato esercizio al 31.12.2019	€.	921.505,19
Totale attivo al 31.12.2018	€.	75.413.66,57
Patrimonio netto al 31.12.2018	€.	9.201.171,50
Ricavi al 31.12.2018		€. 19.376.131,4 2
Risultato esercizio al 31.12.2018	€.	300.402,50
Totale attivo al 31.12.2017		€. 48.823.536,3 6
Patrimonio netto al 31.12.2017	- €.	9.501.574,00
Ricavi al 31.12.2017	€.	16.761.256,91
Risultato esercizio al 31.12.2017	€.	2.339.203,68
Totale attivo al 31.12.2016		€. 45.681.312,4 1
Patrimonio netto al 31.12.2016	- €.	16.262.202,38
Ricavi al 31.12.2016	€.	23.503.355,58
Risultato esercizio al 31.12.2016	€.	886.391,63

Organismi gestionali

Consorzi/Cooperative/Aziende speciali						
Denominazione	Servizio	Numero enti consorziati	Percentuale partecipazione dell'ente	Capitale netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
CONSORZIO INTER4COMUNALE PER I SERVIZI SOCIO SANITARI CISS	SERVIZIO SOCIO SANITARI	0	0,00	0,00	0,00	No
CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE A.S.I.	SVILUPPO INDUSTRIALE	0	0,00	0,00	0,00	No
CONSORZIO ASMEZ	SERVIZI INFORMATIVI E DI SUPPORTO	0	0,00	0,00	0,00	No
ENTE D'AMBITO SARNESE ATO 3	GESTIONE COMUNE DI SERVIZI	0	0,00	0,00	0,00	No
CONSORZIO ASMENET CAMPANIA	SERVIZI DI SUPPORTO ALL'AMMINISTRAZIONE	0	0,00	0,00	0,00	No

Istituzioni			
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato

Fondazioni				
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

Società partecipate							
Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
ASMENET CAMPANIA SOC. CONS. A R.L.	Telecomunicazione e tecnologie informatiche	0,00	1,08	0	333.419,00	49.741,00	Si
INCO.FARMA	Igienico sanitario	0,00	1,04	0	4.282.048,00	1.504.521,00	Si
GORI	Risorse idriche	0,00	0,60	0	158.702.225,00	23.436.070,00	Si

Enti strumentali partecipati							
Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
CONSORZIO ASMEZ	Altro	0,00	0,25	0	801.881,00	2.334,00	Si
C.I.S.S.	Altro	0,00	4,17	0	465.402,00	198.783,00	Si
CONSORZIO ASI	Infrastrutture per attività industriali	0,00	1,80	0	-7.744.929,13	85.064.798,03	Si

CONSORZIO A.T.O. SARNESE - VESUVIANO	Risorse idriche	0,00	1,17	0	29.957.571,12	341.657,54	Si
---	-----------------	------	------	---	---------------	------------	----

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente in sede di revisione periodica ordinaria delle partecipate provvede alla verifica delle sue partecipazioni che sono solo in Enti strumentali in via diretta.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati			
Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali			
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura
ASMENET	CESSIONE	Delibera di consiglio n. 93 / 2018	INIZIO

Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

5. La nuova strategia per lo sviluppo e l'occupazione è rappresentata dalla "programmazione negoziata", un complesso di strumenti ispirati ad un'unica filosofia di intervento finalizzata a promuovere e valorizzare i processi di sviluppo del Paese. Essa consiste in ulteriori criteri di intervento introdotti dal legislatore accanto ai tradizionali strumenti di politica economica, al fine di coordinare l'azione dello Stato e dei poteri che influiscono nei processi di sviluppo, e di raccordare le molteplicità di interessi che agiscono a diversa scala territoriale. Il suo obiettivo primario è quello di creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo economico ed occupazionale. L'inquadramento storico e istituzionale è fondamentale per trattare il tema della "programmazione negoziata". Fino agli anni ottanta, lo Stato veniva descritto come "Ente originario" nel quale si riconoscevano sfere di autonomia relative ad Enti, quali le Regioni, le Province ed i Comuni. Il modello istituzionale era rappresentato come una realtà gerarchica in cui lo Stato stabiliva le regole, prendeva le decisioni, assumeva le delibere di Governo, dava istruzioni su come attuarle, definiva i programmi, distribuiva le risorse e stabiliva gli obiettivi per cui dovevano essere impiegate le stesse risorse. Prima di tutto veniva, dunque, lo Stato attorno al quale ruotavano i sottostanti livelli di amministrazione regionali e locali. Tale impostazione di tipo gerarchico era in linea con il sistema delle fonti giuridiche che prevedono tre livelli gerarchici:

I livello: Fonti costituzionali (Costituzione, leggi costituzionali e di revisione costituzionale);

II livello: Fonti legislative, dette anche fonti primarie (leggi, decreti legge e decreti legislativi, leggi regionali);

III livello: Fonti regolamentari, dette anche fonti secondarie (regolamenti del governo, degli enti locali).

Agli inizi degli anni novanta sono avvenuti molti cambiamenti sul piano politico, sociale e istituzionale che hanno portato all'affermarsi della politica del federalismo, all'aumento delle capacità politiche e di governo delle realtà locali, all'affermarsi delle istituzioni rappresentative dei territori regionali e locali. Nella seconda metà degli anni '90 vengono emanate le leggi Bassanini, fino ad arrivare, alla fine del 2001, alla legge costituzionale n. 3, che ha approvato la riforma del titolo V della Costituzione. In questo contesto nasce l'idea della "programmazione negoziata" che si sviluppa nel corso degli anni novanta. Il testo vigente del Titolo V (Le Regioni, le Province, i Comuni), articolo 114 della Costituzione italiana risulta essere una sintesi della nuova architettura istituzionale e di governo: "La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi dalla Costituzione". Si tratta di una questione nodale per capire gli scenari sul tema degli Accordi di Programma Quadro. Da questo articolo si evince che la Repubblica Italiana è la risultante della coesistenza di vari soggetti politici: lo Stato, le Regioni e i Comuni. Ciascuno di questi soggetti, infatti, è strutturato in questo sistema in modo tale che sia rappresentativo di una parte della popolazione anche se nella realtà lo Stato detiene la funzione costituzionale e dunque le regole fondamentali; il Governo ha una competenza estesa su tutto il territorio nazionale; la sovranità continua ad essere incardinata nel Parlamento, con tutto ciò che questo comporta dal punto di vista della capacità politica e decisionale.

Questa spinta a far emergere le realtà locali fa cambiare completamente il modo con il quale questi livelli di governo si relazionano fra di loro. Quando lo scenario era tendenzialmente gerarchico le relazioni tra i livelli di governo, regionali e subregionali, si consideravano subordinati agli indirizzi politici nazionali. Passando, invece, da uno schema gerarchico ad uno paritario, dal punto di vista giuridico e politico è subentrata un'altra disciplina delle relazioni tra gli enti. Ha trovato applicazione quel principio di "leale collaborazione" che individua lo strumento necessario di tipo giuridico nella forma dell'Accordo. L'Accordo è, infatti, una modalità tecnica di condivisione e di definizione delle regole, oltre che delle decisioni programmatiche e di attuazione, tipiche delle forme di governo tendenzialmente federaliste o, comunque con livelli di governo locale fortemente autonomi dal punto di vista politico. Da qui si deve partire quando si parla degli strumenti della programmazione negoziata. In questo scenario storico e politico va considerata anche l'Unione Europea, con il suo peso nella politica del nostro Paese e soprattutto nelle Regioni meridionali e nelle aree in ritardo di sviluppo, visto che fornisce in questo momento storico la gran parte delle risorse di investimento per sviluppo programmabili ad opera degli Enti locali, ovvero i Fondi Strutturali. Nasce in questo scenario l'esigenza di dare una regola al principio di reale collaborazione negli investimenti.

Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

Oggetto:

Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
Stato:	

Funzioni/servizi delegati dalla Regione

Funzioni delegate dalla Regione				
Spese				
Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Totale				

Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente l'Ente in linea con gli andamenti nazionali e regionali, nell'ultimo triennio ha subito gli effetti negativi della crisi nei vari comparti economici.

Molte attività commerciali presenti sul territorio hanno chiuso determinando serie difficoltà per il sostentamento dei nuclei familiari e rallentando la capacità di riscossione dell'Ente per quanto attiene sia il versamento dei tributi che il pagamento di servizi a domanda individuale quali mensa e trasporto scolastico.

L'Ente non gestisce alcun servizio pubblico locale.

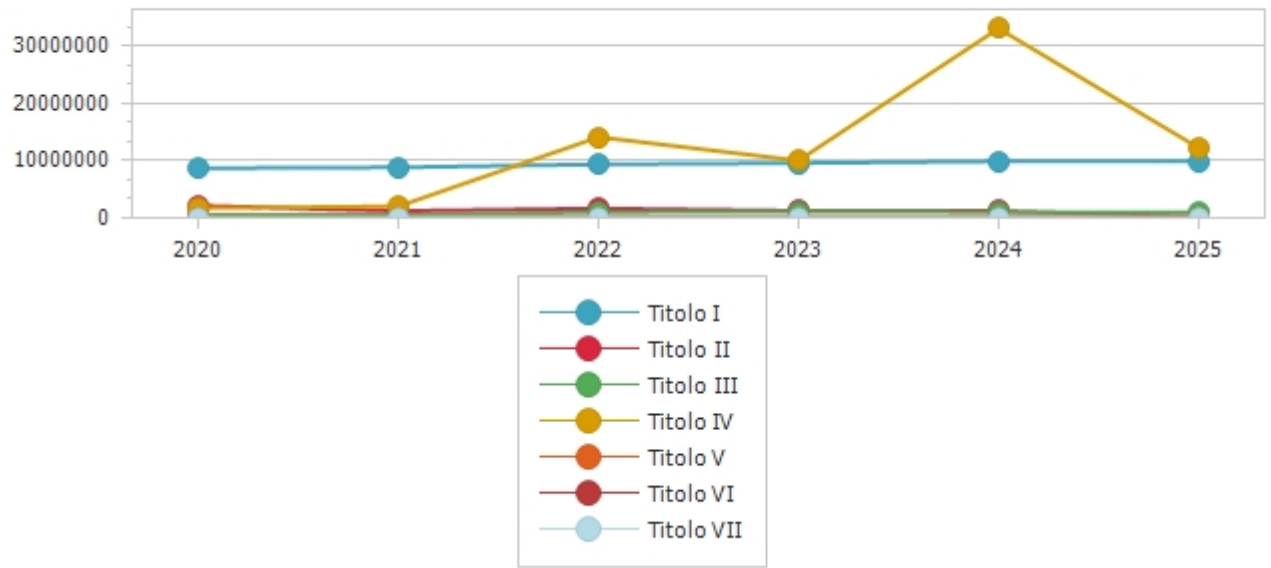
L'evoluzione della situazione economica finanziaria dell'Ente si evidenzia dai dati sintetizzati nei documenti di programmazione e rendicontazione approvati.

Infatti, negli ultimi anni sono stati posti in essere una serie di provvedimenti che hanno accompagnato l'Ente locale verso il federalismo fiscale e demaniale. A completamento di questo percorso evolutivo c'è l'entrata a regime per l'anno 2016 dell'armonizzazione dei principi contabili dei principi.

Sul fronte delle spese di converso, sono state attuate una serie di prescrizioni rivolte al contenimento delle spese di funzionamento e gestione nonché l'andata a regime degli accantonamenti al 100% del fondo crediti di dubbia esigibilità.

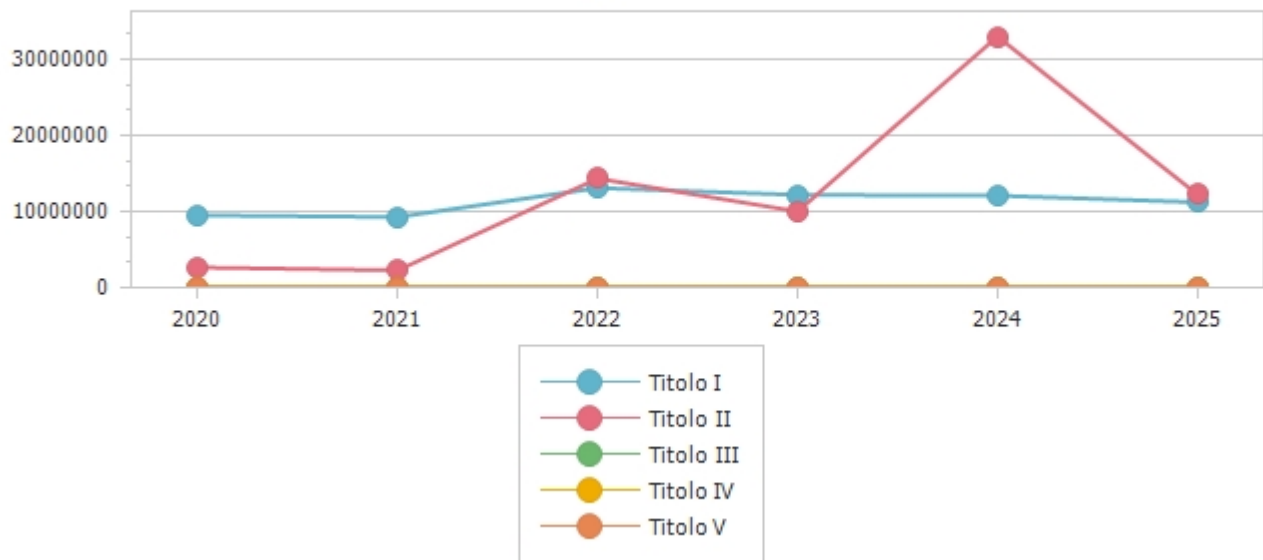
Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	8.701.871,63	8.847.908,62	9.361.547,00	9.593.957,00	9.895.476,00	9.929.564,00	+2,48
2 Trasferimenti correnti							
	2.180.094,37	1.263.777,21	1.673.702,00	1.280.211,00	1.241.170,00	308.985,00	-23,51
3 Entrate extratributarie							
	576.149,53	664.889,63	1.033.508,00	1.116.938,00	1.031.730,00	1.051.730,00	+8,07
4 Entrate in conto capitale							
	1.737.897,96	2.078.669,65	14.107.011,00	10.027.807,00	33.002.814,00	12.263.870,00	-28,92
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.196.013,49	12.855.245,11	26.175.768,00	22.018.913,00	45.171.190,00	23.554.149,00	

Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	9.519.944,24	9.298.004,23	13.112.599,00	12.211.271,00	12.110.876,00	11.229.779,00	-6,87
2 Spese in conto capitale							
	2.663.224,65	2.299.334,00	14.348.322,00	10.027.807,00	33.002.814,00	12.263.870,00	-30,11
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	46.954,85	49.130,96	52.500,00	55.500,00	57.500,00	60.500,00	+5,71
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.230.123,74	11.646.469,19	27.513.421,00	22.294.578,00	45.171.190,00	23.554.149,00	

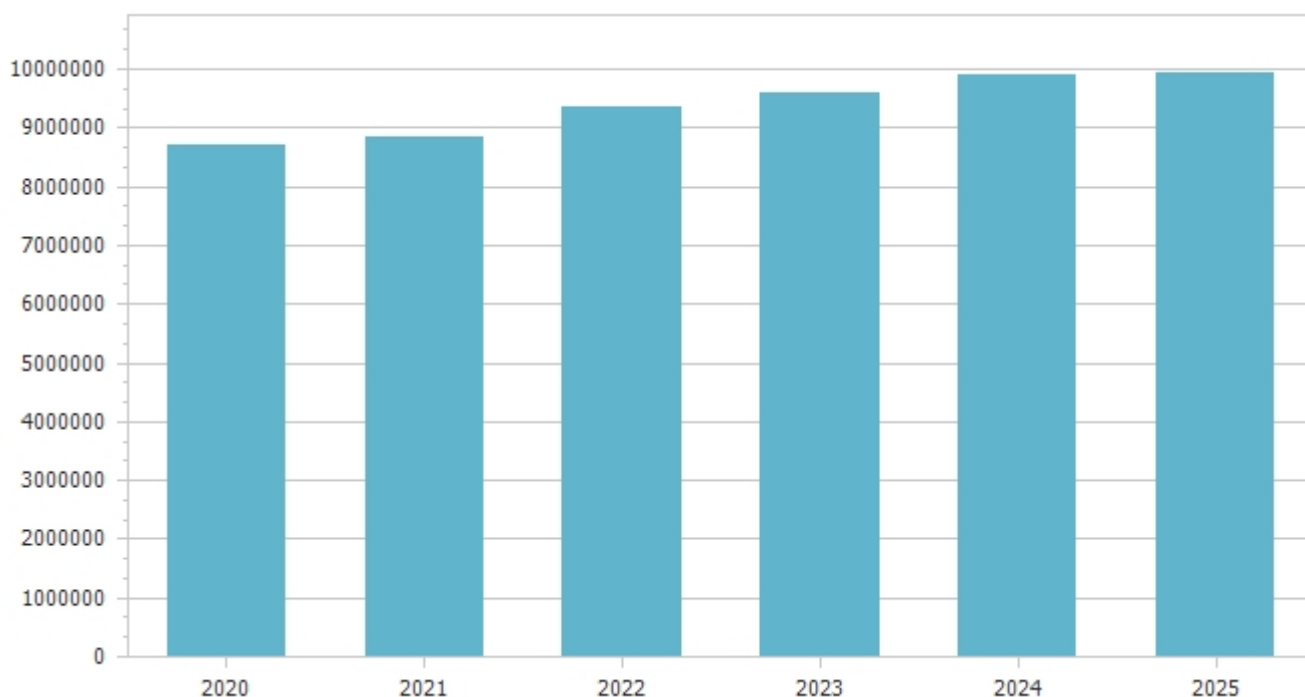
Spese



Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	7.044.392,90	7.094.728,62	7.279.795,00	7.256.427,00	7.557.946,00	7.592.034,00	-0,32
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.657.478,73	1.753.180,00	2.081.752,00	2.337.530,00	2.337.530,00	2.337.530,00	+12,29
Totale	8.701.871,63	8.847.908,62	9.361.547,00	9.593.957,00	9.895.476,00	9.929.564,00	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta Municipale Unica

L'art.1, comma 738, della legge 27/12/2019 n. 160, Legge di Bilancio 2020, con decorrenza dall'1/01/2020, ha abrogato l'Imposta Unica Comunale di cui all'art.1, comma 639 della L. 27/12/2013 n. 147, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) e, l'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783;

La citata Legge 27/12/2019 n. 160, nel riorganizzare la tassazione comunale sugli immobili, con decorrenza dall'1/01/2020, ha abrogato la TASI, accorpandola all'IMU;

Dall'1/01/2020 viene riscritta la disciplina dell'IMU che, ai sensi dell'art. 8, c. 1 del D.Lgs. 23/2011, continua a sostituire, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali dovute sui redditi fondiari relativi a beni immobili non locati;

Immobili locati a canone concordato

Sin dalla prima rata si applica la riduzione del 25% dell'IMU prevista dalla legge di stabilità 2016.

Addizionale comunale IRPeF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

A seguito dello sblocco delle aliquote, disposto con il D.L. 138 del 13/08/2011, convertito nella L. 148/11, e della possibilità di stabilire aliquote differenziate, purché nel rispetto del criterio della progressività, si conferma anche quest'anno l'applicazione di aliquote differenziate per scaglioni di reddito, gli stessi stabiliti dalla legge statale per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo le aliquote per scaglioni di reddito fissate dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato. Nel corso dell'esercizio 2023, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Tasse

TARI

La Tari interessa tutti coloro che possiedono o detengono locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Il comma 639 dell'articolo 1 della L. n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha disposto l'istituzione , a decorrere dal 1° gennaio 2014, dell' Imposta Unica Comunale (IUC) nelle sue componenti, tra cui la tassa rifiuti – TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

in virtù delle predette disposizioni, la TARI sostituisce la TARES e la stessa si differenzia dalla TARES in quanto, mentre la TARES era destinata a coprire anche parzialmente gli oneri dei servizi indivisibili, la TARI, ai sensi dell'art. 1, c. 654 della L. 147/2013, deve coprire integralmente i costi di esercizio ed investimento del servizio di gestione dei rifiuti, i quali devono essere analiticamente individuati nel corrispondente Piano Finanziario;

l'art.1, comma 738, della legge 27/12/2019 n. 160, Legge di Bilancio 2020, ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, l'Imposta Unica Comunale di cui all'art.1, comma 639 della L. n. 147/2013 è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI);

Il comune è tenuto ad avvalersi, nella determinazione dei costi del servizio, anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Poiché il tributo è destinato a coprire i costi del servizio di gestione dei rifiuti, la previsione inserita a bilancio è quella che si ritrova nel piano finanziario del servizio smaltimento rifiuti che per quest'anno viene confermato rispetto a quello approvato per il periodo 2022/2025.

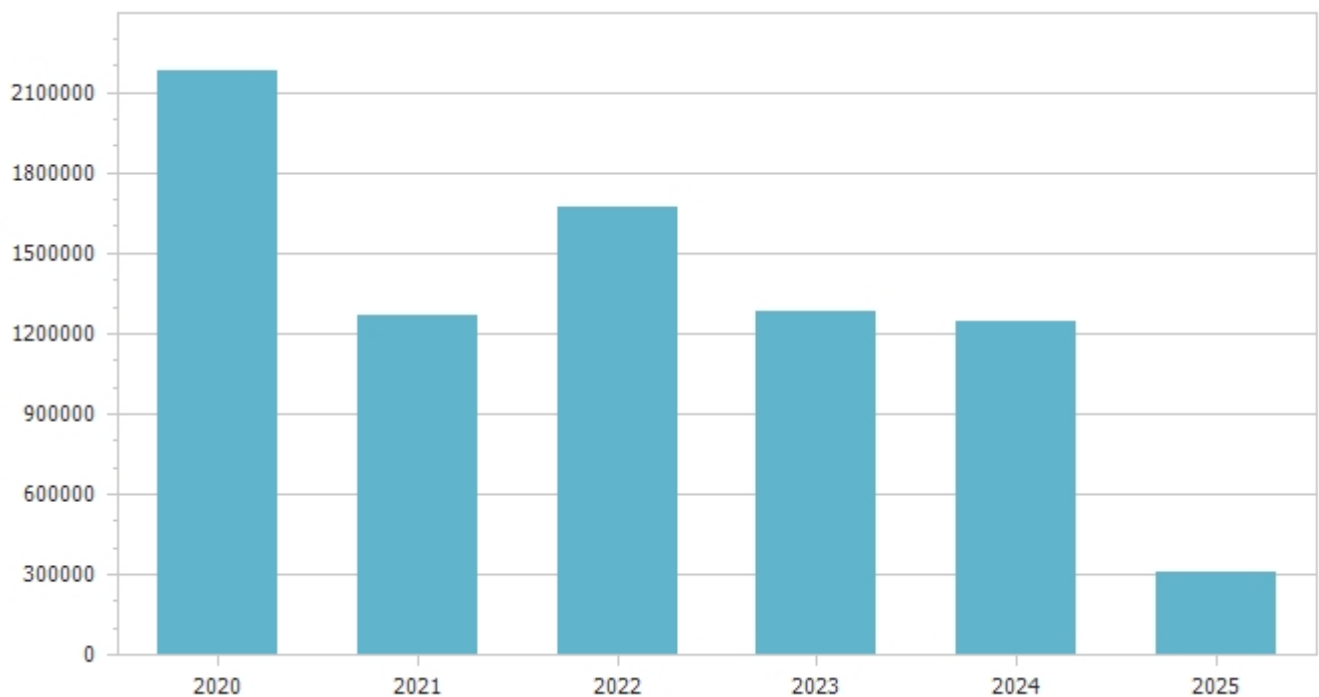
TRIBUTI

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di Solidarietà Comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei Comuni stessi, le cui risorse vengono distribuite con funzioni sia di compensazione delle risorse attribuite in passato, sia per equazione, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica. Pertanto il comparto Comunale è l'unico comparto in cui è stato intrapreso in modo netto il percorso di attuazione del federalismo fiscale. La sua dotazione annuale è definita per legge e la sua consistenza viene pubblicata sul sito della finanza locale.

Analisi entrate titolo II.

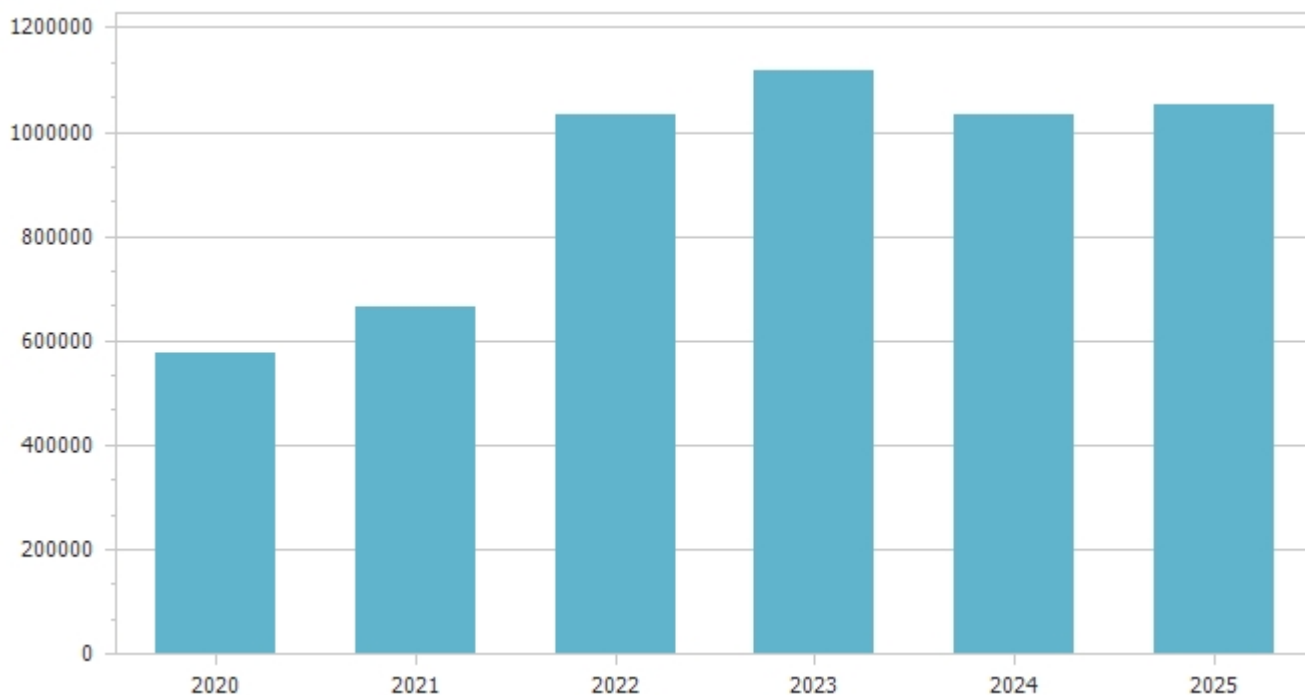
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	2.180.094,37	1.263.777,21	1.673.702,00	1.280.211,00	1.241.170,00	308.985,00	-23,51
102 Trasferimenti correnti da Famiglie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.180.094,37	1.263.777,21	1.673.702,00	1.280.211,00	1.241.170,00	308.985,00	



Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore. Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.) Altre considerazioni e vincoli.

Analisi entrate titolo III

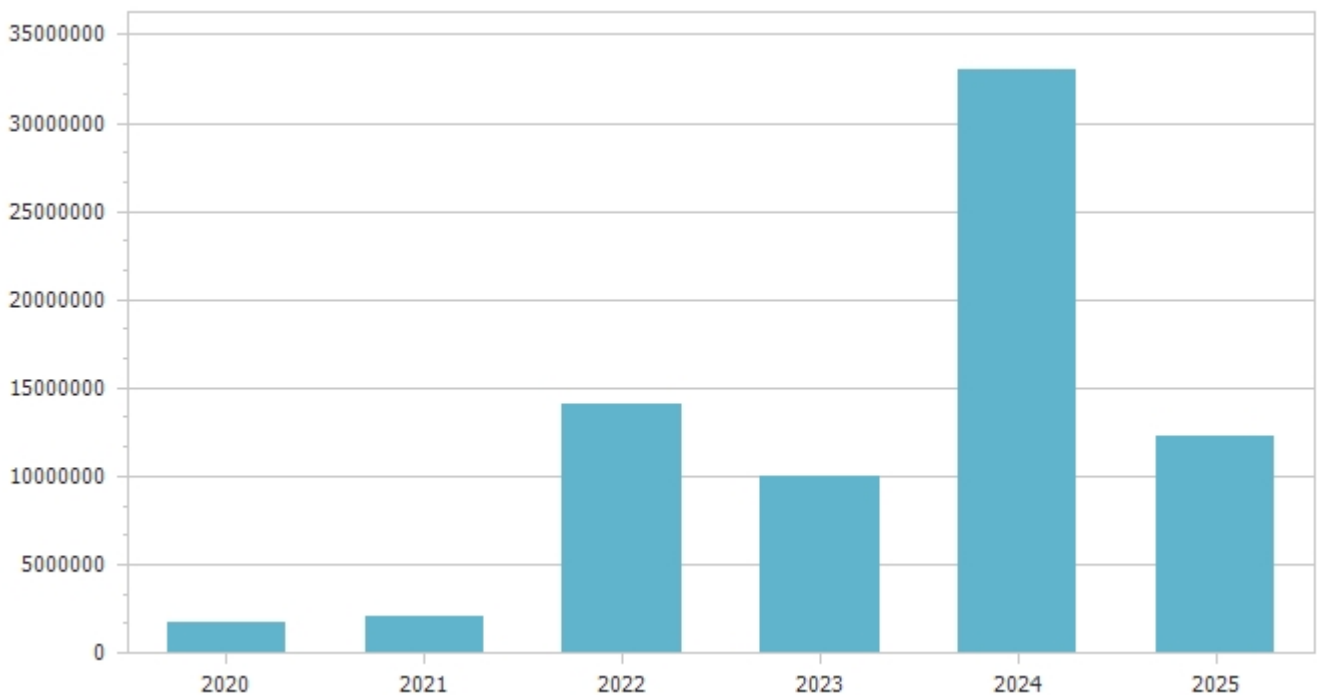
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	282.192,47	353.530,47	464.200,00	411.000,00	431.000,00	439.000,00	-11,46
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.628,82	78.543,50	78.308,00	250.438,00	125.230,00	125.230,00	+219,81
300 Interessi attivi	3,74	2,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	258.324,50	232.813,26	491.000,00	455.500,00	475.500,00	487.500,00	-7,23
Totale	576.149,53	664.889,63	1.033.508,00	1.116.938,00	1.031.730,00	1.051.730,00	



Analisi entrate titolo IV

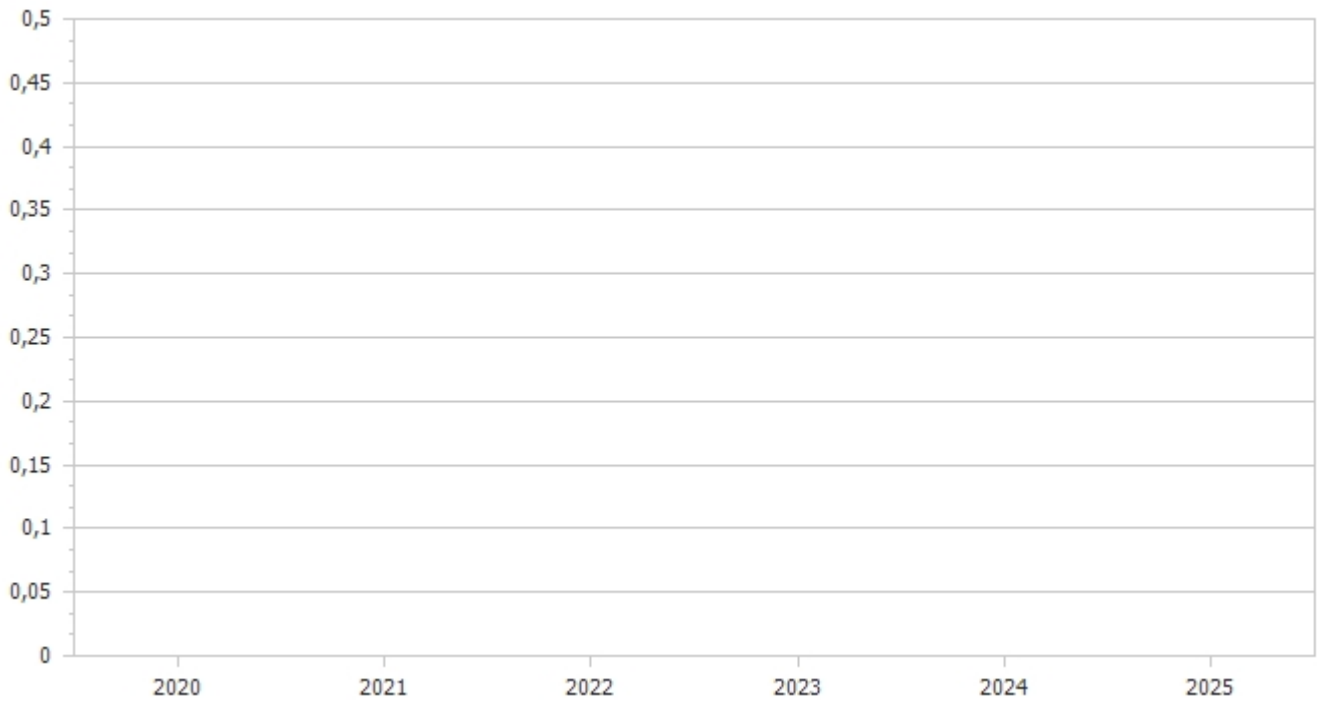
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte da sanatorie e condoni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	510.651,82	1.425.045,51	13.393.428,00	5.935.081,00	32.638.944,00	11.900.000,00	-55,69

202 Contributi agli investimenti da Famiglie							
	0,00	0,00	0,00	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00
203 Contributi agli investimenti da Imprese							
	5.960,00	0,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00
301 Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
310 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	0,00	139.000,00	55.391,00	0,00	0,00	0,00	0,00
311 Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie							
	23.764,00	29.143,00	10.000,00	100.000,00	0,00	0,00	+900,00
312 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese							
	15.398,60	4.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	344.975,54	426.481,14	540.000,00	365.000,00	265.000,00	265.000,00	-32,41
504 Altre entrate in conto capitale n.a.c.							
	837.148,00	55.000,00	72.192,00	91.726,00	62.870,00	62.870,00	+27,06
Totale	1.737.897,96	2.078.669,65	14.107.011,00	10.027.807,00	33.002.814,00	12.263.870,00	



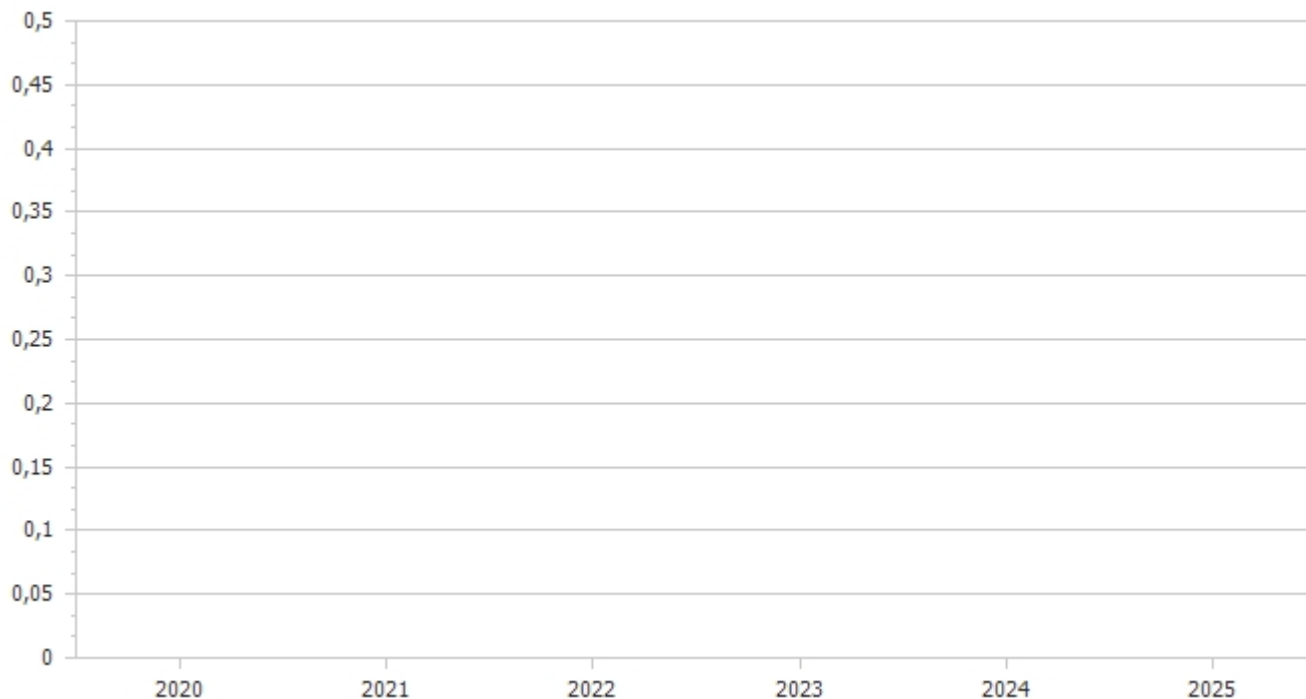
Analisi entrate titolo V

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



Analisi entrate titolo VI

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2023	Quota capitale bilancio 2023	Quota interessi bilancio 2023	Debito residuo al 31/12/2023
Totale							

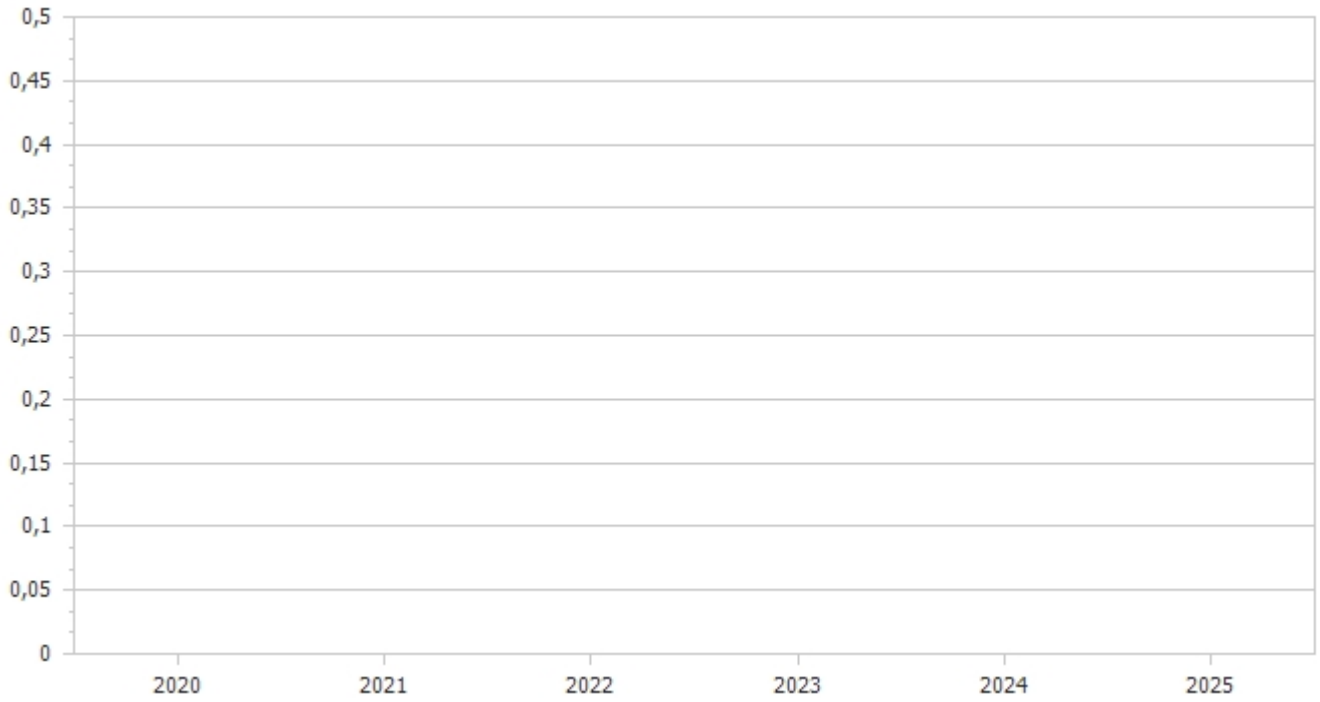
Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2023	Quota capitale bilancio 2023	Quota interessi bilancio 2023	Debito residuo al 31/12/2023
Totale							

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo	Importo riconosciuto

				Totale		

Analisi entrate titolo VII

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I + Titolo III	10.395.055,00	86,13	10.710.895,00	89,32	10.927.206,00	89,80	10.981.294,00	97,26
Titolo I + Titolo II + Titolo III	12.068.757,00		11.991.106,00		12.168.376,00		11.290.279,00	



Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I + Titolo II	11.035.249,00	497,53	10.874.168,00	490,27	11.136.646,00	502,10	10.238.549,00	461,61
Popolazione	22.180		22.180		22.180		22.180	



Indicatore autonomia impositiva				
	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025

Titolo I	9.361.547,00	77,57	9.593.957,00	80,01	9.895.476,00	81,32	9.929.564,00	87,95
Entrate correnti	12.068.757,00		11.991.106,00		12.168.376,00		11.290.279,00	



Indicatore pressione tributaria

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo I	9.361.547,00	422,07	9.593.957,00	432,55	9.895.476,00	446,14	9.929.564,00	447,68
Popolazione	22.180		22.180		22.180		22.180	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo III	1.033.508,00	9,94	1.116.938,00	10,43	1.031.730,00	9,44	1.051.730,00	9,58
Titolo I + Titolo III	10.395.055,00		10.710.895,00		10.927.206,00		10.981.294,00	



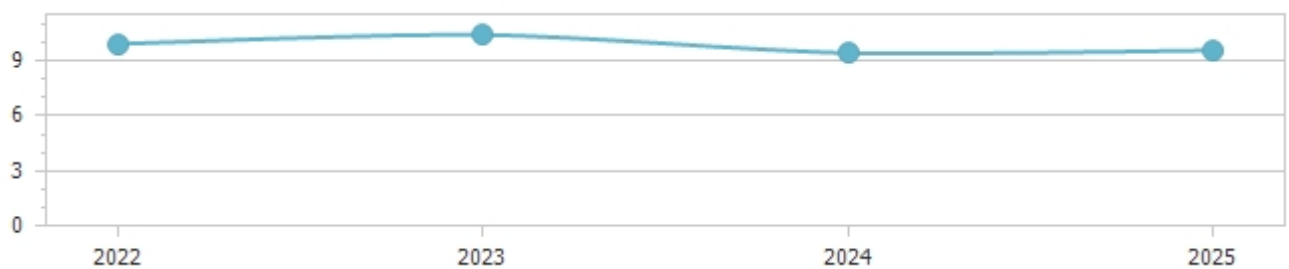
Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Entrate extratributarie	1.033.508,00	8,56	1.116.938,00	9,31	1.031.730,00	8,48	1.051.730,00	9,32
Entrate correnti	12.068.757,00		11.991.106,00		12.168.376,00		11.290.279,00	



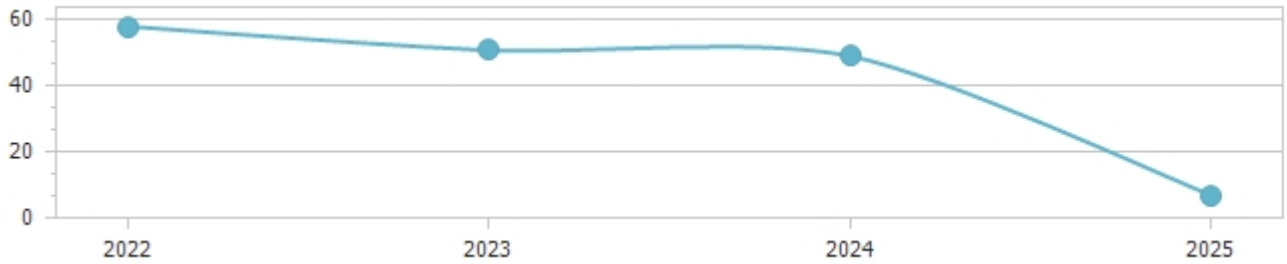
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo III	1.033.508,00	9,94	1.116.938,00	10,43	1.031.730,00	9,44	1.051.730,00	9,58
Titolo I + Titolo III	10.395.055,00		10.710.895,00		10.927.206,00		10.981.294,00	



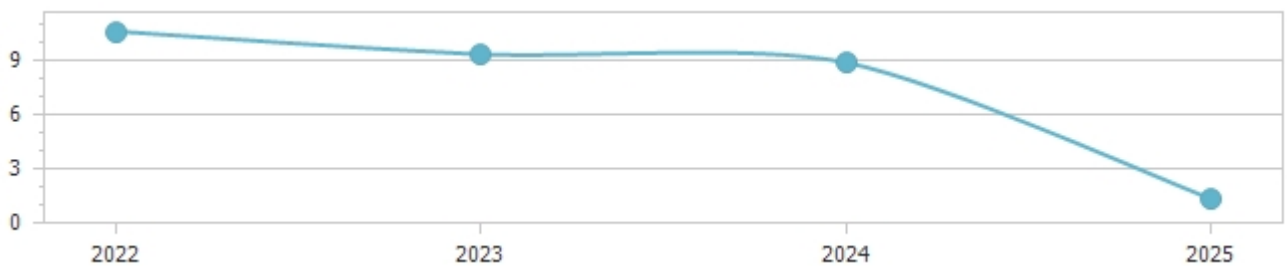
Indicatore intervento erariale

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti statali	1.284.840,00	57,93	1.125.349,00	50,74	1.086.308,00	48,98	154.123,00	6,95
Popolazione	22.180		22.180		22.180		22.180	



Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti statali	1.284.840,00	10,65	1.125.349,00	9,38	1.086.308,00	8,93	154.123,00	1,37
Entrate correnti	12.068.757,00		11.991.106,00		12.168.376,00		11.290.279,00	



Indicatore intervento Regionale

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti Regionali	271.862,00	12,26	154.862,00	6,98	154.862,00	6,98	154.862,00	6,98

Popolazione	22.180	22.180	22.180	22.180
-------------	--------	--------	--------	--------



Anzianità dei residui attivi al 31/12/2022

Titolo		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.476.864,00	1.518.656,65	1.624.050,92	1.592.499,41	2.404.868,26	13.616.939,24
2	Trasferimenti correnti	87.081,68	129.000,00	111.000,00	108.000,00	217.000,50	652.082,18
3	Entrate extratributarie	40.411,36	13.231,77	48.741,80	37.957,46	60.447,67	200.790,06
4	Entrate in conto capitale	116.408,94	127.931,68	1.138.816,64	1.159.651,39	1.346.284,55	3.889.093,20
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	72.013,82	0,00	0,00	0,00	0,00	72.013,82
6	Accensione Prestiti	24.073,28	0,00	0,00	0,00	0,00	24.073,28
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	1.000,00	0,00	8.193,42	298.492,72	307.686,14
Totale		6.816.853,08	1.789.820,10	2.922.609,36	2.906.301,68	4.327.093,70	18.762.677,92

Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	2.748.116,88	2.747.528,68	4.309.656,00	7.574.271,00	14.301.352,00	11.091.607,00	+75,75
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	572.854,29	568.772,71	546.230,00	735.907,00	836.503,00	572.503,00	+34,72
4 Istruzione e diritto allo studio							
	526.167,26	545.556,02	650.322,00	574.143,00	609.362,00	610.362,00	-11,71
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	25.902,00	227.787,60	259.500,00	67.000,00	32.500,00	27.500,00	-74,18
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	837.148,00	153.442,55	62.436,00	105.000,00	3.000,00	3.803.000,00	+68,17
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	659.200,00	183.741,20	283.000,00	200.000,00	140.000,00	140.000,00	-29,33
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	3.774.413,91	4.199.422,57	3.672.039,00	3.708.065,00	6.193.065,00	3.693.065,00	+0,98
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	1.095.055,64	1.541.570,73	9.220.404,00	834.995,00	18.954.270,00	417.159,00	-90,94
11 Soccorso civile							
	523.290,83	230.206,01	13.000,00	17.000,00	15.000,00	15.000,00	+30,77
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	1.119.684,27	1.135.203,13	6.719.999,00	5.790.314,00	2.162.275,00	1.264.090,00	-13,83
13 Tutela della salute							
	27.893,13	25.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'							
	49.445,21	17.285,67	17.500,00	830.640,00	36.000,00	37.500,00	+4.646,51
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	1.665.985,00	1.783.693,00	1.814.463,00	1.808.463,00	+7,07
50 Debito pubblico							
	70.952,32	70.952,32	73.350,00	73.550,00	73.400,00	73.900,00	+0,27
99 Servizi per conto terzi							
	1.482.518,38	1.701.520,51	2.732.000,00	4.182.000,00	4.432.000,00	4.732.000,00	+53,07
Totale	13.712.642,12	13.347.989,70	30.245.421,00	26.476.578,00	49.603.190,00	28.286.149,00	

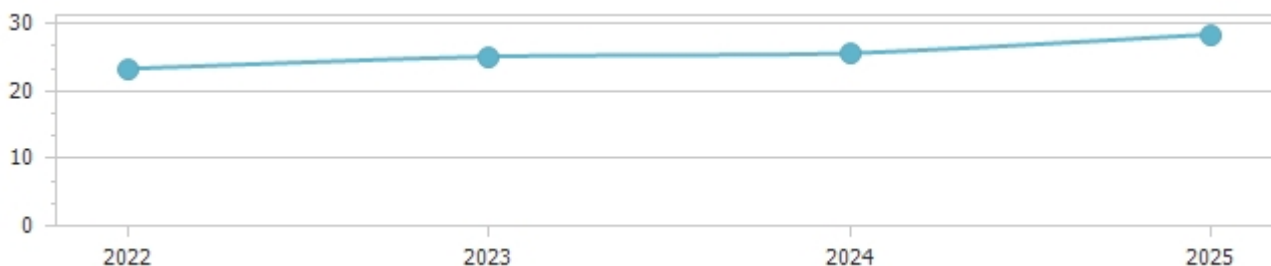


Codice missioni

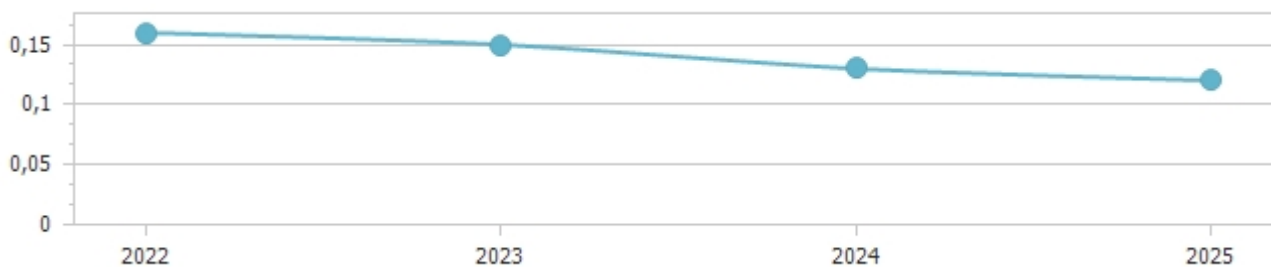
Esercizio 2023 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.926.507,00	4.647.764,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	570.043,00	165.864,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	549.143,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	27.000,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.000,00	195.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.693.065,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	412.495,00	422.500,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	17.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.170.775,00	3.619.539,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	33.500,00	797.140,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.783.693,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	18.050,00	0,00	0,00	55.500,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.211.271,00	10.027.807,00	0,00	55.500,00	0,00

Indicatori parte spesa

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Spesa di personale	2.700.793,00	23,31	2.649.239,00	25,11	2.669.679,00	25,62	2.707.679,00	28,38
Spesa corrente	11.588.073,00		10.549.300,00		10.421.475,00		9.541.378,00	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Interessi passivi	20.850,00	0,16	18.050,00	0,15	15.900,00	0,13	13.400,00	0,12
Spesa corrente	13.112.599,00		12.211.271,00		12.110.876,00		11.229.779,00	



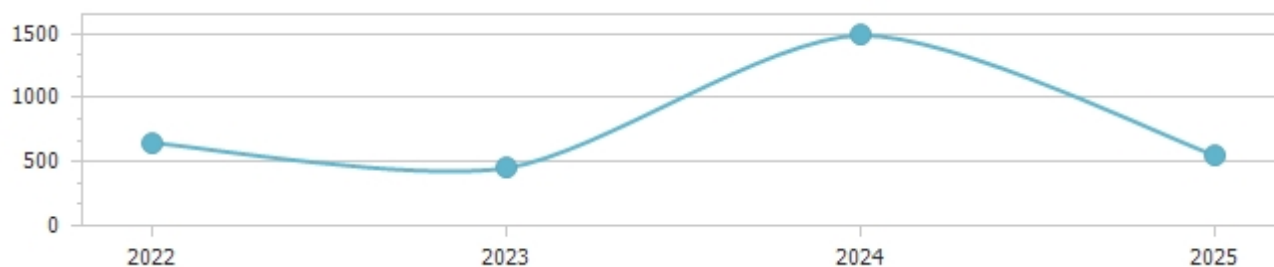
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente								
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Trasferimenti correnti	954.494,00	7,28	749.281,00	6,14	752.281,00	6,21	752.281,00	6,70

Spesa corrente	13.112.599,00	12.211.271,00	12.110.876,00	11.229.779,00
----------------	---------------	---------------	---------------	---------------



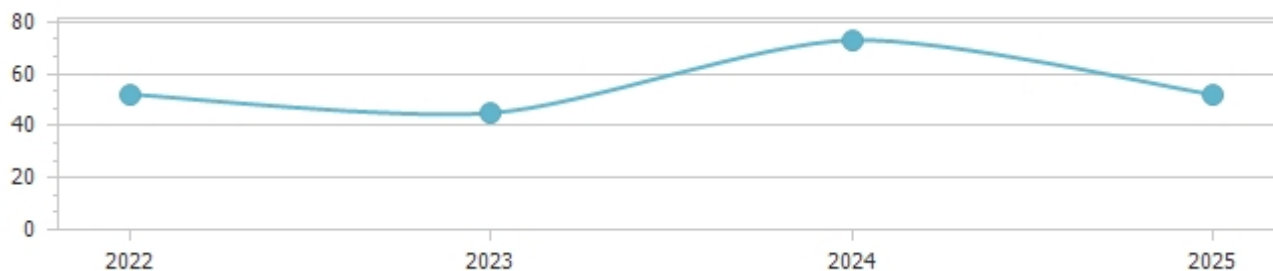
Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Titolo II – Spesa in c/capitale	14.348.322,00	646,90	10.027.807,00	452,11	33.002.814,00	1.487,95	12.263.870,00	552,92
Popolazione	22.180		22.180		22.180		22.180	



Indicatore propensione investimento

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Spesa c/capitale	14.348.322,00	52,15	10.027.807,00	44,98	33.002.814,00	73,06	12.263.870,00	52,07
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	27.513.421,00		22.294.578,00		45.171.190,00		23.554.149,00	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2022

Titolo		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale
1	Spese correnti	392.685,58	206.608,99	292.714,21	751.215,45	2.134.641,30	3.777.865,53
2	Spese in conto capitale	109.052,81	35.854,08	1.000.045,83	936.568,34	2.143.774,89	4.225.295,95
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.904,86	0,00	0,00	5.366,71	33.691,02	42.962,59
Totale		505.643,25	242.463,07	1.292.760,04	1.693.150,50	4.312.107,21	8.046.124,07

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE
(rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.847.908,62
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	1.263.777,21
3) Entrate extratributarie (titolo III)	664.889,63
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	10.776.575,46

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI

Livello massimo di spesa annuale (1):	1.077.657,55
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022 (2)	18.050,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2023	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.059.607,55

TOTALE DEBITO CONTRATTO

Debito contratto al 31/12/2022	389.141,64
Debito autorizzato nel 2023	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	389.141,64

DEBITO POTENZIALE

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- *efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.*
- *efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.*

Missioni - Obiettivi	
Missione	
	Finalità
	Obiettivi

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione							
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Finalità						
	Il programma si riferisce alla gestione delle spese di funzionamento degli organi istituzionali.						
	Obiettivi						
	Trasparenza e legalità -						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	288.941,88	242.044,52	538.937,00	346.349,00	401.087,00	401.087,00	-35,73
Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	884.575,30	871.412,11	905.600,00	890.200,00	884.445,00	891.700,00	-1,70
Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Obiettivi						
	Riduzione dei costi di funzionamento e di gestione						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	305.732,95	294.263,46	270.500,00	323.500,00	302.000,00	303.000,00	+19,59
Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali							
	Finalità						
	L'Ente intende perseguire la perequazione fiscale al fine di far pagare tutti e meno						

Obiettivi							
Recupero dell'evasione e dell'elusione dei tributi comunali in modo da reperire risorse da impiegare per la spesa corrente							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	130.893,81	102.723,94	151.500,00	127.000,00	129.500,00	132.500,00	-16,17

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
Finalità							
<p>Per l'esercizio 2023 si intende continuare l'attività iniziata di valorizzazione del patrimonio comunale. Per valorizzazione deve intendersi non solo la riqualificazione delle stesse sotto l'aspetto tecnico, ma soprattutto il loro recupero sia sotto l'aspetto di funzionalità a servizio del cittadino, che quello squisitamente economico. Il Comune di Poggiomarino non dispone di un consistente patrimonio o, più specificamente, non di un congruo patrimonio disponibile. Infatti le uniche strutture utilizzabili sono le palestre delle scuole, lo stadio comunale, il campo del Centro Civico Polivalente, la sala consiliare (solo per particolari manifestazioni), il Campetto IACP e lo spazio di via Galimberti, l'area mercato, il nuovo centro sociale di via San Francesco. Inoltre l'area mercato, solo in via residuale, può essere impiegata per varie manifestazioni. L'Ente intende assicurare altresì il servizio di vigilanza notturna delle strutture comunali e delle aree pubbliche, che prevede anche l'apertura e la chiusura degli uffici e delle aree comunali che necessitano di tale servizio, ivi compreso l'area mercatale.</p>							
Obiettivi							
Fruire in sicurezza delle strutture comunali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	481.400,51	450.517,23	1.408.409,00	4.754.122,00	11.759.820,00	8.532.820,00	+237,55

Programma 01.06 Ufficio tecnico							
Finalità							
<p>Per governare il proprio territorio bisogna valutare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Bisogna, in altri termini predisporre idonei programmi. Realizzazione di tutti i progetti finanziati dal PNRR nel rispetto delle tempistiche dettate dai vari bandi.</p>							
Obiettivi							
Migliorare l'assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	349.143,85	328.748,23	412.500,00	695.100,00	416.500,00	416.500,00	+68,51

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	100.396,76	137.828,34	177.000,00	179.500,00	182.000,00	185.000,00	+1,41

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi							
Finalità							

Il servizio CED si occupa di tutta informatizzazione dell'attività comunale, sia per quanto riguarda i software che gli hardware. Ma in piena rivoluzione della digitalizzazione della P.A. il servizio di informatizzazione riveste un ruolo determinante.

L'Ente già nell'anno 2022 ha partecipato a 7 finanziamenti per la transizione digitale articolati in varie misure. Sicuramente il PNRR rappresenta la più grande opportunità data agli Enti di poter reperire risorse finanziarie non a carico dei Bilanci Comunali da investire nella digitalizzazione che, a seguito della pandemia da COVID-19, ci si è resi conto rappresenta un obiettivo primario per la qualità del lavoro e quindi dei servizi resi.

Obiettivi

Razionalizzazione della macchina comunale ed uso delle risorse- Attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)

L'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso le sopracitate misure è quello di accorciare le misure tra le esigenze del cittadino in termini di fruizione di servizi e quelle dell'Ente di rendere più semplice al cittadino l'accesso ai servizi. Tutto questo attraverso il miglioramento degli standard di informatizzazione dell'Ente.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 01.10 Risorse umane

Finalità

Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente attraverso la razionalizzazione delle risorse umane in servizio e l'attuazione di un piano occupazionale diretto ad implementare competenze specifiche .

Obiettivi

Per l'anno 2023 sono previste le seguenti assunzioni:

n. 2 Assistenti sociali Area dei Funzionari ed Elevata qualificazione (ex categoria D1) stipendio iniziale con le risorse del fondo di solidarietà;

n. 1 istruttore amministrativo Area degli Istruttori (ex cat. C1) stipendio iniziale con le risorse del fondo di solidarietà, da destinare al potenziamento dei Servizi Sociali;

n. 1 istruttore direttivo di vigilanza Area dei Funzionari ed Elevata qualificazione (ex cat. D1) stipendio iniziale;

n. 1 trasformazione da part-time in full-time di un istruttore amministrativo Area degli Istruttori (ex cat. C).

n. 1 agente di polizia municipale a tempo determinato per mesi tre part-time, finanziato con i proventi derivanti dalle sanzioni per accertamento delle violazioni alle norme del C.d.S ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 285/92 e ss. mm. Ii e, comunque, nei limiti di € 7.569,91;

La spesa complessiva per le suddette assunzioni a tempo indeterminato è di € 141.710,00 di cui € 93.070,56 da imputare alle risorse del fondo di solidarietà di cui all'art. 1 comma 792 legge 178/2020.

Per gli anni 2024 e 2025 ci si riserva di stabilire la programmazione del fabbisogno secondo le capacità assunzionali di riferimento.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	21.393,13	44.999,97	123.810,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 01.11 Altri servizi generali

Finalità

Servizio Contenzioso

L'obiettivo è continuare a garantire il contenimento della spesa per il conferimento degli incarichi esterni

prioritariamente attraverso un'azione congiunta di tutti i Responsabili dei settori mirante a ridurre il contenzioso.

Il conferimento degli incarichi legali all'avvocatura interna ha sicuramente riflessi positivi sul contenimento della spesa.

Il contenzioso sarà oggetto di costante verifica relativamente alle cause dello stesso al fine di orientare l'azione amministrativa verso attività che portino alla riduzione dei motivi del contendere

Obiettivi

Trasparenza e legalità

	Trend storico	Programmazione pluriennale	Scostamento esercizio
--	---------------	----------------------------	-----------------------

	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	2023 rispetto all'esercizio 2022
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	185.638,69	269.990,88	321.400,00	258.500,00	226.000,00	229.000,00	-19,57

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	2.748.116,88	2.747.528,68	4.309.656,00	7.574.271,00	14.301.352,00	11.091.607,00	

Progetto: Documento Unico di Programmazione

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00
Totale entrate	0,00	0,00	0,00

Spese	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Totale spese	0,00	0,00	0,00

Progetto: SERVIZIO DI GUARDIANIA E VIGILANZA

Responsabile:

Descrizione:

ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI VIGILANZA NOTTURNA DELLE STRUTTURE COMUNALI E DELLE AREE PUBBLICHE CHE PREVEDE ANCHE L'APERTURA E LA CHIUSURA DEGLI UFFICI E DELLE AREE COMUNALI CHE NECESSITANO DI TALE SERVIZIO IVI COMPRESA L'AREA MERCATALE.

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00
Totale entrate	0,00	0,00	0,00

Spese	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Totale spese	0,00	0,00	0,00

Progetto: Organi istituzionali

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00
Totale entrate	0,00	0,00	0,00

Spese		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
1	Spese correnti	318.800,00	389.400,00	389.400,00
Totale spese		318.800,00	389.400,00	389.400,00

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Finalità						
	E' intenzione di questa amministrazione continuare a rafforzare il presidio di Polizia Locale mediante la dotazione di strumenti tecnologici sempre più efficienti, che unitamente alla formazione professionale e all'aumento del personale di Polizia Locale, (oggi necessario per sopperire alla criticità in cui versa l'organico), determinerà senza alcun dubbio un salto di qualità dell'intero apparato di Polizia in termini di efficienza e presenza territoriale al servizio del cittadino.						
	Obiettivi						
miglioramento della sicurezza dei cittadini e del traffico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	572.854,29	568.772,71	546.230,00	585.907,00	556.503,00	572.503,00	+7,26
Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	150.000,00	280.000,00	0,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	572.854,29	568.772,71	546.230,00	735.907,00	836.503,00	572.503,00	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Finalità						
	Anche per l'anno 2023 questa amministrazione nonostante la congiuntura economica ed il conflitto russo-ucraino assicura questo Ente il servizio mensa per le scuole materne. Inoltre viene assicurato il trasporto per i disabili						
	Obiettivi						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	22.540,00	231.869,20	45.000,00	53.500,00	52.500,00	52.500,00	+18,89
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	372.846,38	126.229,87	221.322,00	190.781,00	187.000,00	188.000,00	-13,80
Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	130.780,88	187.456,95	384.000,00	329.862,00	369.862,00	369.862,00	-14,10
Totale	526.167,26	545.556,02	650.322,00	574.143,00	609.362,00	610.362,00	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Finalità						
	Il sito di Longola rappresenta una opportunità di valorizzazione del territorio da punto di vista culturale, sociale ed economico						
	Obiettivi						
	Potenziare la capacità attrattiva del parco travalicando i confini regionali						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	16.000,00	123.640,00	1.500,00	43.000,00	3.000,00	3.000,00	+2.766,67

Programma 05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Finalità						
	Anche per l'anno 2023 sono previsti una serie di eventi finalizzati al recupero delle tradizioni. Inoltre si continua nella presentazione di libri al fine di riavvicinare i giovani alla lettura						
	Obiettivi						
	Far si che la biblioteca comunale continui a rappresentare il fulcro dell'aggregazione giovanile studentesca.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	9.902,00	104.147,60	258.000,00	24.000,00	29.500,00	24.500,00	-90,70

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.902,00	227.787,60	259.500,00	67.000,00	32.500,00	27.500,00	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Finalità						
	Per il 2023 si prevede di sostenere le discipline sportive e favorire l'aggregazione giovanile. Organizzazione di giornate "Comunali" dedicate allo sport e alla valorizzazione delle società che operano sul territorio.						
	Obiettivi						
Valorizzare le potenzialità delle giovani generazioni offrendo opportunità di svago e aggregazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	837.148,00	37.000,00	62.436,00	105.000,00	3.000,00	3.803.000,00	+68,17

Programma 06.02 Giovani							
	Finalità						
	Alternanza scuola-lavoro. Proseguimento dei rapporti con i Dirigenti delle istituzioni scolastiche al fine di costruire una rete sistemica tra comune e scuole						
	Obiettivi						
Potenziare ed adeguare l'offerta formativa al fine di elevare il livello culturale della comunità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	116.442,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	837.148,00	153.442,55	62.436,00	105.000,00	3.000,00	3.803.000,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	659.200,00	183.741,20	283.000,00	200.000,00	140.000,00	140.000,00	-29,33

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	659.200,00	183.741,20	283.000,00	200.000,00	140.000,00	140.000,00	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.01 Difesa del suolo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00

Programma 09.03 Rifiuti							
Finalità							
Per il 2023 si intende intensificare i controlli sulla corretta gestione del servizio di raccolta differenziata anche se al momento non si registrano criticità							
Obiettivi							
Continuare ad assicurare ai cittadini un servizio sempre più efficiente							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.728.898,36	3.871.670,94	3.582.600,00	3.618.265,00	3.608.265,00	3.608.265,00	+1,00

Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	18.000,00	18.000,00	40.939,00	56.300,00	56.300,00	56.300,00	+37,52

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	27.515,55	47.251,63	46.000,00	31.000,00	26.000,00	26.000,00	-32,61

Programma 09.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	262.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.774.413,91	4.199.422,57	3.672.039,00	3.708.065,00	6.193.065,00	3.693.065,00	

Missione							
10 Trasporti e diritto alla mobilità'							
Programmi							
Programma 10.02 Trasporto pubblico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.095.055,64	1.541.570,73	9.220.404,00	834.995,00	18.954.270,00	417.159,00	-90,94

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.095.055,64	1.541.570,73	9.220.404,00	834.995,00	18.954.270,00	417.159,00	

Missione							
11 Soccorso civile							
Programmi							
Programma 11.01 Sistema di protezione civile							
	Finalità						
	si intende dotare il gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Poggiomarino di adeguate attrezzature tali da migliorare la qualità e tempestività dei loro interventi						
	Obiettivi						
Implementazione del gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Poggiomarino							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	14.986,89	19.638,12	10.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	+50,00
Programma 11.02 Interventi a seguito di calamita' naturali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	508.303,94	210.567,89	3.000,00	2.000,00	0,00	0,00	-33,33
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	523.290,83	230.206,01	13.000,00	17.000,00	15.000,00	15.000,00	

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità							
Miglioramento dell'urbanizzazione del cimitero comunale e dei servizi resi all'utenza							
Obiettivi							
Soddisfare ulteriori richieste della cittadinanza							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	113.413,20	120.000,00	127.000,00	3.669.539,00	50.000,00	50.000,00	+2.789,40

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	1.119.684,27	1.135.203,13	6.719.999,00	5.790.314,00	2.162.275,00	1.264.090,00	

Missione							
13 Tutela della salute							
Programmi							
Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	27.893,13	25.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	27.893,13	25.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	

Missione							
14 Sviluppo economico e competitivita'							
Programmi							
Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	49.445,21	17.285,67	17.500,00	33.500,00	36.000,00	37.500,00	+91,43
Programma 14.03 Ricerca e innovazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	797.140,00	0,00	0,00	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	49.445,21	17.285,67	17.500,00	830.640,00	36.000,00	37.500,00	

Missione							
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
Programmi							
Programma 15.03 Sostegno all'occupazione							
	Finalità						
	Tirocinio con le varie Università presenti sul territorio campano						
	Obiettivi						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	70.000,00	41.660,00	45.000,00	40.000,00	-40,49
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.524.526,00	1.661.971,00	1.689.401,00	1.688.401,00	+9,02
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	71.459,00	80.062,00	80.062,00	80.062,00	+12,04
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.665.985,00	1.783.693,00	1.814.463,00	1.808.463,00	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	23.997,47	21.821,36	20.850,00	18.050,00	15.900,00	13.400,00	-13,43
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	46.954,85	49.130,96	52.500,00	55.500,00	57.500,00	60.500,00	+5,71
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	70.952,32	70.952,32	73.350,00	73.550,00	73.400,00	73.900,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.482.518,38	1.701.520,51	2.732.000,00	4.182.000,00	4.432.000,00	4.732.000,00	+53,07

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022
	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	1.482.518,38	1.701.520,51	2.732.000,00	4.182.000,00	4.432.000,00	4.732.000,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, deliberato con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 7/04/2023, è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

- 1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;*
- 2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;*
- 3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.*

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI POGGIOMARINO
ELENCO DEGLI ACQUISTI E DEI SERVIZI DEL PROGRAMMA**

DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO E DEL SERVIZIO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					
					Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)	
									Importo	Tipologia
Servizio di conferimento della frazione organica umida	1	Ing. Rino Pagano	Triennale	SI	429 657,00 €	429 657,00 €	429 657,00 €	1 288 971,0 €	0,00	
Affidamento servizio di progettazione per la realizzazione di percorsi ciclopedonali	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	44 000,00 €			44 000,0 €	0,00	
Affidamento servizio di progettazione per la realizzazione di un parco urbano	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	15 715,00 €			15 715,0 €	0,00	
Progettazione per i lavori di efficientamento energetico alla scuola elementare Flocco	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	7 285,00 €			7 285,0 €	0,00	
Valutazione della sicurezza strutturale degli edifici/infrastrutture di interesse strategico "Casa Comunale"	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	30 000,00 €			30 000,0 €	0,00	
Supporto ai procedimenti tecnici connessi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR)	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Triennale	SI	28 750,00 €	38 333,00 €	38 334,00 €	105 417,0 €	0,00	
Affidamento servizio di progettazione della valutazione della sicurezza per il miglioramento sismico dell'edificio scolastico all'avvia G. Bertoni	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	59 681,30 €			59 681,3 €	0,00	
Avviso CSE relativo al miglioramento energetico della scuola elementare Flocco - LOTTO 2 chiusure trasparenti con infissi	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	75 000,00 €			75 000,0 €	0,00	
Avviso CSE relativo all'Efficientamento Energetico scuola elementare VIA PAPA GIOVANNI XXIII - LOTTO 1 Infissi	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	108 636,80 €			108 636,80 €	0,00	
Avviso CSE relativo all'Efficientamento Energetico scuola elementare VIA PAPA GIOVANNI XXIII - LOTTO 2 Caldaia a condensazione	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	52 383,24 €			52 383,24 €	0,00	
Avviso CSE relativo all'Efficientamento Energetico scuola via Roma - LOTTO 1 Relamping	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	69 159,00 €			69 159,00 €	0,00	
Avviso CSE relativo all'Efficientamento Energetico scuola via Roma - LOTTO 2 Caldaia a condensazione	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	70 621,20 €			70 621,20 €	0,00	
Avviso CSE relativo all'Efficientamento Energetico Centro Casa Comunale piazza De Marinis - LOTTO 2 chiusure trasparenti con infissi	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	99 654,50 €			99 654,50 €	0,00	
Avviso CSE relativo all'Efficientamento Energetico Centro Civico Polivalente via XXV Aprile - LOTTO 2 chiusure trasparenti con infissi	1	Arch. Giuseppe DelSorbo	Annuale	SI	157 135,90 €			157 135,90 €	0,00	
Servizio di mensa scolastica	1	Arch. Raffaella Fomaro	Biennale	SI	210 000,00 €	250 000,00 €		460 000,00 €	0,00	
Interventi a sostegno di rifugiati beneficiari di protezione umanitaria e richiedenti asilo	1	Arch. Raffaella Fomaro	Triennale	SI	901 185,00 €	901 185,00 €	901 185,00 €	2 703 555,00 €	0,00	
ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI - PNRR	1	Dott.ssa A. De Rosa	Annuale	SI	302 118,00 €			302 118,00 €	0,00	

Servizio di tesoreria comunale	1	Dott.ssa A. De Rosa	Triennale	SI	80 000,00 €	55 000,00 €	55 000,00 €	190 000,00 €	0,00	
APP IO - "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - PNRR	1	Dott.ssa A. De Rosa	Annuale	SI	34 944,00 €			34 944,00 €	0,00	
SPID CIE - "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - PNRR	1	Dott.ssa A. De Rosa	Annuale	SI	14 000,00 €			14 000,00 €	0,00	
PIATTAFORMA ON LINE PER LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO	1	Dott.ssa A. De Rosa	Annuale	SI	74 661,00 €			74 661,00 €	0,00	
CITTADINANZA DIGITALE" ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - PNRR	1	Dott.ssa A. De Rosa	Annuale	SI	59 966,00 €			59 966,00 €	0,00	
INTEROPERABILITA'	1	Dott.ssa A. De Rosa	Annuale	SI	280 932,00 €			280 932,00 €	0,00	
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE	1	Ing. Aniello Annunziata	Novennale	SI	460 995,00 €	340 165,94 €	331 999,59 €	1 133 160,53 €	0,00	
3 696 994,94 €	2 014 340,94 €	1 756 175,59 €	7 467 511,47 €							

**Programma biennale degli acquisti di beni e servizi
(art. 21 del D.Lgs 18 aprile n. 50 del 18/04/2016)**

Centro di responsabilità					
Responsabile					
Esercizio 2023			Esercizio 2024		
Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto	Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto
Fornitura di beni (a)					
Fornitura di servizi (b)					
		Totale			Totale
Totale Ente			Totale Ente		

Il Programma Triennale E Annuale Dei Lavori Pubblici

L'art. 21 comma 3 del dlgs. N. 50/2016 stabilisce che il programma triennale dei lavori pubblici ed i relativi aggiornamenti annuali contenga i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore ad € 100.000,00 e indica, previa attribuzione del Codice Unico di progetto di cui all'art. 11 della legge n. 3/2003, i lavori da avviare nella prima annualità per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle Regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Il programma è stato approvato con deliberazione di G.C. n. 27 del 7/04/2023.

6.

7. ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI POGGIOMARINO

8. ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)				
					Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
ITF33	3	ALTRE INFRASTRUTTURE SOCIALI - CIMITERO	LAVORI DI LOTTIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE DELL'AREA DI AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE E REALIZZAZIONE NUOVI OSSARI	PRIORITA' MEDIA	3.500.000,00 €				3.500.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA IMPIANTISTICA DELLA PALESTRA UBICATA NELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA ROMA	PRIORITA' MEDIA	350.000,00 €				350.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA IMPIANTISTICA DELLA PALESTRA UBICATA NELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA G. BERTONI	PRIORITA' MEDIA	350.000,00 €				350.000,00 €
ITF34	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA SPORTIVA ALL'APERTO ALLA SCUOLA MEDIA DI VIA VINCENZO GIULIANO	PRIORITA' MEDIA	105.750,00 €				105.750,00 €
ITF34	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA SPORTIVA ALL'APERTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA G. IERVOLINO	PRIORITA' MEDIA	105.000,00 €				105.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO POLIFUNZIONALE DESTINATO A SERVIZI ISTITUZIONALI E SOCIALI	PRIORITA' MEDIA	2.750.000,00 €				2.750.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; ALTRE INFRASTRUTTURE	LAVORI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'AREA PUBBLICA DI VIA IV NOVEMBRE	PRIORITA' MEDIA	282.500,00 €				282.500,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI - PUBBLICA SICUREZZA	REALIZZAZIONE SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA	PRIORITA' MEDIA	150.000,00 €				150.000,00 €
ITF36	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI - SOCIALI SCOLASTICHE	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI VIASISCARA E VIA V. GIULIANO	PRIORITA' MEDIA		130.000,00 €			130.000,00 €

ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	CASA COMUNALE E CENTRO ANTIVIOLENZA*	PRIORITA' MEDIA		2.450.000,00 €			2.450.000,00 €
ITF34	3	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO - SCUOLA E ISTRUZIONE.	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA MATERNA ALLA PIAZZA SS. ROSARIO, MEDIANTE SOSTITUZIONE EDILIZIA	PRIORITA' MEDIA		2.100.000,00 €			2.100.000,00 €
ITF33	3	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO - SCUOLA E ISTRUZIONE	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E DI AMPLIAMENTO DEL PLESSO SCOLASTICO "TORTORELLE" PER LA REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA MATERNA	PRIORITA' MEDIA		1.850.000,00 €			1.850.000,00 €
ITF34	3	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO; STRADALI;	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLOPEDONALE IN AREA EXTRAURBANA CHE SEGUE IL TRACCIATO DEL VECCHIO CANALE INTERRATO "CONTE DI SARNO" ALLA VIA SANDRO PERTIN - VIA IERVOLINO	PRIORITA' MEDIA		1.480.000,00 €			1.480.000,00 €
ITF34	3	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO-STRADALI - PISTE CICLABILI	FRUIBILITA' DEL PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO DI LONGOLA. REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLOPEDONALI DI INTERCONNESSIONE CON I TERRITORI LIMITROFI.	PRIORITA' MEDIA		6.000.000,00 €			6.000.000,00 €
ITF34	3	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO-STRADALI - PISTE CICLABILI	FRUIBILITA' DEL PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO DI LONGOLA. REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLOPEDONALI DI INTERCONNESSIONE CON I TERRITORI LIMITROFI. (via Fontanelle ed altre)	PRIORITA' MEDIA		5.500.000,00 €			5.500.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	LAVORI DI ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E MESSA IN SICUREZZA AI FINI DELL'AGIBILITA', EFFICIENTAMENTO ENERGETICO VIA VINCENZO GIULIANO	PRIORITA' MEDIA		1.780.000,00 €			1.780.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE; DIFESA DEL SUOLO	RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E AUMENTO DELLA RESILIENZA SULLA VIA ALESSANDRO MANZONI	PRIORITA' MEDIA		2.500.000,00 €			2.500.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIANUOVA SAN MARZANO II TRATTO	PRIORITA' MEDIA		318.943,02 €			318.943,02 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI - PUBBLICA SICUREZZA	REALIZZAZIONE SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA	PRIORITA' MEDIA		280.000,00 €			280.000,00 €
ITF34	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA ALLA SCUOLA MEDIA G. FALCONE	PRIORITA' MEDIA		1.250.000,00 €			1.250.000,00 €

ITF34	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MENSA ALL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA PAPA GIOVANNI XXIII	PRIORITA' MEDIA		1.900.000,00 €			1.900.000,00 €
ITF34	3	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO-STRADALI - PISTE CICLABILI	FRUIBILITA' DEL PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO DI LONGOLA. REALIZZAZIONE AREE DI SOSTA E VERDE ATTREZZATO.	PRIORITA' MEDIA		5.100.000,00 €			5.100.000,00 €
ITF34	3	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO-STRADALI - PISTE CICLABILI	FRUIBILITA' DEL PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO DI LONGOLA. REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLOPEDONALI DI INTERCONNESSIONE CON I TERRITORI LIMITROFI.	PRIORITA' MEDIA			5.600.000,00 €		5.600.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	REALIZZAZIONE STADIO COMUNALE CON PROJECT FINANCING	PRIORITA' MEDIA			5.000.000,00 €		5.000.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	LAVORI DI REALIZZAZIONE PARCO URBANO	PRIORITA' MEDIA			3.800.000,00 €		3.800.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA G. FALCONE - CAPPOTTO TERMICO E CLIMATIZZAZIONE	PRIORITA' MEDIA			1.800.000,00 €		1.800.000,00 €
ITF33	3	INFRASTRUTTURE SOCIALI; SOCIALI E SCOLASTICHE;	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA ELEMENTARE VIA ROMA - IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE	PRIORITA' MEDIA			700.000,00 €		700.000,00 €
7.593.250,00 €		32.638.943,02 €	16.900.000,00 €		57.132.193,02 €				

Fabbisogno del Personale

Di seguito si riportano le capacità assunzionali dell'Ente:

Entrate Correnti	2021	2020	2019	somma	media
Titolo I	8.847.908,62 €	8.701.871,63 €	8.632.470,66 €		
Titolo II	1.263.777,21 €	2.180.094,37 €	426.468,79 €		
Titolo III	664.889,63 €	576.149,53 €	781.215,06 €		
Totali	10.776.575,46 €	11.458.115,53 €	9.840.154,51 €	32.074.845,50 €	10.691.615,16 €
				-FCDE	1.286.000,00 €
					9.405.615,16 €

Spesa personale anno 2021	2.199.771,82 €	/	9.405.615,16 €	23%
	9.405.615,16 €	*27%	2.539.516,09 €	339.744,27 €

Spesa personale anno 2018	2.454.353,00 €	21%	515.414,13 €	massimo incremento della spesa
----------------------------------	----------------	-----	--------------	--------------------------------

2 d1 ass soc

previsione

2023 2.465.725,00 2.254.396,00

Media Triennio 2011/2013 Euro 2.394.045,43

La

Commissione Arconet, al fine di fare chiarezza sulla programmazione del fabbisogno del personale in relazione al PIAO, nella faq n. 51, precisa che in sede di predisposizione del bilancio di previsione, gli enti locali devono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa del

personale tenendo conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP. Si illustra, quindi, sulla base delle disponibilità finanziarie la programmazione del fabbisogno di personale. Per l'anno 2023 sono previste le seguenti assunzioni: n. 2 Assistenti sociali Area dei Funzionari ed Elevata qualificazione (ex categoria D1) stipendio iniziale con le risorse del fondo di solidarietà; n. 1 istruttore amministrativo Area degli Istruttori (ex cat. C1) stipendio iniziale con le risorse del fondo di solidarietà, da destinare al potenziamento dei Servizi Sociali; n. 1 istruttore direttivo di vigilanza Area dei Funzionari ed Elevata qualificazione (ex cat. D1) stipendio iniziale; n. 1 trasformazione da part-time in full-time di un istruttore amministrativo Area degli Istruttori (ex cat. C). n. 1 agente di polizia municipale a tempo determinato per mesi tre part-time, finanziato con i proventi derivanti dalle sanzioni per accertamento delle violazioni alle norme del C.d.S ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 285/92 e ss. mm. Ii e, comunque, nei limiti di € 7.569,91; La spesa complessiva per le suddette assunzioni a tempo indeterminato è di € 141.710,00 di cui € 93.070,56 da imputare alle risorse del fondo di solidarietà di cui all'art. 1 comma 792 legge 178/2020. Per gli anni 2024 e 2025 ci si riserva di stabilire la programmazione del fabbisogno secondo le capacità assunzionali di riferimento.

Equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	7.787.959,13			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	11.991.106,00	12.168.376,00	11.290.279,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	12.211.271,00	12.110.876,00	11.229.779,00
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		1.661.971,00	1.689.401,00	1.688.401,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	55.500,00	57.500,00	60.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-275.665,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	275.665,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	10.027.807,00	33.002.814,00	12.263.870,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	10.027.807,00	33.002.814,00	12.263.870,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	275.665,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-275.665,00	0,00	0,00

Vincoli di finanza pubblica

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA			
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

COMUNE DI POGGIOMARINO

Città Metropolitana di Napoli

Verbale n. 32 del 14 aprile 2023

**OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2023-2025**

PREMESSA

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 12 aprile 2023, relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per il Comune per gli anni 2023-2024-2025;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del D.Lgs. n. 267/2000, indica:

- al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."*
- al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione";*

b) che l'articolo 174 del D.Lgs. n. 267/2000 indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità";

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

*La **Sezione strategica (SeS)**, prevista al punto 8.1 sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni*

*fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. Mentre al punto 8.2 si precisa che la **Sezione operativa (SeO)** costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, che costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio;*

c) che i termini di cui agli artt. 170 e 174 sopra richiamati sono da ritenersi ordinatori, ma che alla luce della recente sentenza 256/2023 del TAR Puglia la seduta consiliare per l'approvazione del Documento Unico di Programmazione non può essere contestuale a quella nella quale è prevista l'approvazione del bilancio di previsione ma deve ad essa essere antecedente, in considerazione del fatto che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

VERIFICHE E RISCONTRI

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1 paragrafo 8; in particolare il contenuto minimo della Sezione operativa (SeO) è costituito:*
- I. dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;*

- II. *dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- III. *per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;*
- IV. *dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;*
- V. *dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;*
- VI. *per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;*
- VII. *dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;*
- VIII. *dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;*
- IX. *dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016;*
- X. *i-bis) dalla programmazione degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma biennale di forniture e servizi di cui all'articolo 21, comma 6 del d.lgs. n. 50 del 2016;*
- XI. *dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;*
- XII. *dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;*

Sul contenuto della Sezione Operativa il Collegio dei Revisori dei Conti osserva:

1. *non è presente il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari, a proposito del quale viene indicata la delibera di approvazione (n. 90 del 30 novembre 2022).*
2. *i punti di cui ai numeri I, II, III, IV, V, VIII sono riportati nella Sezione Strategica;*
3. *nella declinazione dei Progetti le tabelle relative alle risorse umane da impiegare ed alle risorse strumentali da utilizzare risultano non compilate; manca, altresì, il riferimento alle entrate correlate ai singoli programmi.*

b) che gli indirizzi strategici dell'ente sono stati individuati in coerenza con le linee programmatiche di mandato, presentate;

c) la definizione del gruppo amministrazione pubblica, con la relativa indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi che ne fanno parte risulta non completa; i dati sono comunque riportati in singole schede riportate nelle pagine precedenti; in particolare si segnala:

- nella tabella di pag. 86 non viene indicato l'Ente Idrico Campano;
- lo stesso Ente Idrico Campano dovrebbe essere indicato come rilevante ai fini del consolidamento

d) che gli obiettivi dei programmi operativi che l'ente intende realizzare sono coerenti con gli obiettivi strategici; si osserva tuttavia che la tabella di pag. 90 (Funzioni Delegate dalla Regione) e la tabella di pag. 100 (Indebitamento per mutui) risultano non compilate.

e) l'adozione degli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione:

- è stato adottato dall'organo esecutivo con deliberazione della Giunta comunale n. 27 del 7 aprile 2023

Nel Programma trascritto nel DUP non risultano distinti i progetti PNRR che sono stati attivati dal Comune. (Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 - Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR), che tuttavia sono presenti nel documento originario.

2) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 non risulta

adottato per il triennio 2023/2025; l'ente fa riferimento al Programma approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 90 del 30 novembre 2022.

3) Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione non è stato adottato autonomamente e si considera adottato in quanto contenuto nel DUP

Nel Programma non risulta il raccordo eventuale di coerenza con i progetti PNRR che hanno effetti sugli affidamenti di beni e servizi superiori a euro 40.000 (Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 - Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR)

4) Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4, del D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165 per il periodo 2023-2025, non è stata approvata autonomamente ed il DUP contiene il riferimento al fabbisogno 2023-2025; si deve tuttavia sottolineare che l'art. 6, D. L. 80/2021, introducendo l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di adottare il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO), declina fra i suoi contenuti obbligatori il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale; il termine per l'approvazione del PIAO è fissato dalla norma nei trenta giorni dall'approvazione del Bilancio di Previsione; sul punto, la Commissione Arconet ha precisato che in sede di predisposizione del bilancio di previsione gli enti locali devono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa del personale tenendo conto delle indicazioni riguardanti la spesa del personale previsti nel DUP; la programmazione del fabbisogno dunque dovrà confluire, per come prevista ed indicata nel DUP e nel bilancio di previsione, nel PIAO la cui approvazione è differita di trenta giorni rispetto al bilancio di previsione.

Considerato le tempistiche di adozione di tale atto, entro il 31 gennaio o in caso di differimento del termine 30 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio, il Collegio dei Revisori non può che auspicare l'integrazione tra pianificazione economico-finanziaria e pianificazione integrata finalizzata all'orizzonte comune delle diverse prospettive programmatiche: il valore pubblico atteso dal territorio.

Il piano dei fabbisogni, o meglio oggi l'apposita sezione del Piao, rientra tra i documenti che per legge devono essere approvati dopo il Dup, quindi in assenza del documento programmatico, in base al principio contabile, con riferimento al personale, nella Sezione

strategica del Dup si riporta la disponibilità e la gestione del personale, nonché la programmazione del relativo fabbisogno.

Al fine di ricostruire un corretto ciclo di programmazione, che vede nella sede naturale del Dup la definizione dei programmi tenuto conto delle risorse disponibili e dei numerosi limiti gravanti sulla spesa del personale, sarebbe opportuno ripensare la tempistica di approvazione dei vari documenti programmatici, riallineandola con quella del Dup. Il Piao, quindi, è lo strumento di programmazione che evidenzia la necessità di riallineare la programmazione delle linee di mandato agli outcome identificati nella SeS del Dup e operativamente declinati nel Peg transitando per la SeO del Dup. Questi obiettivi devono spingere l'ente a dotarsi di un'organizzazione adeguata, rivedendone i processi e le skills del personale, prevedendo un piano di formazione in grado di colmare i gap rispetto alle competenze richieste.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ritiene necessario che la programmazione consenta di creare Valore Pubblico superando la logica del mero adempimento e realizzando le reingegnerizzazioni dei servizi orientate a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

6) Programma annuale degli incarichi.

L'Ente ha compreso nel programma biennale degli acquisti e dei servizi contenuto nel DUP gli incarichi di progettazione finanziati con fondi ministeriali. il programma annuale degli incarichi e delle collaborazioni a persone fisiche di cui all'art. 3, comma 55, della l. n. 244/2007, convertito con l. n. 133/2008 come modificato dall'articolo 46, comma 3, del d. Legge n. 112/2008 ed all'art. 7 comma 6, D. Lgs. 165/2001 non è compreso nel DUP; l'ente sembra non avere intenzione di ricorrere a incarichi di collaborazione e consulenza.

f) che Il DUP nella sezione specifica dedicata al PNRR risulta carente sotto l'aspetto della chiara descrizione di analisi delle risorse umane, finanziarie e strumentali a tali progetti dedicate, nonché della descrizione dei programmi, della valutazione degli impegni e dei crono programmi;

CONCLUSIONE

Tenuto conto

che mancando lo schema di bilancio di previsione non è possibile rilasciare un parere esprimendo un motivato giudizio di congruità, coerenza e di attendibilità contabili nelle previsioni di bilancio e dei programmi e dei progetti rispetto alle previsioni contenute nel DUP;

che le osservazioni mosse sulla redazione del Documento non sono tali da impedirne l'approvazione, ma sono rese al solo scopo di migliorarne, nelle future edizioni, la chiarezza e la completezza

Visto

- *l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);*
- *il paragrafo 8 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;*
- *il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);*
- *il D.Lgs. n. 118/2011 e gli allegati principi contabili;*
- *il vigente Statuto dell'ente;*
- *il vigente Regolamento di Contabilità;*
- *i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi in data 12 aprile 2023 e contenuti nella proposta di deliberazione in parola ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL);*

Esprime

parere favorevole *sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione operativa e di settore indicata al paragrafo "Verifiche e riscontri".*

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Paolo Longoni

Dott. Carmine Ferrara

Dott. Michele Pascale

IV Punto all'O.d.G.

ART. 151 E 170 DEL DL 18 AGOSTO 2000 N. 267, APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE, DUP, 2023-2025.

PRESIDENTE: Ci è giunta comunicazione da parte del caposettore, la dottoressa De Rosa, che per motivi di salute non è riuscita ad essere presente.

SINDACO: Questa è la proposta di delibera che contiene il Documento Unico di Programmazione, come previsto dalla legge portiamo in questo Consiglio Comunale e reinauguriamo la scissione tra i due punti all'ordine del giorno, bozza di bilancio di previsione e DUP, così come indicato dalle recenti pronunce in merito, quindi abbiamo portato il Documento Unico di Programmazione in questo Consiglio Comunale e in un successivo Consiglio Comunale porteremo la proposta di approvazione del bilancio di previsione. Torniamo ad un uso che c'era anche in questo Comune fino a qualche anno fa, quindi torniamo ad una scissione, visto che questi due atti erano stati approvati simultaneamente negli anni precedenti, anche nei due anni precedenti della nostra Amministrazione, è un'indicazione che ci perviene anche dal Collegio dei Revisori dei Conti rispetto a questa scissione. Abbiamo deciso di aderire a questa tesi. Il Documento Unico di Programmazione che portiamo stasera nel Consiglio Comunale è un documento che si adegua ai nostri obiettivi di mandato, rispetto a quello che stiamo riuscendo a portare avanti, del quale siamo assolutamente soddisfatti. E' chiaro che nel documento che portiamo in questo Consiglio Comunale c'è scritto quello che vogliamo fare negli anni successivi, quindi abbiamo adeguato lo schema di DUP che abbiamo seguito negli anni precedenti con quello che verrà negli anni successivi. Il Documento Unico di Programmazione che abbiamo approvato in Giunta ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, sebbene con qualche indicazione, della quale assolutamente terremo conto come abbiamo sempre fatto. Per questo chiedo al Consiglio Comunale di approvare questa delibera.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Chi si prenota per l'intervento? Consigliere Cangianiello. Prego.

CONSIGLIERE CANGIANIELLO: Grazie Presidente, grazie Sindaco, comprendo pienamente la sua sintesi, parecchio stringata rispetto a questa proposta di delibera, mi dispiace notare l'assenza del caposettore alle finanze, al quale avrei voluto chiedere più di un chiarimento, perché il DUP che oggi arriva in Consiglio Comunale, Documento Unico di Programmazione, non ho nessuna difficoltà a definirlo invotabile. E' un documento invotabile dal punto di vista

CITTA' DI POGGIOMARINO

PROVINCIA DI NAPOLI

politico, dal punto di vista amministrativo, dal punto di vista tecnico. Per il passato questo documento è sempre stato un po' riconosciuto come solo un adempimento formale, una cosa che le norme ci dicevano di approvare, ma mai si era arrivati ad una compilazione, perché questa non è una redazione, è una compilazione del Documento Unico di Programmazione così sbagliata. Io sono Consigliere Comunale in questo Consiglio Comunale e non posso fare altro che farlo notare a tutti gli altri che stasera sono chiamati a voltare questa proposta di delibera. non sono tanto gli errori materiali, tra tutti l'indicazione del responsabile di settore, il compianto Comandante Rita Bonagura, e non già del nuovo responsabile del settore, non sono tanto le sviste anche abbastanza evidenti, segno della sommarietà con cui questo documento è stato redatto, la velocità probabilmente, la poca attenzione, ma anche la totale incoerenza del corpo di questo documento con la situazione di fatto che viviamo a Poggiomarino. Prima di tutto nelle linee programmatiche presenti all'interno di questo documento non ci dimentichiamo che questo mandato è alla sua terza annualità, non alla prima, e noi continuiamo a scrivere ancora le stesse medesime cose. Io guardo i fatti ma se volessimo attenerci ai documenti voi non avete fatto niente in tre anni, perché se dobbiamo considerare quello che voi scrivete e chiedete di approvare stasera voi non avete fatto niente in tre anni. Nulla. vi invito ad essere attenti nella lettura di questo documento, non avete fatto nulla, lo scrivete voi, perché le stesse cose scritte per tre anni consecutivi. Dite di volere installare sistemi di videosorveglianza e non apponete un euro in più rispetto agli anni scorsi sulle spese già necessarie nella relativa materia, parlate di politiche giovanili e i ragazzi del Forum dei giovani di Poggiomarino aspettano da tempo immemore che vengano fissate le elezioni. Parlate di un Comune con piste ciclabili carenti e sparse, e voi non avete fatto un metro di pista ciclabile ad oggi. Poi si parla di politiche comunali in materia di viabilità, io non so dove vivete, se la sera casomai vi capita di tornare a casa in macchina, da almeno un anno il nostro Comune è diventato un luogo impossibile dal punto di vista della viabilità. In queste politiche comunali inserite nel DUP si parla dell'ampliamento di via Fontanelle, di via Passarielli. Via Fontanelle è stata riqualificata nell'asfalto ma non c'è un progetto di allargamento, per via Passarielli non se ne parla nemmeno lontanamente, e su questo punto ricordo che c'è un progetto pronto al Comune, mi auguro che venga al più presto preso in considerazione. Insomma, un libro infinito di documenti assolutamente inesistenti, un libro dei sogni, come sempre, l'ennesima volta, ma soprattutto un documento assolutamente incoerente dal punto di vista schematico. Se voi avete modo di aprirlo, addirittura noi abbiamo degli schemi in cui, nonostante si tratti di un Piano triennale, manca completamente il 2025 nelle previsioni, nel senso che noi redigiamo un documento fino al 2025 e non prevediamo nulla per il 2025, per non parlare del Piano triennale delle opere, per ora le uniche in via di completamento sono

CITTA' DI POGGIOMARINO

PROVINCIA DI NAPOLI

quelle che avete ereditato. Cosa ancora più grave, molto grave, direi gravissima, è quello che ci scrivono i Revisori dei Conti su questo Documento Unico di Programmazione, io spero, lo ripeto, che tutti i Consiglieri Comunali abbiano avuto la costanza di andare a leggere queste poche pagine, ma praticamente è un richiamo continuo, costante, mi meraviglio di come alla fine siano riusciti ad esprimere un parere favorevole, spero che per il bilancio, lo chiedo al Presidente del Consiglio, siano presenti, in modo da chiederlo personalmente. Non fanno altro che dire che questo documento è incompleto, manca di programmazione e pianificazione, non ha un ordine logico, mancano gli Allegati, non è presente il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Inoltre nelle tabelle relative alle risorse umane, questa la devo dire, mancano completamente tutti i dati, tutti! In un passaggio, che è quello del programma 1.10 delle risorse umane per l'anno 2023 bisogna prevedere le seguenti assunzioni: 2 assistenti sociali, una struttura amministrativa, una struttura direttivo di vigilanza, una trasformazione di part-time a full-time, un agente di Polizia Municipale, le spese sono 141 mila euro, programmazione pluriennale, previsione 2023 zero, previsione 2024 zero, previsione 2025 zero, perché l'abbiamo scritto se non abbiamo le risorse per farlo? Io non riesco a comprendere il tenore di un documento talmente incoerente. Manca l'Ente Idrico Campano, lo dico al Consigliere Orefice, negli Enti da consolidare, dovrebbe essere indicato come rilevante ai fini del consolidamento, lo dicono i Revisori dei Conti, non lo dico io. Manca la distinzione tra i progetti del PNRR che sono stati attivati dal Comune, sembra che il Comune, come dicono i Revisori dei Conti, non voglia prevedere nessun tipo di incarico, dalle tabelle del DUP si dice altro, ci sono delle indicazioni di alcuni fondi previsti per gli incarichi. Sul personale non devo dire altro, quella tabella parla da sola, diciamo che vogliamo assumere e non prevediamo nessun fondo a riguardo, sarebbe stato meglio non scriverlo. I Revisori dei Conti ci fanno una solenne tirata di orecchie sull'ordine degli Allegati al bilancio, che sono fondamentali, io mi aspetto di leggere il loro parere sul bilancio di previsione, perché se vogliono essere coerenti con quanto scritto nel parere del Documento Unico di Programmazione, almeno se il bilancio non cambia rispetto a quello che abbiamo letto per sommi capi, dovrà arrivare in Consiglio Comunale e ne parleremo approfonditamente, mi aspetto di leggere il parere dei Revisori dei Conti su quel bilancio. Insomma, un Documento Unico di Programmazione sbagliato, tutto sbagliato, noi andiamo a votare un documento sbagliato, invotabile, in merito al quale io vi chiedo, noi siamo disponibili come minoranza a venire in Consiglio Comunale anche la settimana prossima, ma metteteci mano, noi non possiamo fare una figura del genere con i Revisori dei Conti, che esprimono un parere favorevole, dicono "questo siete in grado di fare, va bene, fatelo", ma una situazione del genere è assolutamente sconsiderata. Lo dico con grandissima tranquillità questa sera, senza

CITTA' DI POGGIOMARINO

PROVINCIA DI NAPOLI

utilizzare toni particolarmente accesi, cercando di essere comprensivo e comprensibile, perché le firme autorevoli di questo Collegio ci dicono cose che non possiamo tralasciare. Ogni volta che alziamo la mano mettiamo la nostra firma su quello che votiamo, noi non possiamo firmare questo Documento Unico di Programmazione, non ci è consentito come persone che tutelano gli interessi di altre persone, perché è un documento totalmente sbagliato. Ecco perché la minoranza questa sera chiede che questo punto venga ritirato, almeno per garantire la presenza del Funzionario, che ci possa spiegare meglio alcune questioni che noi purtroppo non riusciamo a capire. I Revisori dei Conti ci fanno una relazione che dice che questo documento è pieno di errori, oggi non abbiamo il Funzionario a cui chiedere conforto, perché è stato redatto anche sulla base delle sue indicazioni. A questo punto non so se c'è qualche esperto di contabilità che vuole darci qualche parere, però credo che il più adatto sia il Funzionario responsabile, questa sera non c'è e considerato che c'è il tempo fino al bilancio di fare un altro Consiglio Comunale, noi possiamo solo proporre, alla luce di quello che viene scritto, di ritirare questo punto all'ordine del giorno e proporlo anche come punto monotematico per un prossimo Consiglio Comunale. In caso contrario il voto di questa minoranza e spero di chiunque ha avuto l'opportunità di leggere questo Documento Unico di Programmazione non può che essere contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, quindi lei chiede a questo Consiglio il ritiro di questo punto all'ordine del giorno?

CONSIGLIERE CANGIANIELLO: Sì.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione per il ritiro di questo punto all'ordine del giorno, così come richiesto dal Consigliere Cangianiello. Votiamo per appello nominale.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE

Favorevoli: 4.

Contrari: 10;

Astenuti: 0;

PRESIDENTE: La proposta è respinta. Votiamo per il quarto punto all'ordine del giorno.

CITTA' DI POGGIOMARINO
PROVINCIA DI NAPOLI

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE

Favorevoli: 10;

Contrari: 4;

Astenuti: 0;

Immediata esecutività con la stessa votazione.